



Udine
Allarme caldaie
Una su tre
è fuori norma
e pericolosa

A pagina IV

Biathlon
Doping, addio
ai Giochi
per l'azzurra
Passler

Arcobelli a pagina 21



Calcio
Festa Udinese:
la Roma scivola giù
Mercato, per la big
solo occasioni perdute

Gomirato e Lengua a pagina 20



DOLOMITI
E MAGIA
Storie e leggende
tra le vette

Sabato a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Fed, la nomina
di Trump
una scossa
per l'Europa

Giuseppe Vegas

I mercati di tutto il mondo hanno tirato un sospiro di sollievo alla notizia della designazione di Kevin Warsh come prossimo presidente della FED, la Banca centrale americana. Il prezzo dell'oro e degli altri beni-rifugio ne è uscito ridimensionato e le Borse, all'apertura dopo il weekend, hanno festeggiato la buona notizia. Warsh, che certamente appartiene al "cerchio magico" del Presidente Trump, è personaggio stimato per il suo curriculum professionale e nelle istituzioni bancarie statunitensi. Anche se non appartiene al mainsteam degli economisti "liberal", ha avuto occasione di esprimersi a favore di un governo della moneta orientato ad un sistema di tassi di interesse prudente e non troppo incline alla moneta facile. Il motivo principale del generale consenso che ha accompagnato la sua scelta dipende dalla circostanza che la generalità dei commentatori ritengono - o almeno sperano - che la sua forte caratterizzazione professionale lo renda in grado di resistere alle pressioni della politica, che pretende di proseguire rapidamente nella via di una costante riduzione dei tassi.

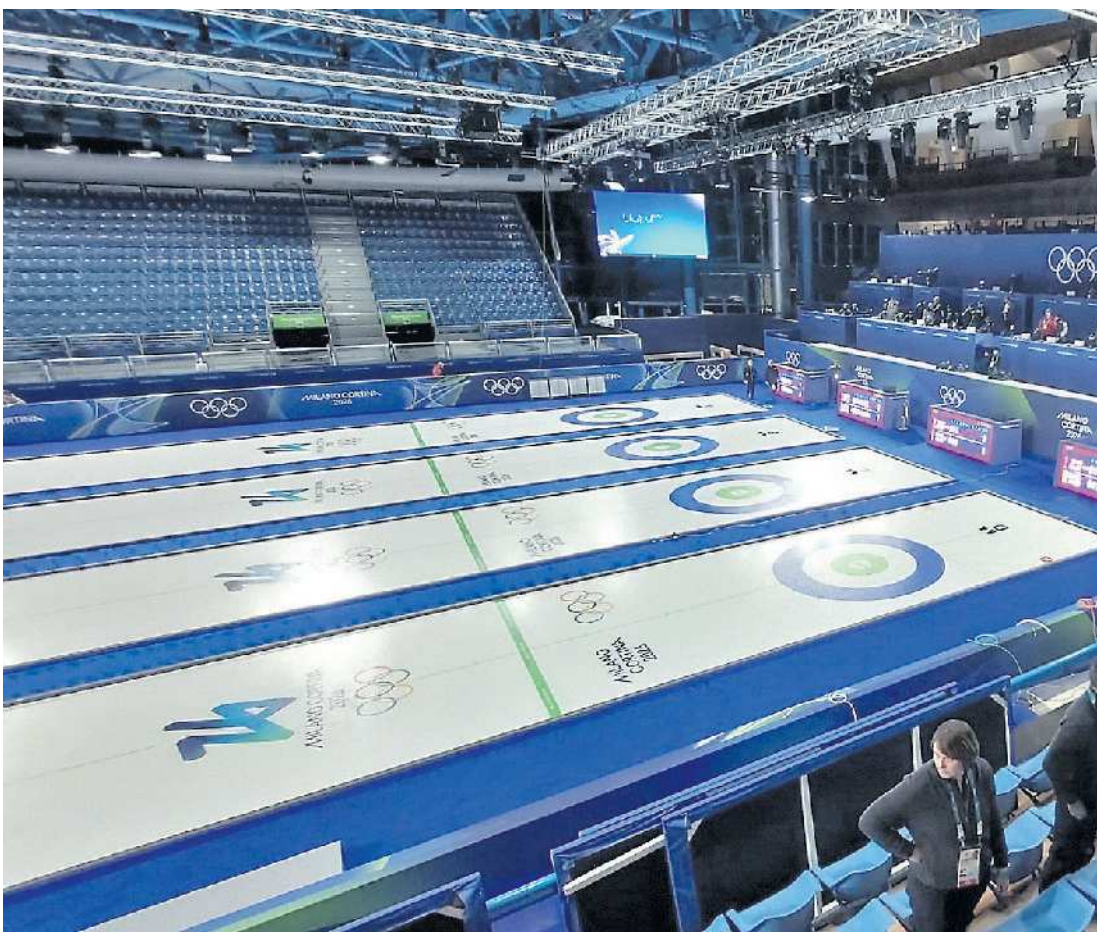
Non solo. Non manca chi ritiene che il mondo imprenditoriale americano, e specialmente le più importanti aziende finanziarie e tecnologiche, siano i fautori di questa scelta, finalizzata a non pregiudicare le ragioni del successo delle loro imprese. (...)

Continua a pagina 23

«Lorenzo mi ha salvato la vita»

►Gli scontri di Torino, parla il poliziotto Calista: l'agguato, la paura e l'azione decisiva del collega ►«È il mio angelo custode». Sono 13 gli agenti arrivati da Padova rimasti feriti negli scontri

Milano-Cortina Mattarella rilancia l'appello del Papa



CORTINA Tutto pronto al palaghiaccio per le gare di curling: da domani si gioca

«Olimpiadi, tacciano le armi»

I Giochi messaggio di pace. «Chiediamo, con ostinata determinazione, che la tregua olimpica venga ovunque rispettata. Che la forza disarmata dello sport faccia tacere le armi». Così Sergio Mattarella all'inaugurazione della sessione del Cio, a quattro giorni dall'apertura delle Olimpiadi.

Guasco a pagina 6

Cortina
Impianti ok. Manca
solo la cabinovia,
ma scuola aperte

Dibona a pagina 7

L'intervento
La montagna
e le vette della
demagogia

Andrea Ferrazzi a pagina 7

«Abbiamo avuto paura, ma siamo addestrati a gestirla». Parlano Alessandro Calista e Lorenzo Virgulti, i due agenti coinvolti negli scontri di Torino sabato durante la manifestazione in sostegno del centro sociale Askatasuna. Entrambi in servizio al Secondo Reparto Mobile di Padova, sono diventati "simbolo" della manifestazione dopo essere stati immortalati in un video proprio mentre il primo veniva selvaggiamente aggredito e il secondo che interveniva ad aiutarlo e difenderlo, venendo ferito pure lui. Calista non ha dubbi: «Lorenzo mi ha salvato la vita: è il mio angelo custode»

Preziusi a pagina 5

La politica
Meloni chiama
Schlein: «Insieme
per la sicurezza»

«Unire e non dividere? Benissimo, allora la risoluzione sulla sicurezza la scriviamo tutti insieme». Giorgia Meloni chiama a raccolta i vertici di governo a Palazzo Chigi e punta a stanare l'opposizione sul tema della sicurezza.

Sciarra a pagina 2

Tradito dal tatuaggio: catturato in piscina il boss Dei Meneghetti

►Blitz nella sua villa in Colombia: finita la latitanza del narcotrafficante chioggiotto

Longarone

Bar distrutto: baby
bulle lontane da tutti
i locali per un anno

Per un anno le due 15enni che avevano sfasciato il bar della stazione di Longarone non potranno mettere piede in nessun bar della provincia di Belluno.

Ferro a pagina 11

Quando la telecamera del drone ha inquadrato il tatuaggio che aveva sul petto - un nome proprio - si è sciolta ogni riserva ed è scattato il blitz. Le teste di cuoio colombiane hanno fatto irruzione nella villa di Santa Marta, e l'hanno sorpreso ancora a bordo piscina. Si è chiusa così, nell'arco di pochi istanti, la latitanza di Lorenzo Dei Meneghetti, narcotrafficante originario di Chioggia, in provincia di Venezia, rifugiatosi in Sudamerica al culmine di una fuga nel 2023.

G.Costa a pagina 10

Economia

Dal Ben, investimenti
«stellari»: «Vogliamo
raddoppiare i ricavi»

La sfida si chiama: reattore nucleare a fusione a confinamento magnetico, una delle tecnologie più complesse sviluppate dalla ricerca scientifica internazionale. «Stiamo investendo 10 milioni di euro nel triennio» spiega Gabriele Dal Ben, ad dell'omonima azienda di San Stino di Livenza (Ve). Che punta a raddoppiare il fatturato.

Bertolo a pagina 15

Ragazzino lasciato a piedi, l'ora della pace

►Belluno, incontro tra i genitori e l'autista del bus. «Vicenda chiusa»

Per volontà della famiglia di Riccardo, il bambino costretto a tornare a casa a piedi percorrendo 6 chilometri a piedi sotto la neve, l'incontro con Salvatore l'autista è avvenuto in maniera riservata. E dunque pace fatta. Un lieto fine per la storia che ha indignato l'Italia: quella del ragazzino di 11 anni costretto a scendere dal bus del trasporto pubblico perché sprovvisto del nuovo super-biglietto olimpico

da 10 euro. La mamma, Maria Sole Vatalaro, ed il papà Andrea Zuccolotto, domenica sera sono andati a Calalzo. L'appuntamento nel parcheggio dei pullman della Dolomiti Bus. «Abbiamo lasciato Riccardo a casa» spiega la mamma «per cercare di tuttarlo. In questi giorni c'è stata un'esposizione mediatica incredibile. Ma per noi adesso la vicenda è chiusa». L'autista del bus, che abita a Calalzo e lavora per la società veneziana «La Linea», conferma: «Ci siamo visti qui, al deposito degli autobus. Sono contento di aver potuto incontrare i genitori di Riccardo».

Santin a pagina 11

Il giocatore dell'Udinese

«Solet, non ci fu violenza»
Il pm chiede di archiviare



Non ci sono riscontri investigativi sulla violenza sessuale. La Procura di Udine ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta contro il giocatore bianconero Oumar Solet, che era stato denunciato da una donna.

Zanirato a pagina 12

Veneto

Sanità, in 134 per
13 posti da Dg: entro
febbraio le scelte

Tredici poltrone per 134 aspiranti. Tanti sono i professionisti che hanno risposto all'avviso della Regione del Veneto per individuare i direttori generali delle 9 Ulss (in realtà 8 perché Belluno a causa delle Olimpiadi è momentaneamente esclusa dalle procedure di rinnovo), delle 2 Aziende ospedaliere di Padova e Verona, dello Iov e di Azienda Zero. L'intendimento del presidente della Regione, Stefani, è di fare le nomine entro febbraio.

Vanzan a pagina 9



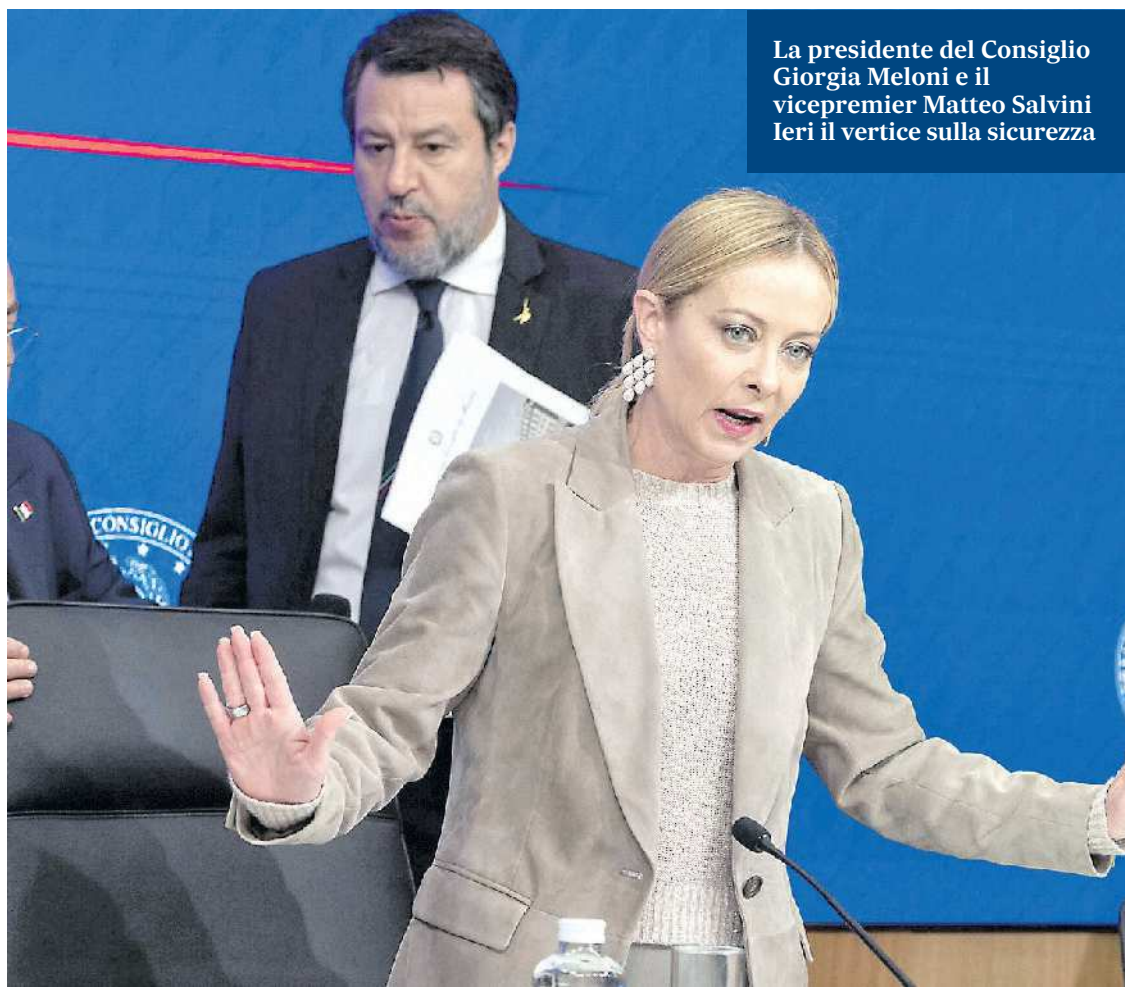
L'emergenza nelle città

IL PUNTO

ROMA Stanare le opposizioni, complice la telefonata di Elly Schlein che anziché rasserenare gli animi ha finito per indispettarli. «Unire e non dividere? Benissimo, allora la risoluzione sulla sicurezza la scriviamo tutti insieme». Giorgia Meloni chiama a raccolta i vertici di governo a Palazzo Chigi per decidere delle norme che imprimeranno una nuova stretta securitaria con un decreto atteso da settimane e ora reso indifferibile dalla guerriglia urbana scoppiata sabato scorso a Torino. Viaggeranno in corsia preferenziale - sfilate dal ddl per subire un'accelerazione via decreto - il fermo preventivo di 12 ore per i manifestanti sospetti, lo scudo penale per gli agenti, il potenziamento del Daspo urbano esteso a chi è stato denunciato o condannato, anche con sentenza non definitiva, nel corso dei cinque anni precedenti per reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza e, infine, l'atteso stop alle armi da taglio per i minori. L'intero pacchetto sicurezza, ovvero ddl più dl, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri in programma domani. Così è deciso nel vertice di Meloni e i suoi, a cui segue una riunione tecnica che va avanti per ore per sbrogliare i tanti nodi sul tavolo. Tra un appuntamento e l'altro, a sorpresa, la premier tenta la «mossa del cavallo»: tira in ballo «le dichiarazioni della segreteria del Partito democratico» per lanciare «un appello alle opposizioni a una stretta collaborazione istituzionale». Si può partire sin da subito, strizza l'occhio la presidente del Consiglio, con «una risoluzione unitaria in tema di sicurezza, che potrebbe essere votata già questa settimana», quando il responsabile del Viminale affronterà la prova dell'Aula sui fatti o meglio sui fat-tacchi di Torino. Dietro la mano tesa della premier si nasconde in realtà il guanto di sfida. Meloni sa che le immagini di Torino, con i fotogrammi del giovane poliziotto tratto in salvo dai colleghi dalla furia inarrestabile degli antagonisti, hanno indignato l'opinione pubblica. Ma è anche consapevole che, per Pd e compagnia, le norme a cui lavora il governo - su tutte il fermo preventivo e il Daspo urbano - sono indigeribili, inviolabili. Per

Meloni “chiama” Schlein: insieme per la Sicurezza Sì al daspo per i violenti

►La premier vuole far uscire allo scoperto le opposizioni, il Pd frena ma Conte apre: «Noi ci siamo». Il primo pacchetto di norme in Cdm



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il vicepremier Matteo Salvini ieri il vertice sulla sicurezza

Schlein, Conte, Bonelli e gli altri motivo di scontro senza esclusione di colpi. E la risoluzione a cui la maggioranza lavora, e con cui tenterà di triangolare con le opposizioni, non potrà che richiamarle, metterle in fila, per chiarire qual è la risposta ferma del governo ai fatti di Torino e a un pae-

DIETRO LA MANO TESA DELLA PRESIDENTE SI NASCONDE IL GUANTO DI SFIDA IL NERVOSISMO DEI 5S SULLA MOSSA DEM

se che chiede più sicurezza. Un tema che negli ultimi mesi ha visto convergere anche le opposizioni, che agitano il fantasma delle città ostaggio delle baby gang e della microcriminalità, muovendo l'accusa alla destra di aver fallito su uno dei suoi cavalli di battaglia. Meloni, però, non accetta

lezioni, pronta a intestarsi uno sprint securitario da qui alla fine della legislatura. Nel mirino il bis a Palazzo Chigi, che passa anche dalla battaglia sulla sicurezza.

LA POLPETTA AVVELENATA

Nell'altra metà campo l'appello di Meloni viene visto come «una polpetta avvelenata». Che porta in seno anche il rischio di dividere il fronte progressista tra chi ci sta e chi, al contrario, si rifiuta di prestare il fianco. I contatti che seguono le parole della premier vanno avanti febbrili per ore, mentre nelle file del M5S c'è chi se la prende con Schlein, «rea» di aver servito a Meloni il «trappolone su un vassoio d'argento», con la telefonata del giorno prima alla presidente del Consiglio e l'invito a unire e non dividere. Conte prova a uscire dall'angolo, tentando di «non subire - spiegano dal quartier generale di via di Campo Marzio - la narrazione odiosa delle opposizioni schierate contro le forze dell'ordine». L'ex premier bacchetta Meloni e i suoi ministri «per la sottovalutazione molto grave» degli «aumenti di scippi, rapine, aggressioni, stupri», ma se il governo «vuole ascoltare davvero le nostre proposte», «noi ci stiamo», risponde all'appello il leader M5S. Anche Calenda apre, mentre il resto dell'opposizione esegue spartiti diversi. «È un ricatto», stigmatizza il segretario

di Più Europa Riccardo Magi, sulle stesse note di Bonelli che accusa il governo di pretendere «un'adesione in bianco». Fredda anche Iv, mentre il Pd rinnova l'invito a non strumentalizzare la sicurezza, dando appuntamento al governo in Parlamento per discutere delle misure che Meloni e i suoi hanno in canna. Tra i riformisti dem sembra però soffiare un altro vento. «Penso che, con tutte le cautele e lo scetticismo del caso, se c'è una apertura da parte del governo non solo si può, ma si deve andare a vedere - dice Filippo Sensi - Siamo stati noi i primi a chiedere unità contro la violenza. Se non è solo un *ballon d'essai* o peggio una furba provocazione, il confronto tra maggioranza e opposizione è non solo necessario, ma doveroso».

Intanto il governo tenta di cambiar le carte in tavola, per consentire a Meloni di portare avanti il suo piano. L'informativa che oggi terrà Piantadosi alla Ca-

IL “BALLETO” SULL'INFORMATIVA SENSI: «SE NON È UN BALLON D'ESSAI, IL CONFRONTO È DOVEROSO»

mera sul caso Askatasuna, infatti, non prevede voti: per consentire ai deputati di pigiare tasto verde o rosso serve una «comunicazione». Tecnicismi parlamentari che tengono tuttavia in ostaggio deputati e senatori per gran parte del pomeriggio: «informativa o comunicazione? Camera o Senato?», le domande che rimbalzano tra Montecitorio e Palazzo Madama. L'informativa di oggi alla Camera, che a un certo punto sembrava destinata a saltare, viene confermata: alle 14 il responsabile del Viminale sarà in Aula. Al pomeriggio, in Senato, la riunione dei capigruppo cercherà di inserire le «comunicazioni» del ministro sulla guerriglia di Torino tra domani e giovedì, aprendo al voto sulle risoluzioni. E lì c'è già chi si prepara al popcorn.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salta la cauzione per chi organizza dubbi del Colle sul fermo preventivo

IL RETROSCENA

ROMA «Dobbiamo dare un segnale». È Giorgia Meloni a benedire la «linea dura» sulla sicurezza. Ovvero: ora o mai più. Dopo i fatti di Torino il governo schiaccia sull'acceleratore. Ed ecco che il pacchetto sicurezza atteso in Consiglio dei ministri già domani sarà composto di un doppio provvedimento. Il decreto legge per le misure più urgen-

LA CORSA VELOCE

Una corsa veloce che lancerà lo «scudo» sulle indagini per gli agenti e i funzionari pubblici - cioè lo stop all'iscrizione automatica nel registro degli indagati per atti commessi nell'esercizio delle proprie funzioni - ma anche alcune delle misure-bandiera della riforma cavalcata dalla destra. Come le norme che irrigidiscono le pene per chi viene sorpreso a portare con sé armi da taglio e la stretta «anti-maranza» per fermare il fenomeno

dei minorenni armati di coltello che seminano il terrore nelle grandi città. E ancora: potrebbe passare subito il fermo per gli individui considerati pericolosi in occasione delle grandi manifestazioni. Tutto il resto finirà nella bozza di un disegno di legge - vedi le norme sui rimpatri accelerati per i migranti irregolari considerati «pericolosi» - suscettibile di nuovi ritocchi e ritagli. Aspettando il Quirinale: gli uffici del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, impegnato nell'inaugurazione delle Olimpiadi di Milano-Cortina, hanno ricevuto in queste ore le prime bozze ed è certo che avranno da fare qualche osservazione. Andiamo con ordine.

UN DECRETO LEGGE PER LE NORME CONTRO LE ARMI DA TAGLIO SPRINT SUL FERMO PER CHI HA PRECEDENTI I DUBBI DEL QUIRINALE

Meloni accelera, appunto. Con il decreto legge vuole dare un segnale lampo alle forze dell'ordine dopo le immagini eclatanti della guerriglia a Torino e degli agenti presi a martellate nel corteo per Askatasuna. Subito un nuovo round di assunzioni di personale e garanzie per chi si difende con la divisa addosso: se parte un colpo per legittima difesa e nell'esercizio delle funzioni l'iscrizione nel registro degli indagati non sarà più un automatismo.

IL FILO CON IL COLLE

Guai a parlare di «scudo penale» però: dal governo precisano subito che la norma varrà per tutti i funzionari pubblici. Un chiarimento per venire incontro ai dubbi del Quirinale da dove era partita la richiesta, già nelle scorse settimane, di perimetrare la tutela legale. Insomma: nessuna impunità per le donne e gli uomini in divisa, ma una garanzia in più. Durante il vertice fiume a Palazzo Chigi però la premier chiede anche pru-

denza sui passaggi più delicati del pacchetto sicurezza. È il caso del «fermo preventivo» dei manifestanti con precedenti penali e considerati pericolosi a ridosso di una adunata di piazza. Una bandiera della Lega: da tempo Matteo Salvini chiede che la polizia possa perquisire e fermare preventivamente i cittadini noti alla legge per aver commesso atti violenti in simili occasioni in precedenza. Il diavolo però è nei dettagli. Durante la riunione con Meloni e i vice e i sottosegretari Fazzolari e Mantovano, oltre ai ministri titolari del dossier - Piantadosi, Nordio, Crosetto - Salvini batte il ferro caldo. Lancia la proposta: estendere il fermo preventivo fino a 48 ore. Una via impraticabile, fanno capire i presenti, perché difficilmente compatibile con il diritto a manifestare tutelato dalla Costituzione. Da Forza Italia frenano. Meloni è d'accordo nel merito ma chiede di dirimere la questione sul piano legale e di questo si occupa una riunione ristretta dei tecnici a stretto



Gli scontri di sabato a Torino tra polizia e manifestanti violenti

giro. Il fermo alla fine potrebbe entrare nel decreto legge ma in una versione più light: durerà dodici, al massimo ventiquattro ore e servirà una convalida ex post dell'autorità giudiziaria. Sempre a patto che dal Colle accendano un semaforo verde. Si cammina sul filo. Ma la rotta è tracciata: il governo deve cavalcare la battaglia securitaria sulla scia della cronaca che ne ha fatto un'architrave del consenso elettorale. Con qualche caute-

la. Difficile che passi ad esempio un'altra proposta leghista: la «cauzione» per chi organizza un corteo, per pagare ex post i danni dei facinorosi. «Difficilmente praticabile» chiosa da FI Maurizio Gasparri, presente al vertice. E anche dagli uffici del Capo dello Stato hanno da ridire. Saranno ore caldissime sull'asse Palazzo Chigi-Quirinale.

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse del governo



Il colloquio **Antonio Tajani**

«A Torino scontri pre-ordinati Maggiori tutele per gli agenti»

► Il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia: «Rispetteremo il diritto a manifestare
Garanzie per la polizia già in Cdm. Le Olimpiadi? L'ultrasinistra fomenta gli scontri»

Antonio Tajani, ministro degli Esteri, lei ieri ha partecipato da remoto al vertice sulla sicurezza. Ma prima: quale bilancio della missione nelle Regioni del Sud colpite dal maltempo?

«L'impegno del governo è fare in modo che i riflettori non si spengano. Non siamo venuti qui per fare passerelle, ma per indicare i primi passi concreti da fare. Lo abbiamo fatto con i massimi vertici di Ice, Simest, Sace e Cdp. L'obiettivo è essere pragmatici e concreti per risolvere i problemi».

Alle imprese che esportano è stato offerto un primo pacchetto di aiuti. Quanto al decreto, aspetterete prima di portare a termine le interlocuzioni con Bruxelles?

«Per l'accesso al Fondo di solidarietà europeo sarà necessaria una relazione completa, con il rispetto di alcuni criteri, e un voto da parte dal Parlamento Ue. In questo caso serviranno alcuni mesi, mentre il decreto arriverà prima. Siamo già al lavoro sul testo. Certo, sarà necessario fare una conta dei danni, anche se sicuramente si tratterà di diverse centinaia di milioni. Tutti i ministeri si stanno muovendo in coordinamento con Musumeci. Simest potrà garantire fino a 300 milioni di euro in ristori per le aziende esportatrici danneggiate e per le aziende colpite collegate alla filiera export».

Tornando al vertice sulla sicurezza voluto dalla premer, ci sono dei punti fermi?

«Il punto fermo è garantire la sicurezza. Sia quella delle manifestazioni, che la sicurezza in generale, che riguarda dal controllo delle baby gang all'uso dei coltelli da parte dei giovani».

Quali verranno inserite nel decreto?

«I lavori sono ancora in corso, ma è necessario puntare sulla parte delle garanzie per le forze

dell'ordine per evitare che si ripeta quanto successo a Torino dove gli scontri erano preordinati. Vogliamo impedire anche che chi ha precedenti possa partecipare a manifestazioni violente, un po' come fatto per gli ultrà allo stadio».

E sul fermo preventivo e la richiesta di cauzione per l'organizzazione di manifestazioni?

«Tutto può essere fatto, ma nel rispetto della Costituzione. Sono ipotesi ma bisogna trovare un modo per garantire sicurezza senza limitare il diritto a manifestare».

Sullo stop alla procedibilità, in casi specifici, per le forze dell'ordine e per comuni cittadini non si rischia il far west?

«Lo scudo serve innanzitutto per le forze dell'ordine, anche se non sono contrario a un allargamento. Sono però più spesso gli agenti che si vedono bloccati la carriera e stipendio, con conseguenze che incidono sulla loro vita. Quanto al rischio di cui li parla, credo che sia tutt'altro: il "far west" si crea se le forze dell'ordine non otterranno tutele. In Italia polizia e carabinieri lavorano per far rispettare le leggi e l'ordine pubblico, non per alimentare il disordine».

Crede che il testo possa arrivare già al prossimo Cdm?

«Io spero che ci vada domani».

D'altronde, tra pochi giorni inizieranno le Olimpiadi di Milano-Cortina che rappresenta-

no un vero banco di prova, in materia di sicurezza, per l'Italia. Avete dei timori?

«Certamente c'è un innalzamento del livello di scontro da parte dell'ultrasinistra che è del tutto premeditato. Bisogna impedire che queste situazioni si creino, ecco perché parlo di adottare una sorta di "Daspo", il provvedimento che vieta ai tifosi violenti di presentarsi negli stadi».

Di certo non hanno giovato le recenti polemiche relative alla partecipazione di membri dell'Ice nella delegazione Usa...

«È stata una strumentalizzazione ridicola: si tratta di tre funzionari che lavorano dentro il consolato. Quando ci sono eventi di questo tipo c'è sempre la

presenza di rappresentanti delle polizie estere».

La maggioranza ha proposto una risoluzione unitaria sulla sicurezza, da condividere con le opposizioni. Un modo per "stanare" la sinistra su questo tema?

«In un primo momento tutti hanno condannato le violenze. Ora bisogna dimostrare che siamo tutti uniti. Noi siamo disposti a farlo».

Stasera parte per Washington, dove incontrerà anche Marco Rubio. Quali sono i punti in agenda?

«Siamo stati invitati al vertice sulle materie rare che per noi rappresenta un tema fondamentale. Ricordiamoci che siamo la seconda forza industriale della Ue. Le nostre imprese hanno problemi di competitività a causa del costo delle materie prime. Serve una strategia commerciale che contrasti quella messa in atto dalla Cina».

Parlerete anche di altro?

«Il focus è sulle materie prime ma con Rubio abbiamo avviato un dialogo permanente anche su altri temi».

Sul Board of Gaza, ad esempio, sono stati fatti dei passi in avanti?

«Non ancora al momento, ma non siamo contrari per principio all'adesione: è la nostra Co-

stituzione che ce la impedisce. Se ci saranno dei cambiamenti li valuteremo».

E sull'Iran, l'attacco degli Usa è più vicino?

«Ci sono notizie su possibili negoziati. Noi ci auguriamo che possa prevalere il dialogo tra iraniani e americani. Anche aver adottato una scelta a livello comunitario significa puntare su quella via. Nessuno vuole la guerra».

Recenti sondaggi danno il fronte del No al referendum sulla giustizia in crescita. La preoccupano?

«Io più che preoccuparmi, mi occupo delle cose. Oggi presenteremo i comitati dei "giovani garantisti per il Sì". Il sondaggio migliore sarà quello che uscirà dalle urne. Noi diciamo di votare Sì per difendere la sacralità della toga, per sfilarla dalle grinfie dei partiti di cui sono figlie le correnti».

Al prossimo Cdm risolverete lo stallo sulla nomina di Freni alla Consob?

«Non c'è nessuna polemica, ne discuteremo. Io continuo a dire che bisogna avere un organo di controllo che non sia guidato da un rappresentante di partito. Dobbiamo avere una Consob che sia garanzia di trasparenza».

Roberto Vannacci sembra pronto ad abbandonare la Lega per fondare il suo partito. Questa mossa danneggerà anche il centrodestra? Diventerebbero ancora più utili i voti di Carlo Calenda...

«Non metto il naso nelle questioni di altri partiti, ma dico che dobbiamo allargare al centro i confini del centrodestra. Non a caso ad aprile chiameremo a raccolta, a Roma, tutte le forze del populismo europeo, per i 50 anni del Ppe. Per quanto ci riguarda continueremo a dialogare con Calenda. Se bisogna vincere bisogna allargare».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Tajani ieri a Palermo, una delle tappe del sopralluogo nelle regioni colpite dal maltempo



LA MISSIONE AL SUD PER LE AREE COLPITE DALL'EMERGENZA MALTEMPO: «DA SACE SUBITO GARANZIE PER 300 MILIONI»

Guido Boffo

Che fine ha fatto la borghesia torinese? Moderata, impegnata, plasmata dalla Fabbrica con una forte(,) vocazione civica e un altrettanto spiccata indole al compromesso e alla mediazione? Per la procuratrice generale, Lucia Musti, in città esiste "un'area grigia di matrice colta e borghese" che non è in grado di distinguere la violenza dal dissenso, la devastazione dalla libertà di manifestare. E, anziché svolgere una "illuminata azione di deterrenza, di educazione al vivere sociale", offre una copertura culturale alle frange antagoniste. Le stesse, per intenderci, che sabato scorso hanno circondato e preso a calci e martellate un poliziotto, e sconvolto un quartiere di gente incredula e terrorizzata. Il j'accuse del magistrato durante l'inaugurazione dell'anno accademico ha preceduto di poche ore gli incidenti, ma non servivano particolari doti divinatorie per immaginare che il corteo in solidarietà al centro sociale Askatasu-

L'analisi

La zona grigia della borghesia

na, sgomberato qualche settimana prima, sarebbe degenerato. E che per l'ennesima volta alcuni esponenti di una classe intellettuale tanto brillante quanto disinvolta si sarebbero prodigati in distinguo. Con "il loro scrivere", il "loro condurre a normalizzazione", il "loro agire in appoggio" - sostiene l'autorevole accusa - offrirebbero una lettura compiacente e minimizzante di condotte che la Procura considera reati.

I DISTINGUO DI UNA CLASSE INTELLETTUALE DISINVOLTA CHE OFFRE UNA COPERTURA CULTURALE ALLE FRANGE ANTAGONISTE

Non mancano i precedenti. La stagione dei blitz nei cantieri della Val Susa contro la Tav, il progetto dell'Alta Velocità, armati di tronchesi e bombe molotov, è stata segnata da processi e condanne, ma anche da un dibattito pubblico con qualche "ma" e troppi "se". Recentemente ci sono stati gli assalti alle Officine Grandi Riparazioni e alla sede di Leonardo, e il gravissimo raid nella redazione della Stampa, nel giorno di sciopero dei giornalisti. Esaurito l'effetto cronaca, l'indignazione ha lasciato il posto alle formule equivocate, a un collateralismo che si fa sempre più manifesto e impudente.

Certamente non tutta la borghesia torinese abita la zona grigia denunciata da Musti, e generalizzare sarebbe ingiusto come ridurre il fenomeno a una

sottospecie dei "cattivi maestri", che tanto hanno imperversato nella storia italiana, a ogni latitudine. Semmai stiamo assistendo a un processo di partogenesi, per cui quella stessa classe sociale che nella iconica marcia dei 40mila manifestò contro i picchettaggi agli ingressi della Fiat, rompendo con il sindacalismo radicale, e negli anni di piombo pagò un prezzo altissimo al terrorismo rosso e nero, la borghesia torinese produttiva e legalitaria ha infine partorito una borghesia minoritaria, barricata e anti-occidentale. Tutto questo potrebbe essere circoscritto a un capriccio locale, se Torino non fosse storicamente un formidabile laboratorio di tendenze e innovazioni, che quasi mai è riuscita a trattenere. E, dunque, bisogna prende-

re sul serio il pericolo di un contagio, di una stagione che sfugga di mano, ovunque il sentimento dell'anti-politica e dell'anti-stato si alimenti di marginalità e, per contrappasso, di una borghesia declassata, impoverita, disorientata. Non quella che soffia sul fuoco, ma quella che si è fatta cenere.

"Se c'è un antagonismo, se una parte non è d'accordo, mentre l'altra è armata fino ai denti, come si può manifestare e dissentire?", si chiede il matemati-

STORICAMENTE TORINO È UN LABORATORIO DI TENDENZE: C'È IL RISCHIO CHE DA QUI COMINCI UNA STAGIONE CHE SFUGGA DI MANO

co Piergiorgio Odifreddi in un'intervista alla Stampa. A una domanda retorica, una risposta retorica: accerchiando un agente di polizia, quaranta contro uno, e spedendolo in ospedale? Devastando un quartiere? Odifreddi dice tante altre cose, ad esempio che persino L'African National Congress di Mandela si era dichiarato movimento terrorista, o che i violenti di sabato potrebbero essere stati armati da dei provocatori, perché "le pietre, le botte sono un danno al movimento". Ci ha abituati a infinite sfumature di grigio ma verrebbe da ricordare a Odifreddi che Torino non è Minneapolis, e che i due poliziotti del reparto mobile di Padova che hanno rischiato la vita non sono agenti dell'Ice. Somigliano piuttosto ai poliziotti ai quali, dopo gli scontri di Valle Giulia, Pasolini dedicò una poesia. Erano i "figli dei poveri" mandati a fare a botte con i "figli di papà", di quella stessa borghesia che Pasolini rinnegò, avvertendone la decadenza e l'omologazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torino il giorno dopo

L'INDAGINE

TORINO Tre giovani arrestati per la guerriglia di Torino e nessuno ha nella fedina penale precedenti per reati "di piazza". Nessuno di loro, inoltre, figura tra i vertici del centro sociale Askatasuna. Tutti e tre sono stati arrestati dalla Digos al termine della giornata di violenze. Una mobilitazione decisa come reazione allo sgombero dell'ex asilo occupato da trent'anni, mobilitazione che ha portato in strada oltre 50mila persone e che è degenerata in scontri, devastazioni e nella brutale aggressione a un agente di polizia. La Procura valuta i reati di devastazione e tentativo omicidio.

Il caso più grave riguarda Angelo Francesco Simionato, 22 anni, originario della provincia di Grosseto, presenza fissa nei centri sociali di Pisa. Il giovane è accusato di concorso in lesioni personali per l'aggressione ad Alessandro Calista, agente del reparto mobile di Padova colpito mentre era a terra e privo di casco. Simionato, individuato grazie ai filmati, faceva parte del gruppo che ha accerchiato il poliziotto: era l'unico non incappucciato, indossava un giubbotto rosso e un cappello, elementi che ne hanno facilitato l'identificazione.

Tuttavia, secondo gli inquirenti il 22enne non avrebbe materialmente colpito l'agente né sarebbe l'uomo che ha inferito le martellate, ma era presente durante l'aggressione. A suo carico c'è anche l'accusa di rapina in concorso, perché il gruppo avrebbe sottratto al poliziotto lo scudo, il casco e la maschera antigas. Simionato è

MA IL NETWORK DI ASKATASUNA NON ARRETRA: «SOLIDARIETÀ AGLI ARRESTATI, PER NOI LA MANIFESTAZIONE È STATA UN SUCCESSO»

GLI ACCERTAMENTI

MILANO È stato intercettato tre volte in tre giorni, in atteggiamenti molesti e aggressivi, ma ha potuto continuare a girovagare liberamente Liu Wenham, il 30enne cinese che domenica pomeriggio, a Milano, ha rubato la pistola a un vigilante usando poi contro dei poliziotti che hanno risposto al fuoco ferendolo gravemente. Ora si trova ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Niguarda. Un episodio avvenuto nella periferia di Rogoredo: Liu Wenham ha puntato una pistola vera, una Walther P99 rubata poco prima per strada a una guardia giurata, causando la sparatoria in cui è rimasto egli stesso gravemente ferito.

I GIORNI PRECEDENTI

L'uomo, irregolare e senza fissa dimora, era anche dispera-

►Il più giovane ha 22 anni, il più vecchio 35: sono incensurati per reati "di piazza"
La Procura valuta il reato di devastazione e quello di tentato omicidio contro l'agente



LE SCENE DELLA BATTAGLIA

Uno dei momenti degli scontri tra antagonisti e polizia, in corso Regina Margherita a Torino, con lancio di pietre, segnali stradali e altri oggetti: sotto, il mezzo del Reparto mobile di Padova dato alle fiamme dopo l'imboscata in cui sono rimasti feriti Alessandro Calista e Lorenzo Virgulti

L'avvocato

«Il mio cliente inorridito dall'assalto al poliziotto»

«Il mio assistito in sede di udienza di convalida ha detto di aver partecipato alla manifestazione ma si è dichiarato estraneo ai fatti contestati e, venuto a conoscenza dell'episodio capitato al poliziotto, si è dichiarato inorridito prendendo le distanze dall'accaduto». Così l'avvocato Stefano Coppo, legale di uno dei due torinesi arrestati perché ritenuti responsabili di resistenza a pubblico ufficiale a seguito dei disordini che si sono verificati nel capoluogo piemontese sabato durante la manifestazione nazionale contro lo sgombero del centro sociale Askatasuna. Ma gli accertamenti sono in corso per capire il reale coinvolgimento dei tre fermati.

inoltre indagato per violenza a pubblico ufficiale per il lancio di pietre contro gli agenti. Vicino all'area antagonista, ha precedenti per imbrattamento e partecipazione a rave, ma non per disordini di piazza.

GLI ALTRI DUE IN CELLA

In carcere sono finiti anche Pietro Desideri, 31 anni, e Matteo Campaner, 35 anni, entrambi torinesi. I due sono accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Non risultano coinvolti nell'aggressione all'agente Calista e, secondo quanto emerso, non si conoscevano tra loro. Anche per loro nessun precedente penale legato a scontri di piazza.

La Procura di Torino, guidata da Giovanni Bombardieri, chiederà al gip la convalida dei tre arresti. I pubblici ministeri sono in attesa di un'informazione dettagliata della Digos sulle violenze e sulle devastazioni avvenute sabato. Solo dopo la visione degli atti sarà valutata l'eventuale contestazione del tentato omicidio per l'aggressione al poliziotto.



Sparatoria, agenti indagati per lesioni L'ipotesi di «uso legittimo delle armi»

tamente ricercato dalla famiglia in Cina, che aveva fatto girare un appello tramite la comunità orientale di Milano. Nei giorni precedenti era stato bloccato tre volte per accertamenti, sempre dalla Polfer, e poi lasciato andare. In particolare il cinese era stato controllato il 30 gennaio mentre si aggirava con delle pietre e una catena, proprio a Rogoredo, denunciato e invitato anche a presentarsi all'ufficio immigrazione per regolarizzarsi, un ordine di presentazione amministrativo. Il 31 sera è stato nuovamente identificato per aver usato dei manici di scopa per minacciare una guardia giurata nella Galle-

ria delle carrozze, in stazione Centrale e infine, a mezzanotte e mezza, già nell'1 febbraio quindi, per aver cercato di rubare due cacciavite a degli operai sempre in stazione Centrale. Quella notte, alle 3. 30, dopo gli accertamenti è stato trasportato dal 118 al Fatebenefratelli, perché oltre agli atteggiamenti sconnessi si picchiava la testa dicendo che gli «faceva male».

RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione, domenica pomeriggio, intorno alle 14. 30 ha aggredito a sprangate un vigilante 50enne che si stava recando a lavoro, in via Caviglia, e si è allontanato. Poi è

entrato in un condominio e ha bussato violentemente a un paio di porte: da un appartamento hanno aperto e il padrone di casa lo ha visto allontanarsi sempre con l'arma in mano. È stata la segnalazione di questo cittadino a far arrivare una Volante della questura. Alla vista degli agenti l'uomo ha fatto il

MILANO, È GRAVE IL 30ENNE CINESE INTERCETTATO TRE VOLTE IN ALTRETTANTI GIORNI CON ATTEGGIAMENTI MOLESTI E AGGRESSIVI

gesto di caricare la semiautomatica, e li ha puntati. Loro si sono messi in sicurezza attendendo una pattuglia Uopi (Unità operative di pronto intervento) con le armi lunghe e l'auto blindata. Subito dopo c'è stato il conflitto a fuoco.

I quattro poliziotti della Uopi sono stati iscritti nel registro degli indagati per l'ipotesi di concorso in lesioni colpose, ma con la scriminante, ossia la causa di giustificazione, dell'uso "legittimo delle armi". Una causa di giustificazione della condotta, dunque, come la legittima difesa.

Intanto la Digos sta analizzando centinaia di filmati per identificare gli autori dell'assalto e i circa 1.500 manifestanti incappucciati protagonisti degli scontri. Altri 24 manifestanti sono stati identificati e denunciati: durante i controlli sono stati sequestrati sassi, chiavi inglesi, fionde e coltelli.

Su molti muri della città sono comparse le scritte in lingua francese "la banda del martello", a ulteriore riprova che le frange di violenti non erano composte solo da italiani. C'è un dato importante che emerge dai controlli sul territorio. Tra il 29 e il 31 gennaio ai caselli autostradali di Torino sono state fermate 772 persone vicine ai centri sociali. Tra queste, 54 erano straniere: 35 francesi, 3 turchi, 2 svizzeri e con loro marocchini, spagnoli, polacchi, inglesi, tedeschi. Un esercito antagonista con un sacco di collegamenti all'estero, propiziati in questi anni dalla lotta No Tav in Val di Susa.

Il network antagonista di cui fa parte Askatasuna non arretra di un millimetro rispetto a ciò che è successo sabato. «Solidarietà ai tre arrestati per gli scontri di sabato e rivendicazione politica del corteo del 31 gennaio, che è stato un successo», scrivono in un comunicato condiviso sui social network. «Angelo, Matteo e Pietro liberi!», si legge nella nota in cui la mobilitazione viene definita appunto un successo capace di portare in piazza «oltre 50mila persone in una manifestazione a difesa degli spazi sociali, delle pratiche di libertà e contro il governo Meloni». Secondo gli antagonisti, il 31 gennaio rappresenta «un passaggio fondamentale di un percorso nato dallo sgombero di un centro sociale simbolo di resistenza» e segna «una vera boccata d'ossigeno in un contesto politico segnato da guerre, repressione e derive autoritarie». Una mobilitazione che, si legge, ha permesso «di sentirsi più forti e meno soli», mentre «la controparte affila gli artigli e accompagna il Paese verso una deriva autoritaria sempre più esplicita». Nel comunicato viene duramente contestata la gestione dell'ordine pubblico, definita "repressiva".

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROGOREDO Rilevi della Polizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto dell'assalto



TESTIMONIANZE

PADOVA «Abbiamo avuto paura, ma siamo addestrati a gestirla». Parlano Alessandro Calista e Lorenzo Virgulti, i due agenti della celere coinvolti negli scontri avvenuti a Torino sabato sera durante la manifestazione in sostegno del centro sociale Askatasuna. Entrambi in servizio al Secondo Reparto Mobile di Padova, sono diventati "simbolo" della manifestazione dopo essere stati immortalati in un video proprio mentre venivano aggrediti da alcuni dei presenti alla manifestazione a volto coperto e incappucciati.

Soprattutto Calista ha subito un vero e proprio pestaggio, prima di essere portato via dal compagno di reparto Virgulti. Con loro anche altri 16 feriti sui 40 partiti da Padova.

«AMAREGGIATO»

«Mi sento bene, anche se sono molto amareggiato - spiega l'agente Calista -. La manifestazione si è rivelata molto più violenta di quanto ci aspettassimo. C'è stata una vera e propria escalation e da corteo pacifico si è trasformato in tutt'altro». Calista è stato colpito da dietro e più volte anche in testa: «Chiunque avrebbe avuto paura al posto mio perché è normale - racconta - ma con tutti gli addestramenti che facciamo sono riu-

«LA MANIFESTAZIONE SI È RIVELATA BEN PIÙ VIOLENTA DI QUANTO CI ASPETTASSIMO: UNA VERA ESCALATION»

«Devo la vita a Lorenzo» Calista, il pestaggio e l'intervento del collega

► L'agente padovano: «Virgulti mi ha tirato via e salvato, è il mio angelo custode»
Sono 13 gli uomini del Reparto Mobile giunto dal Veneto rimasti feriti negli scontri

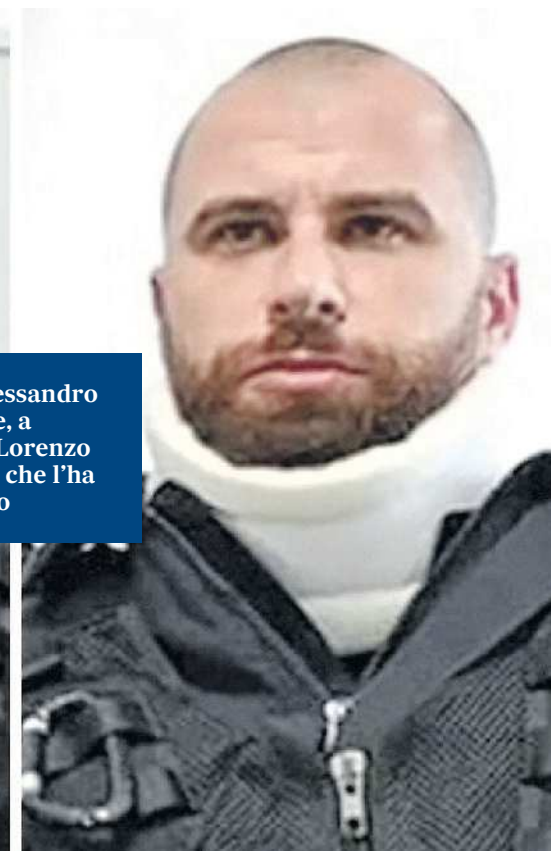
scito a gestire al meglio». Qualche critica è piovuta sulla squadra dopo la diffusione del video, da cui emerge la "solitudine" di Calista in preda alla violenza degli aggressori: «Dal video sembra che la mia squadra non ci fosse, ma smentisco tutto - risponde l'agente -. Erano tutti lì accanto, ma in quel momento arrivavano attacchi da tutte le parti e cercavamo di contenere un po' di tutto. Poi mi sono ritrovato nella ressa, ma è arrivato il mio collega, fratello e angelo custode che mi ha tirato via di lì e mi ha salvato la vita».

L'EROE

Quel collega fratello è Lorenzo Virgulti, di Ascoli Piceno: «È la squadra che ha funzionato anche se siamo stati in difficoltà - spiega Virgulti -. Eravamo impegnati negli scontri già da un po' quando è stato aggredito Alessandro, ma poi ci siamo trovati accerchiati e sono saltati gli schemi. Ho fatto qualcosa che avrebbe fatto chiunque di noi. Se ho avuto paura? È una costante nel nostro lavoro,



FERITI Alessandro Calista e, a destra, Lorenzo Virgulti che l'ha soccorso



ma l'addestramento verte proprio sulla gestione di questa paura». Il Intanto ieri il questore di Padova Marco Odorisio e il prefetto Giuseppe Forlenza hanno fatto visita ai 18 poliziotti feriti, dopo la mattinata passata al parco dedicato all'ispettore Filippo Raciti, ucciso 19 anni fa dopo una partita di calcio.

«RISCHIATO IL PEGGIO»

«Si è trattato di una vera e propria aggressione premeditata, studiata e organizzata per attaccare i colleghi che rappresentano lo Stato, agenti che erano lì per garantire la libertà di tutti. Non si è trattato di un piccolo gruppo staccatosi dal corteo, ma di un migliaio di persone determinate. L'altro ieri abbiamo rischiato la tragedia e che Calista, gravemente colpito, finisse come Raciti - le parole di Odorisio -. Le testimonianze e le immagini che sono state esaminate ci hanno restituito un quadro di attacchi preordinati, studiati e organizzati. L'obiettivo dell'attacco risulta chiaro: scagliarsi contro chi indossa l'uniforme e rappresenta lo Stato. Purtroppo ci sono manifestazioni e situazioni che hanno lo scopo di attaccare sistematicamente chi rappresenta lo Stato. Assistiamo ad attacchi la cui cruenta e violenza sono sotto gli occhi di tutti. Mi tengo stretto adesso le tantissime testimonianze di solidarietà, vicinanza e ringraziamenti per il nostro operato ricevute da tutta Italia. Anche a Padova abbiamo ricevuto solidarietà da parte di tutti, dalle istituzioni alla gente comune. Ci sono stati tutti vicini, ma abbiamo veramente rischiato un'altra tragedia».

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

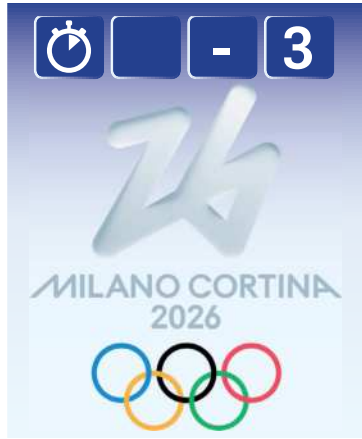
SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE



Recensioni
Google
5,0 ★★★★★



L'evento a Milano e Cortina

Mattarella e i giochi olimpici

«Si mettano a tacere le armi»

LA CERIMONIA

MILANO I Giochi messaggio di pace, una luce per dissipare le tenebre dei conflitti e dell'incomunicabilità. «Chiediamo che la tregua olimpica venga ovunque rispettata. Che la forza disarmata dello sport faccia tacere le armi», esorta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione della 145ma sessione del Cio, a quattro giorni dall'apertura delle Olimpiadi Milano Cortina 2026.

FRATERNITÀ

Cerimonia ieri sera al teatro alla Scala, con concerto del maestro Riccardo Chailly e del baritono Luca Salsi con programma italianissimo di Rossini e Verdi. Platea in piedi e applausi ad accogliere il capo dello Stato e un'emozionata presidente del Cio Kirsty Coventry. Poche ore prima ha incontrato gli atleti al Villaggio, «non vedono l'ora di gareggiare - racconta l'ex nuotatrice - Si colgono il loro entusiasmo e la trepidazione, hanno un bagliore speciale negli occhi». Che il presidente Mattarella si augura possa essere trasmesso ai popoli. «Lo sport ha una grande forza nel mondo delle comunicazioni globali - afferma - I Giochi sono uno strumento coinvolgente per invocare pace e comprensione reciproca». E cita Martin Luther King: «Dobbiamo essere la pace che desideriamo vedere nel mondo». Lo sport, sottolinea, «testimonia fraternità nella lealtà della competizione con altri. È il contrario di un mondo dove prevalgono barriere e incomunicabilità». Si contrappone alla violenza «che, da chiunque praticata, genera altra violenza, calpesta la dignità umana, opprime i popoli e ne fa arretrare la qualità di vita».

Le Olimpiadi, riflette Mattarella, sono «un grande evento globale che lancia un messag-

► Il Capo dello Stato apre la sessione del Cio alla Scala: «Prevalga la forza disarmata dello sport, è il contrario di un mondo con barriere». E cita «l'ospitalità» tra le caratteristiche dell'identità italiana



Sergio Mattarella al Teatro alla Scala per l'apertura del Comitato Olimpico Internazionale

gio al nostro tempo così difficile. Le guerre, le lacerazioni alla serenità della vita internazionale, gli squilibri, le sofferenze recano oscurità e feriscono le coscienze dei popoli». Mentre lo sport «accoglie, produce gioia, passione, speranza. È rispetto per l'altro. Sfida ai propri limiti: è libertà di progredire». I Giochi «sono l'evento sportivo universale» ed esigono rispetto, «ne avvertiamo la responsabilità e abbiamo affrontato con

passione gli impegni della preparazione», assicura il presidente. Ricorda che «l'ospitalità è un tratto caratteristico dell'identità italiana, della sua cultura». Che gli atleti, i tecnici, i dirigenti di oltre novanta Paesi «si ritrovino insieme è circostanza che non si limita alla dimensione sportiva», da Milano e Cortina, Bormio, Livigno, Anterselva, dalla Val di Fiemme e da Verona - che ospiterà la cerimonia di apertura delle Paralim-

piadi - «lo sport si proporrà come veicolo di questa speranza, che accomuna i popoli di tutti i continenti». Lealtà, inclusione, fraternità «sono valori che la Repubblica Italiana ha fatto propri dalla sua fondazione, ottanta anni or sono». Il ringraziamento del presidente va al Comitato olimpico internazionale, «perché continua a sviluppare nel mondo quest'esperienza di incontro, di passione, di educazione, di cultura condivi-

sa». Ma il suo pensiero speciale è per gli atleti: «Il loro sogno è contagioso e benefico. Sono esempio per milioni di giovani in tutto il mondo. Tante ragazze e tanti ragazzi, dopo aver seguito i Giochi, si avvieranno alla pratica dello sport. Un grande contributo allo sviluppo dei popoli».

I VALORI

Per l'Italia è la quarta Olimpiade, dopo Cortina nel 1956,

Roma nel 1960 e Torino nel 2006 che «hanno rappresentato pietre miliari nella storia dei Giochi, dimostrando la nostra ospitalità, l'amicizia, la fratellanza e la capacità organizzativa», ricorda il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. «L'antica tregua olimpica - è il rammarico di oggi - imponeva di mettere da parte i conflitti. Purtroppo l'attualità ci avvolge nell'incertezza, ma il movimento olimpico deve ergersi come un faro di pace. La fiamma olimpica non trema, anzi, ci invita ad unirvi». Fiducia condivisa dal presidente della fonda-

IL PRESIDENTE DEL CONI BUONFIGLIO: «LA TREGUA OLIMPICA IMPONEVA DI METTERE DA PARTE I CONFLITTI OGGI C'È INCERTEZZA»

zione Milano Cortina, Giovanni Malagò: «Accenderemo il braciere e abbracceremo il mondo consapevole che i giochi invernali italiani coincidono con uno dei momenti più contrastati della storia recente e ciò li rende semmai ancor più significativi e importanti. Sono convinto che il messaggio di pace, fratellanza e leale competizione risuonerà con forza in ogni angolo del mondo». Valori simboleggiati nel murale inaugurato da Kirsty Coventry al Villaggio. Venerdì sfilata di squadre e bandiere allo stadio di San Siro e l'accensione del braciere. Ma già ora, afferma Coventry, lo spirito olimpico «pervade tutto il Paese» e «si sente l'entusiasmo degli atleti, chiunque non vede l'ora che inizino i Giochi».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2,5 milioni

I visitatori attesi per le gare distribuite tra Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige

6 miliardi

Gli investimenti realizzati, tra impianti sportivi, ferrovie, strade, nodi di trasporto

Il focus

Turismo e infrastrutture

I Giochi portano al territorio un indotto di 5,3 miliardi



Le Tofane a Cortina

liardi di valore, mentre un altro miliardo proverrà dalle spese in attività e servizi sul territorio per spettatori e staff. Con oltre 2.900 atleti olimpici, 90 paesi partecipanti e un'audience globale attesa di tre miliardi di persone, i Giochi di Milano Cortina non catturano l'attenzione solo per la loro dimensione sportiva, ma anche per l'impatto che promettono di avere sul tessuto economico dei territori coinvolti.

Le Olimpiadi Invernali, con gare diffuse e strutture distribuite tra Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, attireranno 2,5 milioni di visitatori, con una permanenza media di oltre tre notti. Per quanto riguarda la spesa turistica, la ricaduta eco-

nomica si concentrerà per il 60 per cento in Lombardia, mentre Veneto e Trentino Alto-Adige beneficeranno dell'altro 40 per cento. L'indotto generato dall'heritage infrastrutturale, evidenzia lo studio di Banca Ifis, investirà per il 53,6 per cento la Lombardia e per il restante 46,4 per cento il Veneto e il Trentino Alto-Adige. La Lombardia, ricorda la ricerca, ha investito 416 milioni di euro per rafforzare l'accessibilità alla rete ferroviaria della Regione e altri 55 milioni ne sono stati stanziati per i potenziamenti della rete metropolitana a Milano. In Veneto sono stati impegnati 22 milioni di euro per migliorare il turismo inclusivo delle aree montane, a cui si sommano i 19

milioni di euro investiti per la città di Verona, dove il 6 marzo è in programma la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi. Queste coinvolgeranno 671 atleti e vedranno svolgersi negli impianti di Cortina le principali gare di sci alpino, snowboard e curling in carrozzina. Per le Paralimpiadi si stimano più di 400 mila spettatori sul territorio (100 mila in Lombardia e 300 mila in Veneto) per un valore generato di quasi 200 milioni di euro. Va detto che è dal 2019, ossia dall'anno dell'assegnazione dei Giochi, che tutto l'arco alpino ha avviato una crescita strutturale che ha portato le presenze turistiche a superare, già nel 2023, i livelli pre-pandemia, anche grazie a un ritorno massiccio dei flussi internazionali. Il turismo sportivo, osserva l'Ufficio studi di Banca Ifis, ha raggiunto 12 miliardi di euro di valore nel 2024, in aumento dell'8 per cento sul 2023. Questo risultato è da attribuire per il 56 per cento alle maggiori presenze (42 milioni, in aumento del 4% sul 2023) e per il 44 per cento alla crescita della spesa media, che complice l'inflazione si è resa protagonista di un balzo del 3,2 per cento.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 rappresentano un driver di sviluppo territoriale che va oltre i confini della manifestazione stessa, capace di generare flussi turistici prolungati e benefici duraturi per le economie locali, legati alla modernizzazione delle reti di trasporto e delle dotazioni urbane. Ma quale ritorno economico genereranno, in termini di consumi immediati e futuri, oltre che da un punto di vista infrastrutturale, i Giochi al via venerdì prossimo? L'Ufficio Studi di Banca Ifis stima un indotto economico collegato ai Giochi pari a 5,3 miliardi di euro.

La ricerca "L'Italia unisce il Mondo. Milano Cortina 2026: costruire ponti attraverso lo sport", che si inserisce nel percorso di analisi e mappatura del mondo sportivo portato avanti da Banca Ifis, si concentra sugli effetti della spesa turistica e sul valore dell'heritage infrastrutturale per calcolare la ricaduta economica di un evento che ha smosso 6 miliardi di investimenti strategici e portato alla realizzazione di oltre novanta opere tra impianti sportivi, linee ferroviarie, strade, nodi di trasporto. Una grossa par-

te dei cinque miliardi di indotto atteso, ovvero tre miliardi, arriverà proprio dalle infrastrutture, sia da quelle nuove che da quelle che sono state potenziate. Le spese sostenute dai turisti entro i diciotto mesi successivi all'evento, quindi da qui alla fine del 2027, genereranno 1,3 mi-

Le Olimpiadi a Nordest



Funivia in ritardo, scuole aperte Respinta la richiesta di MiCo

IL VERTICE

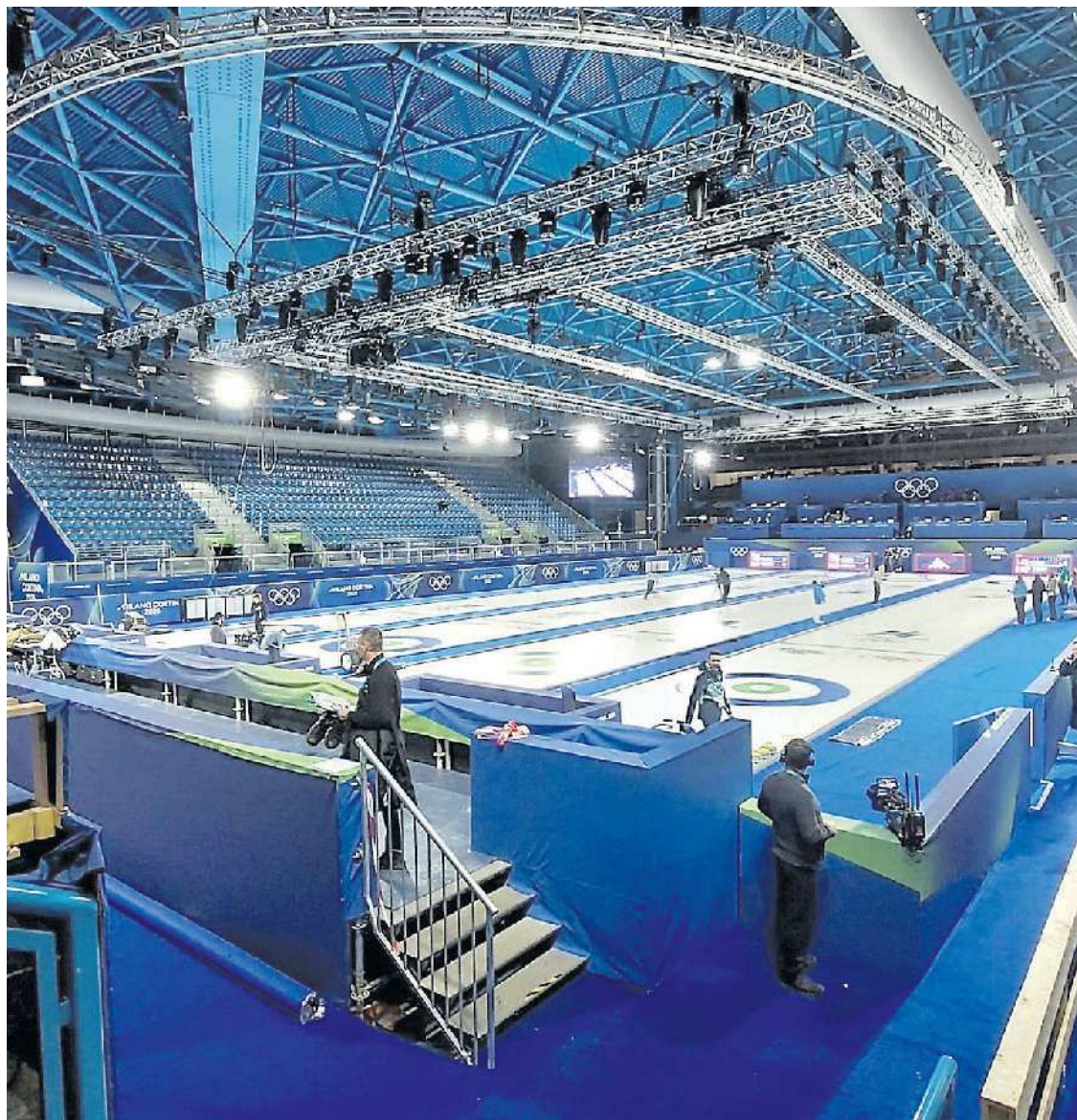
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La cabinovia per trasportare gli spettatori delle gare di sci sulla Tofana, a Cortina d'Ampezzo, non entrerà in servizio nei termini previsti, in tempo per le Olimpiadi invernali che aprono venerdì 6 febbraio. Di conseguenza, gli organizzatori di Fondazione Milano Cortina 2026 (MiCo) hanno chiesto di fermare le scuole del paese per tre giorni, dal 10 al 12 febbraio. Ma dal tavolo sulla sicurezza e l'ordine pubblico, convocato da Antonello Roccoberton, prefetto di Belluno, è arrivata la decisione di non chiudere le scuole dell'istituto omnicomprensivo Ampezzo Cadoree cioè i licei artistico, classico e scientifico e gli istituti tecnico commerciale e professionale alberghiero.

La richiesta di MiCo mirava a ridurre il numero di auto sulle strade, quelle dei genitori che portano i figli a scuola, per agevolare il trasporto con i pullman dei tifosi e dei turisti, diretti nella conca per assistere alle gare o per vivere l'atmosfera olimpica del paese. Martedì 10 febbraio è prevista la combinata a squadre; giovedì 12 il supergigante, al quale è atteso il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La Fondazione Milano Cortina aveva scritto: "Il venir meno, a ridosso dell'avvio delle operazioni olimpiche, di tale infrastruttura strategica genera rilevanti criticità organizzative, con impatti significativi sulla gestione dei flussi, sulla sicurezza e sulla capacità complessiva del sistema di assorbire la mobilità alternativa necessaria".

Alcune classi delle scuole superiori cortinesi saranno comunque impegnate per i Giochi ad affiancare gli organizzatori, soprattutto nell'accoglienza, grazie all'esperienza maturata nelle lezioni

ALLO STADIO DEL GHIACCIO GIÀ DOMANI SERA LE PRIME GARE DI CURLING GIOVEDÌ L'ESORDIO DEI CAMPIONI ITALIANI CONSTANTINI E MOSANER

► Il Comitato per la sicurezza ha deciso di non sospendere le lezioni. Alcune classi impegnate nell'accoglienza degli ospiti. Pronti e funzionanti tutti gli altri impianti



ULTIMI PREPARATIVI

Lo Stadio olimpico del ghiaccio a Cortina dove si disputeranno le gare di curling. A lato la pista Olympia delle Tofane



pratiche, di sala, cucina e bar, nella scuola alberghiera. Sono stati coinvolti anche i ragazzi del liceo artistico nell'alternanza scuola-lavoro, come accadde in passato, quando crearono i trofei da consegnare alle atlete delle gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile.

I LAVORI

Se non gira ancora la cabinovia, con vetture da dieci posti e una portata oraria di 2.400 persone, dal centro di Cortina al comprensorio sciistico di Socrepes, e

Sicurezza

Oltre cento vigili del fuoco: rischio frane neve e valanghe

TREVISO Saranno presenti oltre 100 vigili del fuoco a presidiare i Giochi olimpici a Cortina, con tutte le specialità che il Corpo nazionale comprende: dagli specialisti di ricerca tra le macerie al nucleo Nbc (Nucleare Biologico Chimico Radiologico), comprese le unità cinofile e il soccorso speleo-fluviale. E proprio per le caratteristiche della Val Boite sarà predisposta 24 ore su 24 anche una squadra di movimento terra, con un ulteriore rinforzo pronto a intervenire anche dal comando di Belluno: lo scenario da scongiurare è quello di una Cortina isolata dal punto di vista della viabilità. Frane, valanghe ma anche nevicate troppo abbondanti o incidenti stradali capaci di mandare in tilt l'Alemagna e le altre - poche - strade che collegano Cortina al resto del mondo: il Passo Tre Croci, il Falzarego, il Giau. In caso di qualsiasi interruzione, l'intervento dei soccorsi dovrà essere più che mai tempestivo. Lo ha spiegato bene ieri a Treviso, tracciando uno schema alla lavagna, l'ingegner Cristiano Cusin, della direzione interregionale dei Vigili del fuoco: «Per la cerimonia delle Olimpiadi e per le successive Paralimpiadi abbiamo potenziato il nostro dispositivo di soccorso. La strategia è stata quella di garantire a Cortina la presenza di tutte le specialità del Corpo nazionale, in modo da poter affrontare qualsiasi evento possa verificarsi, anche in numero adeguato nel caso in cui Cortina rimanesse isolata».

I RINFORZI

Non solo: tutte le sedi dei vigili del fuoco della provincia di Belluno sono state potenziate, raddoppiando il numero di squadre. Oltre a questo, è stato potenziato il comando provinciale di Treviso (il più vicino a Belluno e per questo il primo che verrà chiamato in caso di necessità) e quello di Venezia. «È stato poi potenziato tutto l'asse che da Cortina arriva fino all'aeroporto di Venezia: nelle sedi aeroportuali di Treviso, Belluno e Pieve di Cadore sono state posizionate delle autogrù, un rinforzo di una squadra speciale e anche il nucleo Nbc per gli interventi con sostanze pericolose. Un altro dispositivo verrà attivato in contemporanea per le cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi nella città di Verona».

Luca Vecellio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

non è dato sapere quando potrà farlo, sono invece del tutto operativi gli impianti sportivi. È pronto, e ripetutamente testato, lo Sliding centre, l'impianto per gli sport di scivolamento, la pista Eugenio Monti per bob, skeleton e slittino. Il programma delle gare è molto intenso: comincerà lo slittino alla fine di questa settimana. Seguirà lo skeleton, per concludere con i bob, prima il singolo femminile, il doppio femminile e maschile, per arrivare al pesante bob a quattro maschile, 630 chili lanciati a 140 all'ora sul ghiaccio, che chiuderà il programma olimpico domenica 22 febbraio, l'ultimo giorno di gare. È pronta la pista Olympia delle Tofane per le gare femminili di sci alpino. Le atlete della velocità saranno impegnate nelle prove ufficiali cronometrate di discesa libera la mattina di giovedì 5 febbraio, in vista della gara di domenica 8. Un'altra prova dovrebbe svolgersi sabato 7, ma su queste due giornate grava l'incertezza meteorologica, con previsioni di nevicate.

Allo stadio Olimpico del ghiaccio, monumento ai VII Giochi Cortina 1956, si gareggia già domani sera, mercoledì 4, con le prime partite del Round Robin, il girone di qualificazione del torneo di doppio misto di curling. La mattina di giovedì 5 esordisce la squadra italiana: i campioni olimpici e mondiali in carica, l'ampezzana Stefania Constantini e il trentino Amos Mosaner, incontreranno la Corea del Sud. La stessa sera, alle 19, avranno un test probante, contro la forte rappresentativa del Canada.

LA PATERNITÀ

«Questa Olimpiade per quanto riguarda Veneto, Trentino e Alto Adige me la sono pensata, voluta e difesa e oggi è realtà», ha detto l'ex governatore del Veneto e ora presidente del consiglio regionale Luca Zaia, arrivando ieri a Milano per la cerimonia di apertura della 145ma sessione del Cio, ricordando che il dossier olimpico risale al 2018. Una risposta indiretta alla formazione politica Verona Domani che sui social ha rivendicato la paternità dell'idea di svolgere all'Arena la cerimonia conclusiva dei Giochi.

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

La montagna e le vette della demagogia raggiunte dagli ambientalisti da Ztl

Andrea Ferrazzi*

Con l'avvicinarsi delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, sale il volume della protesta, soprattutto per voce di un ambientalismo ideologico e miope. Negli ultimi giorni, ho ascoltato più volte il messaggio dello scrittore Matteo Righetto, diffuso sulle piattaforme social, in cui denuncia lo scandalo della rassegna a cinque cerchi. Parla, lo scrittore, immerso in un paesaggio da cartolina, abbracciato al suo cane, in mezzo alla neve e ai boschi, con le montagne sullo sfondo. Tutto in apparenza così naturale, eppure tutto così smaccatamente artificiale. Costruito. Studiato.

Partendo dallo "scandalo" dei tedofori, Righetto parla di "scelte che lasciano a desiderare" e poi arriva diritto al punto. "Lo scandalo - dice - riguarda le Olimpiadi", più che la scelta dei tedofori. "Sono le Olimpiadi il problema", sostiene, e non solo per lo "sperpero di denaro pubblico", che pure c'è stato. "In montagna - aggiunge - c'è bisogno di scuole, di ospedali, di assi-

stenza agli anziani". E, alla fine, conclude che la vera ferita, più dello scandalo dei tedofori, più dello sperpero di denaro pubblico, è ambientale. La montagna, a suo dire, porterà nel tempo le ferite provocate dalle Olimpiadi.

Ascoltando questo suo messaggio, mi sono chiesto: è sufficiente ambientale i propri libri in quota, auto-consacrandosi come scrittore di montagna, per essere un esperto di politiche per la montagna? Si può ovviamente capire il senso di una fuga dalla pianura verso le Terre Alte, alla ricerca di ispirazione tra boschi e torrenti, possibilmente lontano da tutto ciò che è contaminazione umana. Ma questa è un'eccezione privilegiata. Non la regola. Solitamente, numeri alla mano, avviene il contrario: dalla montagna le persone, e soprattutto i giovani formati, se ne vanno. Invecchiamento e spopolamento sono le piaghe che rischiano di ammazzare territori come il Cadore o l'Agordino, dove Righetto ha trovato casa. Ma se mancano persone, soprattutto in età lavorativa, come si pensa che possano resistere quei servizi di base che tengono in vita le comunità? Righetto parla di "scuole" e di "ospedali", ma alla montagna non servono muri che definiscono spazi vuoti. Servono, invece, servizi. E non ci sono servizi senza persone. Non esistono scuole senza insegnanti, figuriamoci senza studenti. Non esistono ospedali senza medici, infermieri, operatori. E allora, caro Righetto, è facile cedere ai messaggi ideologici che rafforzano una visione stereotipata della montagna, spesso alimentata da chi vive in città, dove risiede la maggior parte degli ambientalisti, come ci ricorda anche Mauro Corona. Gli ambientalisti da

ZTL.

Questo approccio alla montagna potrebbe così essere definito "montangia", termine che ovviamente non esiste, ma che nasce dall'unione delle parole "montagna" e "demagogia", per indicare la retorica di chi usa la montagna come argomento morale e identitario, quasi sacro, per semplificare la realtà, alimentare nostalgia e respingere o bloccare il cambiamento. Quella grammatica passatista di chi ama la montagna a parole, ma la consuma e la condanna nei fatti. Funziona così. La montagna viene raccontata come luogo puro, fragile, incontaminato. Chi propone trasformazioni diventa automaticamente un nemico. Chi investe è un predatore. Chi governa è un usurpatore.

La "montangia" non difende la montagna. La immobilizza. La congela in un passato idealizza-

to che non è mai esistito davvero. Nei territori montani il risultato è evidente. In nome della tutela si blocca l'innovazione. In nome dell'identità si accetta lo spopolamento. In nome della "purezza" si rinuncia al lavoro, ai servizi, ai giovani. In nome della "sacralità" si osteggiano le strade, le connessioni, i collegamenti, la produzione di energia pulita.

Ma chi ama davvero la montagna non si arrende. Né alla nostalgia, né al declino economico, sociale e culturale. Chi ama davvero la montagna non la usa come set cinematografico per messaggi di auto-promozione. Chi ama davvero la montagna pensa, con concretezza e competenza, a come renderla attrattiva, anche agli occhi dei giovani. Chi ama la montagna non si oppone alla modernità, al progresso, all'innovazione, alla dimensione produttiva. Chi ama la montagna, insomma, sceglie la responsabilità e non la "montangia".

*direttore di Confindustria Belluno Dolomiti e autore del libro "Il futuro ad alta quota" (Rubbettino Editore)

LO SCENARIO

La minaccia di un attacco non si è spenta. Gli Stati Uniti continuano a rafforzare il loro schieramento ai confini dell'Iran e il Pentagono ha presentato a Donald Trump diverse opzioni. Ma il presidente Usa sembra ancora intenzionato a dare una chance al negoziato. E dopo che da Washington era arrivata la conferma della disponibilità al dialogo, a Teheran si è mosso il presidente Masoud Pezeshkian, che ha ordinato l'avvio dei colloqui con le controparti americane.

LA MEDIAZIONE

In base alle indiscrezioni dei media Usa e delle agenzie iraniane, l'incontro dovrebbe tenersi questo venerdì a Istanbul: con l'Iran che manderà il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, e gli Usa che saranno rappresentati dall'inviato Steve Witkoff e da Jared Kushner. La scelta della Turchia è nell'aria da giorni. Il presidente Recep Tayyip Erdogan, insieme ai leader di Qatar

Venerdì i colloqui tra Stati Uniti e Iran Teheran convoca gli ambasciatori Ue

ed Egitto, è stato uno dei più attivi nel cercare una mediazione e aveva proposto un incontro trilaterale proprio nell'ultima telefonata con il tycoon. E l'impressione è che questo summit possa essere davvero l'ultima possibilità.

Uno scenario simile a quello precedente la guerra dei 12 giorni dello scorso giugno, quando i negoziati naufragarono e Israele e Usa bombardarono basi e siti nucleari della Repubblica islamica. La speranza è che questa volta l'esito sia diverso, anche se

A ISTANBUL SI VEDRANNO IL MINISTRO ARAGCHI E GLI INVIATI AMERICANI WITKOFF E KUSHNER. IL PENTAGONO: «SENZA INTESA PRONTI AD AGIRE»



CONTATTO A sinistra, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi; a destra, l'inviato statunitense per il Medio Oriente Steve Witkoff

il capo del Pentagono, Pete Hegseth, ha detto che gli Usa sono «più che mai pronti ad agire se non si raggiunge un accordo». L'Iran ha confermato che nei prossimi giorni sarà definito «un quadro» per le trattative sul nucleare ed è stato ribadito che «la rimozione delle sanzioni è una priorità essenziale».

I partner arabi e la Turchia sperano che il loro lavoro, insieme a quello russo, sia sufficiente a scongiurare un conflitto che potrebbe incendiare il Medio Oriente. «I Paesi della regione, coinvolti nello scambio di messaggi Iran-Stati Uniti e anche nella mediazione, sanno che le conseguenze delle tensioni non si limiteranno all'Iran, ma si estenderanno all'area», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei. E questo lo sa bene soprattutto Israele, che da tempo si coordina co-

stantemente con gli Usa per mettere a punto una strategia condivisa sia per l'attacco che per l'eventuale ritorsione. Non a caso, Witkoff è atteso in queste ore proprio nello Stato ebraico per discutere con il premier Benjamin Netanyahu. E tutto è appeso a un filo sempre più sottile. La comunità internazionale vuole evitare la guerra, ma non ferma il pressing sull'Iran dopo la violenta repressione delle proteste. Londra ha applicato nuove sanzioni contro alti funzionari della Repubblica islamica. Il ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot, ha affermato che questa volta l'Iran dovrà «decidersi a fare concessioni significative». Ieri a Teheran sono stati convocati gli ambasciatori dei Paesi dell'Unione europea come risposta alla designazione dei Pasdaran come «terroristi». La Commissione europea ha reagito riducendo la portata del gesto come semplice «prassi diplomatica». Ma è il segnale di come il clima tra l'Occidente e l'Iran sia lontano dalla distensione.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

L'annuncio è clamoroso e a sorpresa, nello stile di Trump. Gli Stati Uniti abbassano i dazi minacciati all'India dal 25 al 18 per cento. New Delhi da parte sua chiude il rubinetto del petrolio russo per comprare più energia, gas liquefatto e greggio, dagli Stati Uniti. E Mosca rischia così di perdere una delle principali fonti di finanziamento della guerra. Il coniglio estratto dal cilindro della diplomazia commerciale trumpiana è tutto qui ed è molto più di un accordo tariffario.

LA PRESSIONE

I dettagli dell'intesa tra Washington e Delhi, la riduzione immediata delle tariffe Usa che erano decollate al 50 per cento, sono legati esplicitamente alla guerra in Ucraina e mettono sotto pressione diretta la Russia di Putin. A scriverlo su Truth è lo stesso Donald Trump. «È stato un onore parlare con il primo ministro Modi, dell'India. È uno dei più grandi amici e un leader potente e rispettato. Abbiamo parlato di molte cose, tra cui il commercio e la fine della guerra tra Russia e Ucraina. Ha accettato di smettere di acquistare petrolio russo e acquistarne molto di più dagli Stati Uniti e, potenzialmente, dal Venezuela. Questo contribuirà a porre fine alla guerra in Ucraina, che sta causando migliaia di morti ogni settimana». Tutto si tiene, anche l'apertura del Parlamento venezuelano, dopo una telefonata fra la presidente Rodríguez e Trump, alle compagnie straniere. In realtà, l'India dipende dalla Russia più per le forniture militari che per l'energia, ma il segnale è comunque pessimo per Putin. E c'è un ritorno immediato per gli Usa. «Per amicizia e rispetto nei confronti del premier Modi, su sua richiesta abbiamo concor-

Usa, intesa con l'India sul petrolio «Non ne comprerà più da Mosca»

► Trump annuncia l'accordo con Modi: «Questo aiuterà a porre fine alla guerra in Ucraina». Ridotti i dazi dal 25% al 18%. Il premier indiano ringrazia, Zelensky esulta: «Bene misure di de-escalation»



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha annunciato a sorpresa di aver raggiunto un accordo commerciale con l'India. Sotto, il primo ministro indiano Narendra Modi

ideologica ma strumentale. Qui il cerchio si chiude sull'Ucraina. Ecco perché Zelensky a Davos era apparso più fiducioso dopo il faccia a faccia con Donald: deluso da una mancata pressione europea decisiva sugli asset russi congelati e dalle ambiguità sulle garanzie di sicurezza, e consapevole invece che altrove si stava muovendo qualcosa di concreto. In Trump deve aver visto la possibilità di ottenere ciò che reclama da tempo: non solo armi, ma il taglio delle fonti di finanziamento dell'economia di guerra russa.

L'ATTESA

Non a caso, Zelensky elogia pure la mini-tregua, la sospensione

delle bombe su infrastrutture energetiche, strappata da Trump a Putin: «Le misure di de-escalation contribuiscono a rafforzare la fiducia pubblica nel processo negoziale». E riparte l'attesa per i negoziati ad Abu Dhabi domani e dopo: bilaterali tra Stati Uniti e Ucraina e un nuovo formato trilaterale con la Russia. Sullo sfondo, l'intransigenza



dato un'intesa commerciale con effetto immediato: gli Stati Uniti applicheranno una tariffa reciproca ridotta, dal 25 al 18 per cento. Il Primo Ministro si è pure impegnato ad «acquistare americano» a un livello ben più alto, oltre 500 miliardi di dollari in energia, tecnologia, prodot-

DONALD SU TRUTH: «ACQUISTERANNO ENERGIA DA NOI» NUOVA DELHI SI IMPEGNERÀ A PORTARE A ZERO LE TARIFFE

ti agricoli, carbone e altri prodotti statunitensi». Inoltre, l'India procederà alla «riduzione a zero delle sue tariffe e barriere non tariffarie verso gli Usa».

LA LEVA

I dazi quindi come leva negoziale, l'energia come punto di pressione, il business come effetto non secondario. Il colpo per il Cremlino è duro, perché l'India è stata finora uno dei principali canali di sbocco del greggio russo scontato, mentre l'Occidente cercava di isolare economicamente Mosca. Prosciugare quella rotta significa abbattere le entrate petrolifere e la capacità di

sostenere il conflitto. Modi incassa e rilancia, accreditandosi come partner affidabile e contrappeso strategico della Cina: «Meraviglioso parlare oggi con il mio caro amico presidente Trump, lieto che i prodotti "Made in India" avranno ora un dazio ridotto al 18%. Un grande

DOMANI E GIOVEDÌ LA RIPRESA DEI NEGOZIATI AD ABU DHABI MEDVEDEV: «I RISCHI DI UN CONFLITTO MONDIALE SONO ALTI»

grazie al presidente Trump, a nome degli 1,4 miliardi di persone dell'India, per questo meraviglioso annuncio».

LIBERO SCAMBIO

Così Washington puntella New Delhi come perno della sua strategia asiatica. L'intesa arriva all'indomani del maxi-accordo di libero scambio tra India e Ue, ossia un mercato potenziale da 2 miliardi di persone dopo vent'anni di negoziati, e si inserisce in una diplomazia commerciale indiana attiva dall'Oman alla Nuova Zelanda. E Trump conferma come la sua politica commerciale non sia

za del Cremlino ribadita ieri dal no a qualsiasi presenza militare occidentale in Ucraina, definita dal ministro degli Esteri russo Lavrov «una minaccia diretta alla sicurezza russa». L'accordo con l'India non chiude la guerra, ma meno petrolio russo venduto significa meno entrate e meno ossigeno per Mosca. Non a caso l'ex presidente russo Medvedev alza i toni e evoca la guerra nucleare: «La situazione è molto pericolosa», dice. «Il rischio di un conflitto globale è molto alto».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

VENEZIA Tredici poltrone per 134 aspiranti. Tanti sono i professionisti che hanno risposto all'avviso della Regione del Veneto per individuare i direttori generali delle 9 Ulss (in realtà 8 perché Belluno a causa delle Olimpiadi è momentaneamente esclusa dalle procedure di rinnovo), delle 2 Aziende ospedaliere di Padova e Verona, dello Iov e di Azienda Zero. L'avviso risale allo scorso 30 dicembre e dava un mese di tempo per presentare la domanda. A ieri mattina risultavano pervenute appunto 134 richieste, ma si attende l'arrivo di eventuali domande spedite tramite raccomandata per le quali fa fede la data di spedizione. L'intendimento del presidente della Regione, Alberto Stefani, è di procedere con le nomine entro febbraio, così che i nuovi dg prendano servizio dal 1° marzo. Se per qualche motivo questo non fosse possibile, non ci saranno proroghe commissariati, ma reggenze: in ogni Ulss, infatti, il direttore generale doveva nominare un "direttore delegato" scegliendo tra il direttore amministrativo e il direttore sanitario. Nel caso in cui questa scelta non sia stata compiuta, scatterà il principio anagrafico: il più anziano tra il direttore amministrativo e quello sanitario avrà la reggenza dell'Ulss.

IPALETTI

Gli attuali direttori generali sono stati nominati nel 2021 dall'allora governatore Luca Zaia per un triennio con la possibilità di restare in carica per altri due anni: il cosiddetto "3+2". E infatti tutti nel 2024 hanno avuto il biennio di proroga. Nel frattempo ci sono stati dei cambiamenti. Lo scorso 1° settembre Maria Giuseppina Bonavina, che era passata dall'Ulss 8 Berica all'Istituto Oncologico Veneto, è andata in pensione. Così Francesco Benaz-

Ulss, in 134 in corsa per 13 posti Un mese per scegliere i vertici

► Il governatore del Veneto Stefani punta a effettuare le nomine entro il 1° marzo
Non si esclude l'ipotesi "reggenza": incarico al direttore amministrativo o sanitario



La foto di gruppo è del 2024 quando i direttori generali delle Ulss vennero confermati per un altro biennio. Ora si attendono cambi

zi, dg dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, ha avuto anche l'incarico - a titolo gratuito - di commissario dello Iov fino al settembre 2026 (o, comunque, non oltre la nomina dei nuovi direttori generali delle Ulss). Giuseppe Dal Ben, che guida l'Azienda ospedaliera di Padova, grazie a un emendamento al collegato alla legge di stabilità regionale 2025, è stato confermato commissario dell'Ulss 1 Dolomiti fino a tutto il periodo delle Olimpiadi, per la precisione fino al 30 giugno 2026. Dal Ben potrebbe essere l'unico degli attuali dg "pensionati" (Francesco Benazzi dell'Ulss 2 di Treviso e Edgardo Contato dell'Ulss 3 Serenissima, ma dal prossimo settembre anche Roberto Toniolo di Azienda Zero), a restare in sella. A Palazzo Balbi

hanno spiegato che i pensionati saranno esclusi dalle nomine e chi maturerà i requisiti per andare in quiescenza nel corso del mandato decadrà automaticamente. Esclusa anche la possibilità che gli attuali direttori generali abbiano una proroga come commissari: gli articoli 2, 3 e 3 bis del decreto legislativo 502 del 1992 prevedono infatti che in caso di vacanza del dg subentri come reggente il "direttore delegato", una figura che doveva essere scelta dallo stesso direttore generale tra il direttore amministrativo e quello sanitario. E nel caso in cui questa scelta non sia stata compiuta, per la reggenza verrà incaricato il più anziano dei due. Una reggenza, comunque, che non potrà durare più di 60 giorni. L'intenzione del governatore è di procedere subito con le nomine alla scadenza degli attuali incarichi. E cioè dal 1° marzo.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECADENZA IMMEDIATA
PER I MANAGER
CHE MATURERANNO
I REQUISITI
PER LA PENSIONE
DURANTE IL MANDATO**

Autonomia differenziata: si discute il "mandato" per trattare con Roma

LA RIFORMA

VENEZIA Si ritorna a parlare di Autonomia differenziata: oggi pomeriggio, nel corso della seduta del consiglio regionale del Veneto, il presidente Alberto Stefani relazionerà sui contenuti delle pre-intese dopo l'accordo preliminare raggiunto con il Governo lo scorso 18 novembre. In particolare il presidente della Regione illustrerà il "percorso per l'acquisizione" dell'Autonomia differenziata e chiederà al consiglio regionale "il rinnovo del mandato" a proseguire le trattative con Roma, tanto più che è prevista la sua partecipazione in Consiglio dei ministri per discutere gli schemi dell'intesa preliminare.

LA DATA

C'è una coincidenza temporale: giusto un anno fa, il 4 febbraio 2025, l'allora governatore Luca Zaia si era presentato in consiglio regionale per riassumere cos'era successo nei mesi precedenti: dalla sentenza della Consulta sulla legge Calderoli alla bocciatura del referendum abrogativo fino alla ripresa degli incontri con il Governo.

Stavolta il dibattito rischia di focalizzarsi sul "mandato" chie-

sto dal nuovo presidente Stefani. Il precedente mandato risale infatti al 2017 quando l'assemblea legislativa, poche settimane dopo il referendum plebiscitario sull'Autonomia differenziata, aveva approvato una proposta di legge statale di iniziativa regionale che tra le altre cose prevedeva l'attribuzione al Veneto dei famosi nove decimi delle tasse tra Irpef, Ires e Iva, tutte richieste poi scomparse nell'Accordo preliminare siglato dal ministro Roberto Calderoli e da Luca Zaia lo scorso novembre. Val la pena ricordare che la votazione del 2017 a Palazzo Ferro Fini non aveva registrato voti contrari: tutti favorevoli o "non votanti". Non aveva partecipato alla votazione, infatti, il gruppo del Partito Democratico e, a titolo personale, le consigliere Patrizia Bartelle (M5s) e Cristina Guarda (Alessandra Moretti Presidente).

Quanto all'Accordo preliminare del novembre 2025 tra Veneto e Governo, si tratta del negoziato su tre materie, tutte non Lep: Protezione civile, Professioni, Previdenza complementare e integrativa. Da notare che anche tra le file della maggioranza adesso c'è chi si è "arreso": per Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica), dopo la sentenza 192 del 2024 della Corte costituzionale, «l'Autonomia differenziata, così come era stata immaginata e promessa, oggi appare priva di prospettive concrete, quantomeno in termini di tempi di attuazione ragionevoli», tanto da ipotizzare l'unione tra Veneto e Friuli.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL 2017 LA VOLONTÀ
ERA DI TRATTENERE
I 9/10 DELLE TASSE.
ORA SI PARLA
DI PROTEZIONE CIVILE,
PREVIDENZA, PROFESSIONI**

Prenota la tua

HAPPY SUMMER

20% DI SCONTO

esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo

Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

L'ARRESTO

VENEZIA Quando la telecamera del drone ha inquadrato il tatuaggio che aveva sul petto - un nome proprio - si è sciolta ogni riserva ed è scattato il blitz. Le teste di cuoio colombiane hanno fatto irruzione nella villa di Santa Marta, scudi antisommossa in pugno e elmetti calati sulla testa, e l'hanno sorpreso ancora a bordo piscina. Si è chiusa così, nell'arco di pochi istanti, la latitanza di Lorenzo Dei Meneghetti, narcotrafficante originario di Chioggia, in provincia di Venezia, rifugiatosi in Sudamerica al culmine di una fuga tanto ingegnosa quanto paradossale, nel 2023. I carabinieri, però, non avevano mai rinunciato a mettergli le manette e così, dopo tre anni di indagini a tutto campo, quattro giorni fa hanno finalmente potuto dare il via libera alle forze dell'ordine della Colombia.

PROFILO CRIMINALE

Dei Meneghetti era balzato agli onori delle cronache nel 2013 e, di nuovo, nel 2017: il primo arresto, in flagranza, lo aveva visto cedere il chili di marijuana ma soprattutto venire identificato come elemento cardine di una rete criminale che inondava Venezia e Milano con fiumi di droga, importata dai Balcani, dal Marocco, dalla Spagna - e dalla Colombia, appunto; nel secondo caso si era reso protagonista di un'aggressione a colpi di coltello, abbastanza violenta per assicurargli una condanna di un anno e mezzo. In verità, mettendo tutto assieme, Dei Meneghetti aveva accumulato ben nove anni di carcere da scontare - calcolati dopo le riduzioni intervenute nei vari gradi di giudizio, e l'accusa principale era sempre quella per associazione a delinquere finalizzata al traffico di

Il narco-boss di Chioggia tradito da un tatuaggio

► Il trafficante di droga Dei Meneghetti, latitante dal 2023, si era rifugiato in Colombia. Droni spia, poi il blitz delle teste di cuoio mentre stava a bordo piscina nella sua villa



OPERAZIONE La cattura del narcotrafficante originario di Chioggia Lorenzo Dei Meneghetti

stupefacenti. Nel febbraio di tre anni fa il cumulo diventa definitivo e lui, puntualissimo, decide di darsi alla macchia, mettendo a frutto tutta la sua esperienza criminale e i suoi contatti dall'altro capo del mondo, oltre a un passaporto falso.

GLI INVESTIGATORI:
«ABBIAMO TENUTO
SOTTO CONTROLLO
I SUOI FAMILIARI
IN ITALIA, MA ANCHE
I FLUSSI DI DENARO»

MOZZO E CROCIERISTA

Prima era saltato su un treno alla stazione di Mestre, riuscendo così a raggiungere Bardonecchia, in provincia di Torino; da lì era arrivato a Marsiglia e aveva trovato posto su un mercantile che salpava verso Point à Pitre. Sbarcato a Guadalupe, ha comprato un biglietto

Dopo il ciclone

Mediterranea:
«Possibili mille
dispersi in mare»

«Mille migranti potrebbero essere dispersi in mare dopo il passaggio del ciclone Harry nel Mediterraneo». È l'allarme lanciato da Mediterranea Saving Humans, sulla base di nuove testimonianze raccolte da Refugees in Libia e Tunisia. Per l'ong «si stanno delineando i contorni della più grande tragedia degli ultimi anni lungo le rotte di questa zona marittima ma - denuncia la presidente, Laura Marmorale - i governi di Italia e Malta tacciono e non muovono un dito». L'unica comunicazione ufficiale dell'autorità marittima europea indicava in almeno 380 le persone disperse in mare al 24 gennaio, ricorda Mediterranea. Ma sono «le testimonianze raccolte dai Refugees tra le comunità presenti in Tunisia a fornire un quadro molto più ampio e allarmante», con diverse decine di imbarcazioni che sarebbero partite da Sfax nei giorni del ciclone, molte mai tornate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per una crociera a Trinidad e Tobago a nome di Cristel Fanel, cittadino romeno; quando la nave ha fatto scalo e lasciato scendere per una visita i passeggeri, lui è scomparso. E la sua mancanza all'appello di bordo, al momento della ripartenza, non era certo sfuggita all'equipaggio, tanto che all'epoca i media locali avevano pure lanciato una serie di appelli per rintracciarlo, almeno fino a che non era stato lui stesso a dirsi sano e salvo - ma intenzionato a restare dove stava. Da lì si è poi spostato fino al dipartimento settentrionale di Magdalena, in Colombia, e si è sistemato nella città di Santa Marta.

SEGUENDO I SOLDI

«Abbiamo sempre tenuto sotto controllo i suoi familiari, in Italia, ma anche i flussi di denaro che partivano da Chioggia - hanno spiegato ieri mattina il comandante provinciale dei carabinieri di Venezia, Marco Aquilio, e il procuratore vicario Stefano Ancilotto - Quando la traccia lasciata nei money transfer è stata più evidente, e grazie anche alla collaborazione della seconda divisione Interpol, un nostro uomo è partito alla volta della Colombia. Ha lavorato fianco a fianco con la polizia locale per otto giorni, ed è stato lui a riconoscere De Meneghetti nelle immagini riprese dal drone». E, quindi, a dare il via libera all'assalto armato nella tenuta del narcotrafficante. Il criminale clodiense si era evidentemente dato da fare anche all'estero, in questi tre anni: William Oswald Rincón Zambraco, direttore generale della polizia colombiana, l'ha definito il «capo del narcotraffico in Sudamerica», la notizia della sua cattura ha fatto il giro dei media locali. Ora è in carcere in Colombia.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi giovedì in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

IL CASO

LONGARONE Per un anno non potranno più mettere piede in nessun bar, non solo di Longarone ma dell'intera provincia di Belluno. Punizione esemplare per le due quindicenni che la sera del 4 gennaio si erano esibite con un piccone, per sfasciare l'ingresso del bar della stazione di Longarone. In Questura a Belluno è stato firmato

Longarone, Daspo alle 2 baby bulle della stazione: per un anno alla larga da tutti i bar della provincia

il Daspo urbano di un anno, con divieto di accesso a tutti i locali della provincia ma anche alle loro pertinenze, dalle 17 a mezzanotte.

Quella notte le due amiche sfondarono la vetrina della

stazione di Longarone e del bar interno, per rubare sigarette e alcolici, aggredendo anche il proprietario del bar che era intervenuto sul posto per impedire il furto. Le due ragazzine erano poi state arrestate in

flagranza. Il provvedimento è stato notificato nei giorni scorsi alle due minorenni, ovviamente alla presenza dei rispettivi genitori. Il Daspo urbano rientra tra gli strumenti di contrasto al degrado urbano.

«Spero si riesca ad aiutare i giovani, specialmente quando si trovano in situazioni come queste», commenta Roberto Padrin, sindaco di Longarone e presidente della Provincia di Belluno. «Quando accadono

fatti così gravi, è fondamentale l'individuazione di una pena che possa aiutarle a comprendere ciò che è stato fatto. Non giudico la decisione presa dalla Questura, spero faccia loro capire che queste cose non si possono fare. E che possano trovare un periodo di recupero per superare questo momento. Sono giovani, vanno aiutati».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIETO FINE

BELLUNO Per volontà della famiglia di Riccardo, il bambino costretto a tornare a casa a piedi percorrendo 6 chilometri a piedi sotto la neve, l'incontro con Salvatore l'autista è avvenuto in maniera riservata. E dunque pace fatta. Un lieto fine per la storia che ha indignato l'Italia: quella del ragazzino di 11 anni costretto a scendere dal bus del trasporto pubblico perché sprovvisto del nuovo super-biglietto olimpico da 10 euro.

La mamma, Maria Sole Vatalaro, ed il papà Andrea Zuccolotto, domenica sera sono andati a Calalzo. L'appuntamento nel parcheggio dei pullman della Dolomiti Bus. «Abbiamo lasciato Riccardo a casa» spiega la mamma «per cercare di tutelarla. In questi giorni c'è stata un'esposizione mediatica incredibile. Non abbiamo niente da dire sul lavoro che hanno fatto giornali e televisioni, ma poi bisogna fare i conti con i social. Non c'è solo chi insulta, ma in qualche caso anche con chi ti loda e finisce per diventare uno stalker, con più messaggi al giorno. E se non rispondi insiste, ancora e ancora. Comunque sono stati moltissimi le manifestazioni di solidarietà».

ESPOSIZIONE

L'esposizione mediatica è vissuta con disagio. «Più per Salvatore che per noi» prosegue la mamma di Riccardo «ci ha fatto piacere incontrarlo lontano dalle telecamere. Egli ci ha detto che quel giorno era particolarmente alterato e si è scusato; non ricorda quello che ha detto al bambino. Comprendiamo il suo disagio e ci dispiace; noi da parte nostra siamo sicuri di quanto ci ha riferito nostro figlio e che è stato confermato anche da altri bambini che erano sul pullman».

Salvatore, che abita a Calalzo e

►La mamma di Riccardo: «Ci siamo trovati a Calalzo, per noi la vicenda è chiusa»
Poi denuncia: «Social insostenibili non solo per chi insulta, c'è anche chi fa stalking»



LA MAMMA E IL CONDUCENTE Maria Sole Vatalaro e Salvatore Russotto

lavora per la società veneziana «La Linea», conferma: «Ci siamo visti qui, al deposito degli autobus. Sono contento di aver potuto incontrare i genitori di Riccardo». Sempre ieri l'autista ha concesso una nuova intervista alla Rai, un collegamento durante il quale egli si è difeso: «La ditta mi

NUOVI GUAI PER L'AUTISTA
«LA DITTA ORA MI ACCUSA DI ESSERMI FERMATO PER FUMARE MA NON È VERO: SOLO UNA PAUSA PERCHÉ ERO NERVOSO»

accusa di essermi fermato per fumare» ha spiegato ai microfoni «invece non è vero. Mi sono fermato perché alcuni episodi occorsero quel giorno mi avevano offeso, ero particolarmente nervoso e ho avuto bisogno di fermarmi. Poi sì, è vero, quando sono sceso mi sono acceso una sigaretta».

Sul Gazzettino



►Le scuse del conducente dell'autobus nell'intervista di sabato scorso sul Gazzettino e la replica della mamma Maria Sole Vatalaro nell'edizione di domenica. Poi i genitori hanno incontrato Salvatore Russotto

Nessuna novità, intanto, sul procedimento a suo carico: «Al momento non abbiamo nessuna novità» dice Tiziano Idra, direttore operativo della ditta La Linea. «Da parte nostra non c'è stato nessun passo avanti per l'accertamento della verità. Va tenuto conto che siamo venuti a conoscenza di quanto accaduto giovedì e ci siamo subito attivati, sospendendo in via cautelativa l'autista coinvolto. Stiamo cercando di chiarire la cosa, ma nel frattempo non abbiamo raccolto fatti nuovi: per arrivare ad una conclusione ci vorrà qualche giorno e dipenderà anche dalle altre parti in causa. Noi stiamo accertando i fatti, perché di parole ne abbiamo sentite anche troppe, a volte pure diverse fra di loro. Vogliamo attenerci a fatti e dati certi per avere la visione più vera possibile. Quindi sì, per il momento l'autista è ancora sospeso».

Anche Chiara Balbinot, nonna di Riccardo ed avvocato della famiglia, non ha alcuna novità rispetto a qualche giorno fa: «Dalla Procura non ho avuto ancora alcuna notizia». Anche lei racconta dell'onda mediatica provocata dal fatto successo al nipote: «La volontà dei genitori è ora di chiudere questo aspetto. Stiamo cercando di ritrovare una dimensione diversa, ma è una macchina difficile da fermare». Di una cosa tutti sono contenti, Riccardo per primo: ed è il ruolo - non ancora definito - che egli avrà nella cerimonia di apertura dei Giochi.

Giovanni Santini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana

FINO AL 12 FEBBRAIO

PAGHI UNO, L'ALTRO È GRATIS

1+1
PAGHI GRATIS

Mozzarella SANTA LUCIA
g 100
al kg € 7,40

1+1 PAGHI GRATIS

1 PEZZO 1,48
2 PEZZI 1,48
PARI A

0,74
AL PEZZO

Pizza BUITONI Margherita Forno di Pietra
g 280
al kg € 7,11

1+1 PAGHI GRATIS

1 PEZZO 3,98
2 PEZZI 3,98
PARI A

1,99
AL PEZZO

Penne DE CECCO Pasta di Semola
g 500
al kg € 1,40

1+1 PAGHI GRATIS

1 PEZZO 1,39
2 PEZZI 1,39
PARI A

0,70
AL PEZZO

«Solet, non ci fu violenza» Il pm chiede l'archiviazione per il giocatore dell'Udinese

► Il difensore francese accusato da una trentenne: «Ero ubriaca ma mi sono opposta»
Per la Procura niente processo. La donna chiede altri accertamenti. Udenza l'8 aprile

L'INCHIESTA

UDINE Gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta non sarebbero sufficienti a sostenere un rinvio a giudizio per l'ipotesi di violenza sessuale contestata a Oumar Solet, difensore francese dell'Udinese Calcio. Per questo motivo la Procura di Udine ha formalmente chiesto l'archiviazione del procedimento a carico del calciatore 25enne, accusato di aver abusato di una donna al termine di una serata trascorsa insieme. L'indagine era stata avviata a seguito di una denuncia presentata nel maggio scorso dalla presunta vittima, una donna di circa trent'anni, che aveva raccontato di aver subito atti sessuali contro la propria volontà al termine di una notte trascorsa in un locale dell'hinterland udinese, dove era in corso una festa. Secondo quanto riferito, la serata sarebbe poi proseguita nell'abitazione del calciatore, alla presenza anche di altre persone. La donna, presentatasi autonomamente al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine nella serata di domenica, aveva raccontato ai carabinieri – che l'a-



IN CAMPO Il difensore dell'Udinese Oumar Solet

vevano raggiunta in ospedale – di essere stata ubriaca al momento dei fatti, ma di essersi comunque opposta a ogni avance da parte dello sportivo e delle altre persone presenti nell'appartamento. Nella sua ricostruzione, dopo l'uscita dal locale, il giocatore l'avrebbe accompagnata a casa insieme ad altri due uomini, amici del difensore francese e anche loro coinvolti nell'inchiesta, seppur con ruoli e responsabilità ancora da chiarire.

IL RACCONTO E I RISCONTRI

La Procura, al termine delle indagini, ha tuttavia ritenuto che le risultanze investigative non confermino il racconto dell'accusatrice in modo tale da sostenere un rinvio a giudizio. Il pubblico ministero ha quindi avanzato richiesta di archiviazione, sottolineando la mancanza di elementi probatori idonei a dimostrare la sussistenza del reato contestato. Alla richiesta si è opposta la persona offesa, per il tramite del proprio

legale, chiedendo ulteriori approfondimenti investigativi. A questo punto la decisione passa al giudice per le indagini preliminari, Rossella Miele, che ha fissato un'udienza in camera di consiglio per l'8 aprile. In quella sede il gip dovrà valutare se disporre nuove indagini, indicando eventualmente su quali aspetti concentrare ulteriori accertamenti e fissando un termine per completarli, se ordinare l'imputazione coatta oppure se accogliere la richiesta della Procura e archiviare definitivamente il procedimento.

Sul fronte della difesa, l'avvocato del calciatore, Maurizio Conti, si è detto fiducioso sull'esito della vicenda: «La richiesta di archiviazione è stata particolarmente analitica. Il pm Panzeri ha esaminato tutte le risultanze delle puntigliose indagini svolte, che hanno completamente smentito i contenuti della denuncia presentata dalla ragazza». L'udienza dell'8 aprile rappresenterà dunque un passaggio cruciale per chiarire se la vicenda giudiziaria si concluderà con l'archiviazione o se verranno disposti nuovi sviluppi investigativi.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano La visita all'ospedale Niguarda



Mattarella tra i ragazzi di Crans «Ridiamo loro una vita piena»

Ha indossato camice e mascherina, pure le soprascarpe e la cuffia. Così bardato, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto visita al Niguarda di Milano ai ragazzi feriti nella tragedia di capodanno a Crans-Montana, intrattenendosi con i loro familiari e con i medici dell'ospedale. Mattarella ha ringraziato i sanitari «per ciò che fate abitualmente e per ciò che avete fatto e state facendo in questa circostanza» e ha rivolto parole di speranza ai genitori dei pazienti, prima di un breve giro nel reparto: «Devono farcela. Dobbiamo riconsegnare loro una vita piena». Nel pomeriggio, invece, il capo dello Stato ha incontrato in Prefettura a Milano i genitori di Chiara Costanzo, una delle vittime delle rogo.

Fino al 15 febbraio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa 10€

utilizzabile fino al 22 febbraio 2026 su una spesa di almeno 60 €*

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)

APP DESPAR TRIBÙ

Puoi ottenere
i buoni anche
nell' App
Despar Tribù!



INTERSPAR



IL DEBUTTO

ROMA Sono le 9 di sera quando lo steward scansiona l'ultimo biglietto per l'accesso a Fontana di Trevi, da ieri visitabile a pagamento. A comprarlo un turista americano che, come tanti altri, non sapeva della novità. «Nessun problema, giusto dare un contributo per ammirare un monumento che prevede costi di manutenzione», dice al termine di quella che è stata una giornata storica durante la quale sono stati venduti circa seimila ticket al costo di 2 euro l'uno. «Una giornata importante per tutti», hanno commentato gli assessori capitolini Alessandro Onorato (Turismo) e Massimiliano Smeriglio (Cultura), arrivati in piazza sin dal mattino per presentare l'iniziativa del Campidoglio, voluta anche per gestire la calca che ultimamente stava deturpando l'intera zona, tra venditori ambulanti e turisti che divoravano pizze e gelati bivaccando sulla scalinata. Un'iniziativa che però divide, tra chi è triste perché non avrà più la libertà di aggirarsi per la fontana con la stessa nonchalance di Anita Ekberg in *La Dolce Vita* e chi è felice perché «bisogna sostenere il patrimonio italiano, unico al mondo».

LE REAZIONI

Tante e diverse le voci che per tutta la giornata si sono susseguite nella piazza che ospita da quasi tre secoli il capolavoro di Salvi e Pannini. «È giusto perché così si crea meno confusione durante la visita», ha osservato un turista polacco, il primo a comprare il ticket e a varcare alle 9 in punto l'ingresso. Un piccolo gazebo, installato in via della Stamperia, dal quale partono due percorsi per accedere al catino della fontana. Uno a pagamento e uno riservato a chi entra gratis. L'accesso rimane libero per i residenti di Roma e provincia, per i bambini fino a 5 an-

**NON SI ACCETTANO CONTANTI
UN TURISTA FRIULANO:
«COME UN CAFFÈ»
QUALCHE MUGUGNO
TRA I COMMERCianti**

Angelo con il volto di Giorgia La Soprintendenza decide: «Da ripristinare l'originale»

LA POLEMICA

ROMA L'angelo potrebbe (ri)cambiare i connotati. O meglio, ripristinare la vecchia fisionomia angelica. Miracoli dell'arte? Mica tanto. Piuttosto una corsa a riparare interventi non autorizzati. Per i vertici dei beni culturali questo è lo scenario più naturale nel caso in cui venisse accertato (documenti d'archivio alla mano) il ritocco sul volto dell'angelo affresco nella Cappella del Crocifisso nella basilica di San Lorenzo in Lucina nel cuore di Roma. Cronaca vuole che dopo un restauro messo in campo nell'anno del Giubileo, quella faccia avrebbe sfoggiato una somiglianza con la premier Giorgia Meloni. Insomma, l'iconografia originale del cherubino dipinto nel 2000 sulla parete a vegliare sul busto-cenotaffio di Umberto II, deve essere rispettata. L'indagine avviata negli uffici della Soprintendenza speciale di Roma, guidata da Daniela Porro, punta proprio a fare chiarezza su questo nodo della somiglianza. Si o no? Una chia-

Trevi a pagamento In seimila in fila



► Roma, ticket da 2 euro per la Fontana: successo di visitatori il primo giorno
«Giusto dare un contributo per salvaguardare un monumento così importante»

ni e per le persone con disabilità e i loro accompagnatori. Per ora a distanziare i due percorsi ci sono le transenne, da sostituire presto con «una struttura in linea con l'estetica del luogo», ha spiegato Smeriglio ribadendo che «così mettiamo in sicurezza i nostri beni e permettiamo ai romani di godere della grande bellezza». Nel frattempo, dietro di lui, tanti curiosi che si chiedevano cosa stesse accadendo. «Bisogna pagare?», ha esclamato innervosito un turista di Modena allontanandosi insieme alla famiglia. Alessandro, invece,

quando ha saputo che doveva comprare il biglietto non si è fatto problemi. «Alla fine è il costo di un caffè», ha commentato il turista di Udine mettendosi in fila con la famiglia.

Ad accogliere i visitatori hostess e steward che, con le pettorine azzurre addosso e Pos alla mano, emettevano i biglietti (acquistabili anche online). «Non si accettano contanti», ha spiegato uno dei 10 addetti alla biglietteria. Con loro anche 2 coordinatori e 13 persone per l'accoglienza. «Sono contento di vedere il flusso di turisti ben organizza-



Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA E DOPO
L'angelo con il volto di Giorgia Meloni e, nel tondo, com'era in precedenza con i contorni rovinati dal tempo

rezza invocata a più riprese dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, all'indomani della notizia del «new look» dell'affresco, deflagrata a livello mediatico con valzer di polemiche politiche e strascico di meme ironici sui social. Persino Fiorello ha dedicato la puntata della sua «Pennicenza», ieri, all'angelo-Meloni. E c'è chi vede nell'affresco una messaggio simbolico nascosto: sollecitare il rientro della salma dell'ultimo re d'Italia, Umberto II di Savoia, al Pantheon...

LE INDICAZIONI

Rebus a parte, le indicazioni dell'inquilino del Collegio Romano, d'altronde, sono state rilanciare ieri stesso, anche durante il debutto della sua missione a Pechino che lo vedrà impegnato su più fronti culturali con la Cina, tra cinema, turismo e mostre. «La Soprintendenza hanno fatto sapere dal Ministero - ha attivato le ricerche di archivio per individuare la documentazione, fotografica o disegni di progetti, del dipinto originale della cappella del Crocifis-

so a San Lorenzo in Lucina realizzato nel 2000. La ricerca è funzionale a un raffronto con l'attuale decorazione frutto del ripristino avvenuto nel 2025». E la prospettiva, che gli esperti in fatto di codice dei Beni culturali stanno già valutando è cristallina: se fosse accertata la trasformazione dell'opera si va verso l'ipotesi che venga rimossa la pittura «meloniana» per ripristi-

INDAGINE DEI BENI CULTURALI: IN CASO DI «RITOCCH» NON AUTORIZZATO L'OPERA TORNERÀ COM'ERA PRIMA

nare la versione originale.

Chi dovrebbe eseguire l'intervento in tal caso? I riflettori puntati in queste ore su Bruno Valentineti, l'autore dell'affresco originario risalente al 2000, nonché lo stesso restauratore dell'opera nel 2025, potrebbero spegnersi. Nel senso che l'incarico potrebbe ricadere su un al-

tro artista-restauratore. La cautela, certo, è alta. Il condizionale resta doveroso, in attesa che si ritrovi tutta la documentazione risalente a quasi trent'anni fa, quando venne realizzato l'affresco in occasione dell'anno giubilare. Una questione non da poco. La ricerca da parte dei funzionari è partita. Si tratta di scartabellare faldoni di trent'anni fa.



RESTAURATORE
Bruno Valentineti si occupa dei lavori nella chiesa di San Lorenzo in Lucina

E le verifiche si stanno muovendo tra archivio di beni architettonici e quelli storico-artistici, distribuiti tra i depositi del complesso del San Michele e di Palazzo Venezia. La soprintendente Daniela Porro aveva richiesto i fatti, spiegando: «Siamo di fronte ad una decorazione che risale al 2000, e che non

è considerabile come un bene culturale antico. E ci tengo a precisare che si tratta di un ripristino e non di restauro vero e proprio: l'intervento era stato richiesto a causa di infiltrazioni che avevano causato un ammaloramento della superficie dell'opera. Per questo, l'artista Valentineti è intervenuto su richiesta del rettore della chiesa monsignor Daniele Micheletti. Quello che posso dire è che nel 2023 veniva comunicato al Ministero, al Fec e al Vicariato, che ci sarebbe stato un ripristino dell'opera nelle forme esatte della prima opera. Ora faremo una indagine interna per vedere se c'è stata una trasformazione dell'angelo».

BENE TUTELATO

Nel caso della cappella dell'angelo «meloniano», l'opera non è antica, certo, ma rientra comunque in un bene tutelato, in pieno centro storico patrimonio dell'Unesco. Per qualsiasi intervento serve almeno un permesso. E le nuove norme previste dal codice dei reati ai danni del patrimonio hanno an-

to», ha osservato Carlo, 75enne romano, mentre era a spasso con la moglie. L'accesso alla piazza (e dunque a negozi e locali) resta infatti libero. Si paga solo per scendere lungo la gradinata e avvicinarsi alla vasca. Magari anche lanciando la monetina, come vuole la tradizione. Un rituale che da ieri si può fare «senza sgomitare tra la folla», ha osservato Najet, 36 anni e un profilo TikTok da 1,2 milioni di follower. L'influencer tunisina era felice di poter «fare video senza che altri turisti la disturbassero».

LA SICUREZZA

Felici di ammirare la fontana «con poche persone» anche Yuki, Ryuto e Taro, arrivati dal Giappone per un tour dell'Italia. «Così ci sentiamo più sicuri», hanno commentato i tre ventenni. Il pensiero è ai borseggiatori che affollano le zone più turistiche della città. Gli stessi borseggiatori che, con il nuovo sistema di accesso, «avranno più problemi a lavorare», ha detto il dipendente di una gelateria che si affaccia sulla piazza aggiungendo che «prima la zona era un suk con venditori ambulanti in ogni dove, così forse spariranno del tutto». Meno contenta invece è Mary Astrologo, 72 anni, titolare di un negozio di scarpe: «Mi rovineranno il lavoro perché verrà meno gente», ha ammesso preoccupata. E tra chi cerca di imitare la diva felliniana e chi lancia monetine a più non posso, c'è chi prova a fare il furbetto. Come la giovane turista straniera che ha provato a scavalcare le transenne. A fermarla gli addetti alla sicurezza, che hanno vigilato sull'area fino alla chiusura. Fino a quando il sole ha ceduto il passo alle luci artificiali, che hanno illuminato una delle fontane più affascinanti di Roma. «Finanziare manutenzione e lavori con 2 euro è il minimo, purché poi non lo vendano», scherzava un gruppetto di residenti mentre i commessi abbassavano le serrande dei negozi di piazza di Trevi. Il riferimento era a *Tototruffa* '62. Celebre la scena in cui Totò provò a vendere la fontana al malcapitato turista di turno. Chissà cosa avrebbe pensato oggi del nuovo sistema.

Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA E DOPO
L'angelo con il volto di Giorgia Meloni e, nel tondo, com'era in precedenza con i contorni rovinati dal tempo

che inasprito le pene. Non sembra, però, essere stata aperta un'indagine per «intervento non autorizzato». Tutto fermo nelle carte del Comando dei carabinieri, che si trova accanto alla chiesa, nell'omonima piazza di San Lorenzo in Lucina. Si attende una segnalazione di irregolarità ufficiale dagli uffici tecnici. Ma i malumori restano. La rete di interlocutori che ruota intorno al monumento è fitta. La chiesa è di proprietà del Fondo Edifici di Culto che rientra sotto l'egida del Ministero dell'Interno. Come bene vincolato, resta sotto la responsabilità della Soprintendenza. Ed essendo una chiesa liturgica, fa capo comunque al Vicariato, che ci tiene a ribadire di essere «al corrente dal 2023 di un'azione di restauro senza nulla modificare o aggiungere sull'affresco del 2000. Pertanto la modifica del volto del cherubino è stata un'iniziativa del decoratore non comunicata agli organismi competenti».

Laura Larcari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse
del 02/12/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	46.005	+1,05%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.341	+1,15%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	49.398	+1,04%▲
🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.409	+1,67%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.181	+0,67%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.682	+0,94%▲
🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.797	+1,05%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	52.655	-1,25%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	27.390	-2,07%▼

*ore 21.00 Withub

TASSI	 Spread Btp-Bund 61 			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,18 	1 m	1,943%					Oro	127,31 €		Sterlina	985		Petr. Brent	66,06 \$ 			
	 Sterlina 0,86 	3 m	1,993%					Argento	2,15 €		Marengo	780		Petr. WTI	61,88 \$ 			
	 Yen 183,50 	6 m	2,009%					Platino	58,25 €		Krugerrand	4.180		Energia (MW)	138,94 € 			
	 Franco Svizzero 0,92 	1 a	2,077%					Litio	19,56 €/Kg		America 20\$	4.030		Gas (MW)	33,33 € 			
	 Renminbi 8,22 	3 a	2,459%					Silicio	1.063 €/t		50Pesos Mex	5.040						
		 Euribor 2% 2,2% 2,2% 3m 6m 12m 																

Intesa Sp, via al piano 2026-2029 Agli azionisti 50 miliardi di cedole

► Approvato il bilancio 2025 con 9,3 miliardi di utili e una proiezione di 11,3 miliardi fra quattro anni
Messina: «Speriamo di fare meglio delle previsioni. Nell'Eurozona non serve fare acquisizioni di banche»

IRISULTATI

ROMA Intesa Sanpaolo alza l'asticella del proprio posizionamento europeo con il nuovo Piano di Impresa 2026-2029, presentandosi come una banca che combina redditività elevata, solidità patrimoniale, investimenti in tecnologia e digitale e una strategia di crescita che guarda con sempre maggiore decisione oltre i confini domestici, specie nelle attività di wealth management a più alta intensità commissionale. L'utile 2025 è stato di 9,3 miliardi con una proiezione al 2029 a 11,5 miliardi con la promessa di dare ai soci 50 miliardi tra dividendi e buy back con un payout ratio al 95% per ciascun anno del nuovo piano. «Spero di fare meglio del piano» ha pronosticato ieri Carlo Messina davanti agli analisti.

Piano di impresa quadriennale e rendiconto 2025 sono stati approvati dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro: delineano un gruppo che, forte di uno status di "zero NPL", punta a trasformare la qualità del capitale e la scala industriale in una macchina di creazione e distribuzione di valore difficilmente eguagliabile nel panorama bancario continentale. Nel quadriennio si stima un Roe al 22% e un Rote al 27%, numeri che collocano Intesa Sp ai vertici del settore nell'Eurozona. Una politica resa possibile, sottolinea il management, da una patrimonializzazione elevata, con un Common Equity Tier 1 ratio stabilmente superiore al 12,5% lungo tutto l'arco del piano.



Il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina

Accanto alla crescita degli utili, il piano insiste su una riduzione strutturale dei costi, resa possibile dagli ingenti investimenti tecnologici già effettuati, in particolare sulla piattaforma cloud-native isytech e sull'utilizzo esteso dell'intelligenza artificiale nei processi operativi. Il cost/income ratio è atteso scendere al 36,8% nel 2029, dal 42,2% del 2025, mentre i costi operativi dovrebbero ri-

dursi in valore assoluto nonostante le risorse dedicate allo sviluppo.

Sul fronte dei ricavi, la banca prevede una crescita in linea con il Pil nominale, trainata soprattutto dalle commissioni, che dovrebbero salire a 11,6 miliardi nel 2029, e dal contributo dell'attività assicurativa.

Una parte rilevante della strategia riguarda l'espansione inter-

nazionale, chiamata a dare un contributo più significativo alla redditività complessiva del gruppo. Le banche estere, riunite nella Divisione International Banks, sono viste come un motore di crescita, con utili attesi in aumento a 1,8 miliardi nel 2029 e un forte sviluppo del wealth management nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

A questo si affianca il lancio di isywealth Europe, il progetto con cui Intesa intende esportare il proprio modello di consulenza e di offerta digitale nei principali mercati europei, facendo leva su consulenti finanziari e sinergie di gruppo. Il piano prevede investimenti mirati e un approccio graduale, evitando acquisizioni trasformative e privilegiando la crescita organica e selettiva. Intesa non può «escludere di fare acquisizioni di reti di consulenti finanziari nel periodo del business plan».

LE VARIE OPZIONI

Non manca il capitolo sull'impatto sociale: nel periodo 2026-2029 è previsto un contributo aggiuntivo di circa un miliardo per contrastare la povertà e ridurre le disuguaglianze, con un impatto stimato di circa 3 miliardi sull'ecosistema socio-economico.

Messina ha rivendicato i risultati conseguiti e la continuità strategica tra il piano che si chiude e quello appena avviato: «Nel 2025 abbiamo realizzato tutti gli impegni preparando la strada al nuovo piano. La distribuzione agli azio-

nisti è stata superiore del 50% rispetto a quanto avevamo previsto».

Guardando avanti, «qualunque operazione dovesse essere realizzata in Italia non cambia niente», ha risposto il ceo alle domande sulle voci, smentite dagli interessati, di alleanza tra UniCredit e Generali nel risparmio gestito. Messina commenta in conference call anche altre indiscrezioni su possibili partnership del gruppo Generali con concorrenti come Mps dopo l'acquisizione di Mediobanca da parte di Rocca Salimbeni: «Rimarremmo comunque con tre volte le masse di quelli che si mettono insieme».

Penso che ci sia oggi una sovrastruttura delle dimensioni di Generali in Italia, Generali è chiaramente uno dei migliori player assicurativi».

Quanto al rischio bancario, il ceo mantiene la prudenza: «Riteniamo che nell'Eurozona non serva fare acquisizioni di banche». E aggiunge: «Noi siamo ben felici di far parte di una storia completamente diversa. La nostra espansione si concretizzerà fuori dai confini italiani» ha aggiunto, facendo riferimento ai piani di crescita del gruppo relativi all'attività delle controllate estere e ai progetti nel wealth management. Infatti il banchiere ha lasciato uno spiraglio aperto solo su operazioni mirate nel wealth management, comprendente il private banking, come dimostra la salita al 100% nella svizzera Reyl sa, decisa da Fideuram.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi: «Ordine globale defunto serve una Ue federale»



ECONOMISTA Mario Draghi

LA POSIZIONE

BRUXELLES La mappa della sopravvivenza indica una sola destinazione: il federalismo. Mario Draghi è tornato a tracciare la rotta di un'Europa che, al cospetto di Stati Uniti e Cina, rischia di trovarsi «subordinata, divisa e deindustrializzata». Dal podio dell'università belga di Leuven, l'ex premier non ha ancora una volta concesso spazio agli alibi: a 511 giorni dall'ultimatum più severo – agire o scivolare in una «lenta agonia» – il volume del suo messaggio è tornato ad alzarsi, complici la nuova assertività di Washington e un ordine globale «ormai defunto». Con il ritorno di Donald Trump, ha osservato, la Casa Bianca punta apertamente al «dominio» e «alla frammentazione dell'Ue». Una cesura che costringe i Ventisette a compiere «i passi necessari» per diventare una potenza: a trascinarla, devono essere i Paesi «più lungimiranti». Non per disegnare un'Unione a più velocità, ma per costruire una federazione «pragmatica», pur nella consapevolezza che «la strada non sarà dritta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tesoro dà mandato a sei istituti per collocare un nuovo Btp a 15 anni

IL DEBITO PUBBLICO

ROMA L'emissione di titoli pubblici italiani dopo la decisione di S&P di alzare le prospettive sul Paese riparte da un nuovo Btp a 15 anni. Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha dato mandato a un pool di banche per collocare via sindacato un nuovo bond con scadenza al primo ottobre 2041. Sull'operazione ci sono la spagnola Bbva, Bank of America, Citibank, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Jp Morgan. Il Tesoro sceglie quindi una scadenza lunga dopo aver aperto la stagione dei

collocamenti a gennaio con una operazione dual-tranche da 20 miliardi, fatta dall'emissione di un Btp a 7 anni e dalla riapertura del bond green. Nel corso dell'ultimo mese si sono poi susseguite una serie di operazioni a breve e medio-lungo termine, l'ultima in ordine di tempo giovedì scorso assegnando titoli per circa 8,5 miliardi con una domanda pari a una volta e mezzo l'ammontare offerto.

Il collocamento a investitori istituzionali è il primo dopo che venerdì scorso S&P ha portato da stabile a positivo il proprio outlook sull'Italia, citando il miglioramento dei conti pubblici

e un solido bilancio con l'estero.

Anche i livelli di spread, il differenziale di rendimento con i Bund decennali tedeschi termometro della solidità delle finanze pubbliche di un Paese, viaggiano ormai sempre a ridosso dei 60 punti e nelle ultime setti-

L'OPERAZIONE È LA PRIMA DOPO LA DECISIONE DI S&P DI PORTARE A POSITIVO L'OUTLOOK SUL PAESE

mane sono scesi anche attorno a quota 58 (ieri ha chiuso a 61,3).

IL PROGRAMMA

Roma prevede per tutto il 2026 emissioni lorde complessive a medio e lungo termine tra 350 e 365 miliardi, sostanzialmente in linea con il 2025, il cui dato è stato influenzato da una serie di operazioni di riacquisto di Btp in scadenza quest'anno, il cui ammontare è abbastanza consistente: 256 miliardi di euro. A gennaio, intanto, il fabbisogno statale è stato di 9,8 miliardi.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE
REG. N. 73/2023
Brugnera (PN), Via Villa Varda 4 - Lotto UNICO: Complesso alberghiero costituito da: locali ristorazione, camere, sala convegni, spazi esterni ricreativi a solarium con 2 piscine a sfioro, ampio spazio a verde attrezzato; gli spazi esterni si completano con ampie aree a parcheggio scoperto e 2 zone a verde alberato in cui sono installate 2 fontane. Occupato da terzi. Prezzo base € 3.500.000,00. Offerta minima € 2.625.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista 09/04/2026 ore 15:00 presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante A/C non trasferibile intestato a "E.I. n. 73/23 del Trib. di PN", o tramite bonifico sul C/C intestato alla procedura IBAN IT86W0835612500000000999390 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.

Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Dal Ben, investimenti “stellari” «E raddoppieremo il fatturato»

►L'azienda di San Stino di Livenza stanzia 10 milioni di euro nel triennio
L'ad: «Continuiamo a farlo pur in una fase di grande incertezza geopolitica»

IL PERCORSO

VENEZIA Poco più di un anno fa era un progetto, ora è concretissimo. Gabriele Dal Ben era partito dal tornio («ero ragazzo e volevo comprarmi la Golf, poi ho cambiato idea...»). Oggi, all'ennesimo guanto di sfida lanciato alla complessità («sta nel mio Dna»), sta assemblando un “tokamak”: reattore nucleare a fusione a confinamento magnetico, una delle tecnologie più complesse sviluppate dalla ricerca scientifica internazionale.

Ma come è arrivata a San Stino di Livenza, nel cuore del Veneto Orientale, una commessa di tale complessità? «Stiamo investendo in tecnologia e infrastrutture 10 milioni di euro nel triennio. E continuiamo a farlo pur in una fase di incertezza geopolitica, perché riteniamo fondamentale essere pronti quando il ciclo economico tornerà favorevole», spiega Dal Ben, amministratore delegato dell'impresa che porta il suo cognome. Dopo il brillante risultato del 2023 – 34 milioni di ricavi (+53%) – nel 2024 e nel 2025 l'azienda specia-

IN UNA DELLE DUE CAMERE BIANCHE È IN CORSO L'ASSEMBLAGGIO DI UN REATTORE NUCLEARE A FUSIONE



FAMIGLIA E PRODOTTO A sinistra: Ilaria e Gabriele Dal Ben, Debora Cancian, Filippo e Angelica Dal Ben. Sopra, un telescopio installato a Tenerife, nelle isole Canarie

lizzata nella progettazione e nella realizzazione di sistemi meccanici ed elettromeccanici ad elevata complessità, ha visto una fisiologica fase di rallentamento, con ricavi superiori ai venti milioni di euro. Ma nel frattempo sta prendendo la rincorsa: «In un paio d'anni, puntiamo a raggiungere i 50 milioni di fatturato». Insomma, *mala tempora currunt*, un po' per tutti, ed è inutile ripetere che i venti di guerra (più o meno militare) bene non fanno all'economia. Ma per Dal Ben – 7 stabilimenti produttivi, dei quali 6 a San Stino e uno a Ceggia, per 33mila metri quadrati complessivi – ha comunque poco senso fare i conti anno per anno. Considerato che le commesse di cui si occupa prevedono un orizzonte più esteso, che spesso e volentieri non coincide con il perimetro dell'esercizio.

POSIZIONAMENTO

L'azienda veneziana, fondata da Dal Ben nel 1987, investe in tecnologia e infrastrutture tra i 2 e i 3 milioni di euro l'anno: 10 milioni nel triennio. Una cifra notevole per un'azienda che, negli ultimi esercizi, ha registrato ricavi tra i 20 e i 30 milioni. Naturale pensare che la redditività di queste commesse sia particolarmente elevata: «Margini? – sorride Dal Ben – Per realizzare queste tecnologie serve una struttura importante, che ha dei costi». Insomma, l'azienda metalmeccanica che nel giro di pochi anni sta trasformando il proprio modello di business – affiancando ai settori storici, come siderurgia e impianti per l'energia elettrica, nuove attività nei comparti nucleare, astrofisico e della ricerca avanzata – sta adeguando i propri impianti al nuovo corso.

Tra gli investimenti principali, la realizzazione di due camere bianche di grandi dimensioni, ambienti a contaminazione controllata, fondamentali per la realizzazione di apparati destinati alla ricerca scientifica avanzata. «Si tratta infrastrutture strategiche per il nostro posizionamento futuro», sottolinea Dal Ben. Proprio all'interno di una delle camere bianche – 500 metri quadrati di superficie e 10 di altezza – è in corso l'assemblaggio della struttura principale del tokamak, destinato ad un importante istituto di ricerca europeo. «E abbiamo contribuito in modo rilevante anche alla fase progettuale, era inevitabile», racconta Dal Ben.

Dal nucleare all'astrofisica, segmento nel quale l'azienda sta lavorando ormai da qualche anno: in collaborazione con l'Istitu-

to Nazionale di Astrofisica (Inaf), Dal Ben ha realizzato 9 strutture elettromeccaniche per il progetto “Astri Mini-Array” alle Canarie. Ed è impegnata nella progettazione e costruzione di 37 telescopi “Sst” (small size telescopes) per il Cherenkov Telescope Array Observatory (Ctao) in Cile, uno dei più ambiziosi programmi di osservazione astronomica a livello globale. «E a breve partiranno le attività di assemblaggio in sito», conferma Dal Ben.

COMPETENZE

È chiaro che per simili ingaggi servano solide competenze. Oggi sono 130 i dipendenti di Dal Ben e il turnover è molto contenuto. «Ma non bastano le competenze – precisa l'ad –, serve formazione continua, legata alla pratica e ai progetti reali».

Intanto si guarda avanti. Dal Ben è amministratore delegato, al suo fianco c'è la moglie, e socia, Debora Cancian. Con loro, da alcuni anni, sono entrati in azienda i tre figli Angelica (32 anni), Ilaria e Filippo (30 anni): attivi nelle aree organizzativa e commerciale contribuiscono al rafforzamento della struttura manageriale. E tutti e tre sono iscritti al gruppo giovani di Confindustria.

Insomma, la continuità generazionale corre lungo solidi binari: «Tutti i venerdì si riunisce il nostro Consiglio di famiglia (CdF), è questo il contesto in cui affrontare in modo strutturato i temi della governance. È una prassi appresa da Ilaria, che ha frequentato un master a Roma alla Luiss». Se la sfida alla complessità è l'adrenalina di Dal Ben, il «clima perfetto» è il suo orgoglio: «Ad un cliente sottratto dalla concorrenza si può rimediare, ma è la sinergia tra generazioni la cosa davvero importante».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARREDO SETTE MILIONI DA AZIMUT DIRECT A WE.DO HOLDING

Il gruppo padovano dell'arredo e della progettazione di interni We.Do holding ha ottenuto un finanziamento di 7 milioni da Azimut Direct, società del gruppo finanziario milanese Azimut, rivolto in particolare alle controllate We Do Home e We Do Life per lo sviluppo del piano industriale.

MONCLER NEI BOSCHI DI ASPEN LO SHOW DELLA COLLEZIONE GRENOBLE

Moncler ha scelto Aspen, negli Usa, per presentare la collezione Grenoble per l'autunno-inverno 2026, con un set spettacolare allestito nel bosco di uno storico



ranch dell'area. Con l'occasione, Moncler ha anche inaugurato la sua nuova boutique ad Aspen.

COMUNICAZIONE FINANZIARIA EXCELLERA AL 3° POSTO IN UE MEDIO ORIENTE E AFRICA

Excellera Advisory Group, realtà italiana di consulenza nelle relazioni strategiche, secondo le classifiche pubblicate da Mergermarket è il terzo soggetto nell'area Europa, Medio Oriente, Africa per numero di operazioni seguite nel 2025, e il sesto a livello mondiale.

SAFILO EYEWEAR BY DAVID BECKHAM: ECCO LA PRIMAVERA-ESTATE

Eyewear by David Beckham, licenza perpetua della padovana Safilo, ha celebrato con una serata esclusiva alla



Società del Giardino, nel cuore di Milano, il lancio ufficiale della collezione primavera-estate 2026 del marchio. Protagonista della serata lo stesso David Beckham (nella foto con l'ad Angelo Trocchia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina, 50 milioni per la “nuova vita” dell'hotel Bellevue

►Obiettivo: progetto alberghiero a 5 stelle
La gestione ad Accor

L'OPERAZIONE

BELLUNO Cinquanta milioni di euro per la “nuova vita” dell'hotel Bellevue, in fase di completo rifacimento. Un «progetto alberghiero a cinque stelle», nel cuore di Cortina.

A ottenere il finanziamento – messo a disposizione dalla banca greca Alpha Bank, con Situs Asset Management Limited nel ruolo di agente – è Castello Sgr, società di gestione del risparmio nella promozione e gestione di prodotti di investimento

alternativi, prevalentemente real estate, per conto del fondo immobiliare Five Lakes. L'obiettivo è quello di far rivivere lo storico albergo lungo Corso Italia, arteria principale di Cortina, con un posizionamento «alpine club» di fascia alta.

IL PROGETTO

L'hotel offrirà 80 camere, di cui 27 suite con vista sulle montagne, oltre a una spa di 500 metri quadrati, piscine interne ed esterne, un'offerta di ristoro curata e spazi pensati per un'ospitalità esclusiva in una delle località più rinomate delle Dolomiti.

«Questa operazione – rileva Michelangelo Ripamonti, responsabile investimenti hospitality di Castello Sgr – conferma

Settore degli interni

Somec, nuove commesse per 13,5 milioni

Somec, azienda trevigiana dell'ingegneria civile e navale ha acquisito, tramite la divisione Mestieri, una serie di commesse per la realizzazione di interni di negozi e alberghi di fascia alta per un valore complessivo di 13,5 milioni di euro. I progetti coinvolgono le società controllate Budri, Gino Ceolin, Lamparredo e Skillmax e si sviluppano in Italia e negli Stati Uniti: da Venezia, Roma, Milano, alla California. Le commesse riguardano rivestimenti in marmi e pietre naturali, architetture

complesse in metallo, serramenti, facciate e scale monumentali ed arredi sartoriali. «L'ambito dei serramenti speciali in acciaio e bronzo – spiega il presidente di Somec, Oscar Marchetto – rappresenta un'area su cui stiamo investendo in modo mirato», in coerenza con una strategia «orientata a progetti ad elevata specializzazione». Gli effetti economici di tali lavori sono previsti interamente nel corso dell'esercizio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'impegno di Castello Sgr nel sostenere iniziative immobiliari di qualità e con forte componente di sviluppo in location prime come Cortina. Il finanziamento – aggiunge – rappresenta un passaggio chiave per la realizzazione di un progetto alberghiero di fascia alta, destinato a rafforzare ulteriormente l'attrattività della destinazione anche grazie a un operatore internazionale di primo livello».

Il progetto è promosso da Prodea Investments e Invel Real Estate. Una volta completato, l'hotel sarà gestito da Accor, uno dei principali gruppi societari operanti nel settore alberghiero in Francia e a livello mondiale, con il brand Emblems collection. (Ma. Be)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,526	-0,59	2,312	2,540	7822766
Azimut H.	36,390	2,45	35,708	37,051	568656
Banca Generali	58,200	2,56	55,788	59,058	333829
Banca Mediolanum	20,220	2,33	19,076	19,991	1735330
Banco Bpm	13,040	3,33	12,397	13,137	8135611
Bper Banca	12,270	3,50	11,566	12,240	8387519
Brembo	10,010	-1,28	9,531	10,176	994236
Buzzi	48,760	1,75	47,892	54,025	357660
Campari	5,930	-0,90	5,497	6,125	6632625
Enel	9,318	0,11	8,866	9,360	18531906
Eni	17,220	-0,03	15,742	17,400	9976434
Ferrari	285,000	1,50	280,467	323,768	388305
FinecoBank	22,670	1,43	21,859	22,838	1184555
Generali	34,980	1,72	33,311	36,050	4146262
Intesa Sanpaolo	5,979	0,22	5,746	6,028	79595147

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,040	-0,69	9,612	10,567	2131005
Leonardo	55,960	-0,60	50,750	59,242	1406420
Mediobanca	17,965	1,90	16,884	18,280	1022490
Moncler	48,820	-0,39	48,239	55,145	638135
Monte Paschi Si	8,997	3,01	8,702	9,375	21060089
Piaggio	1,740	-0,23	1,747	1,852	390930
Poste Italiane	22,630	1,94	21,590	22,361	2353929
Recordati	46,780	0,95	46,091	49,774	350419
S. Ferragamo	6,435	-2,72	6,251	8,496	413668
Saipem	3,168	1,90	2,476	3,113	44792001
Snam	5,762	-0,62	5,650	5,894	6708601
Stellantis	8,406	1,45	8,097	9,684	17145484
Stmicroelectr.	24,105	1,15	23,105	25,256	6975325
Telecom Italia	0,689	2,99	0,622	0,690	34154850
Tenaris	18,880	0,64	16,470	19,057	2770441
Terna	9,090	-0,39	8,945	9,398	3509898
Unicredit	75,090	2,23	70,312	73,619	4695421

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	19,300	2,80	18,458	20,689	2307825
NORDEST					
Ascopiave	3,385	0,59	3,284	3,432	60135
Banca Ifis	27,440	0,00	25,606	27,384	235942
Carel Industries	20,900	-0,48	21,056	25,145	127426
Danieli	62,700	0,80	51,214	63,977	83776
De' Longhi	37,200	0,00	36,409	38,476	84459
Eurotech	0,862	0,51	0,864	1,060	472428
Fincantieri	15,890	-0,69	16,113	20,181	2411280
Geox	0,294	0,86	0,292	0,319	411161
Gpi	17,660	-1,89	15,630	18,281	53216
Hera	4,172	0,14	4,012	4,217	4469896
Italian Exhibition Gr.	9,320	1,30	8,663	9,501	1521
Ovs	4,850	1,85	4,590	4,865	393273
Safilo Group	2,130	0,00	1,868	2,069	1438429
Sit	2,590	-1,89	2,588	2,925	1457
Somec	13,900	0,36	13,766	14,845	6369
Zignago Vetro	7,530	-0,66	7,499	8,014	83799

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Festival di Sanremo

Nella prima serata Can Yaman al fianco di Carlo Conti

Si arricchisce la squadra di co-conduttori del Festival di Sanremo 2026. A salire sul palco del Teatro Ariston, nella veste di co-conduttore della prima serata, al fianco di Carlo Conti e Laura Pausini sarà il 36enne Can Yaman, star di fama internazionale, uno degli attori più riconosciuti nel panorama televisivo contemporaneo. Lo

conferma la Rai in una nota. Poliglotta, parla fluentemente turco, inglese, italiano e spagnolo, qualità che gli ha permesso di affermarsi con successo in produzioni di respiro internazionale. Protagonista di numerose serie in tutto il mondo come «Sandokan», serie Rai, diretta da Jan Michellini e Nicola Abbatangelo, e «El Turco» diretta

da U.Bayraktar. Attualmente è impegnato, per la prima volta, in Spagna nelle riprese della serie «El laberinto de las mariposas», un thriller romantico, diretto da Alberto Ruiz Rojo e Iñaki Peñañel. Prossimamente - conclude la nota - tornerà sul set per la seconda stagione di «Sandokan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Uno studio raccoglie i dati sul secondo conflitto mondiale: tra il 1940 e il 1945 censiti 3607 attacchi con 7533 vittime. Il ricercatore Marco Borghi: «Si tratta di azioni che avevano come obiettivo soprattutto elementi infrastrutturali sugli assi viari e ferroviari». I decessi più numerosi sono stati registrati a Treviso e nella sua provincia: 2001 morti

Le bombe alleate sul Veneto

LA RICERCA

L'incognito del conosciuto: che il Veneto sia stato bombardato dagli Alleati durante la Seconda guerra mondiale certo non è una novità. Il bombardamento di Treviso del venerdì santo, il 7 aprile 1944, con circa 1600 morti e l'80 per cento degli edifici distrutti, oppure quello del 4 gennaio 1945 su Verona che, oltre alle 100 vittime civili, tra le quali otto bambini delle elementari, provocò la devastazione della Biblioteca Capitolare, con la perdita di preziosissimi libri e manoscritti, sono episodi che rimarranno per sempre nella memoria degli orrori bellici.

IL BILANCIO

Nessuno, tuttavia, aveva finora provato a mettere insieme tutti gli episodi, a tirare la somma. I numeri che vengono fuori sono impressionanti: sono stati censiti 3607 bombardamenti, con 7533 vittime, con la consapevolezza che non si tratta di dati definitivi perché sicuramente ne emergeranno degli altri. Questo lavoro - prezioso per la storia e per la memoria - patrocinato dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra, è opera di 13 ricercatori degli Istituti veneti per lo studio della Resistenza, coordinati dal veneziano Marco Borghi, ed è visibile online al link bombardamenti-veneto1940-1945.it. L'atlante interattivo sarà presentato mercoledì 4, alle 17.30, allo M9 di Mestre. La data è stata scelta per la prossimità con la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, celebrata il 1° febbraio. La Regione del Veneto nel 2025 ha assicurato le risorse al progetto che era maturato nel 2023 e già illustrato al Candiani di Mestre nel 2024. Da sottolineare che il Veneto è la prima regione in Italia a compiere tale ricognizione completa sui bombardamenti della Seconda guerra mondiale, e ci sia augura che altre segua-

LA MAPPA

«È la prima volta che una regione di mette al lavoro - spiega Borghi - e assembla tutto il ma-

A GUERRA FINITA
NEGLI OSPEDALI
PSICHIATRICI
PARECCHI RICOVERATI
NON SOPPORTAVANO
RUMORI O SIRENE

teriale, elaborando una mappa nella quale sono riportati tutti gli episodi. Ne emerge che i bombardamenti, mitragliamenti, spezzonamenti, erano quasi quotidiani. In alcuni casi si trattava di veri e propri raid, con i bombardieri che passavano sopra Verona, poi proseguivano su Vicenza, Padova, Treviso e Porto Marghera. Non si trattava di bombardamenti terroristici, cioè mirati a colpire la popolazione civile, come quello di Dresda, in Germania, ma azioni che avevano come obiettivo soprattutto elementi infrastrutturali sugli assi viari e ferroviari, prima ancora che obiettivi militari, come le caserme. Alcuni di questi obiettivi, per esempio la stazione di Treviso, erano vicini alla città e le bombe imprecise del tempo colpivano facilmente le abitazioni. Dove invece gli obiettivi erano lontani dalle città, come i ponti sul Po, il numero di morti rimane relativamente basso. Ci sono anche casi di località colpite da bombardamenti aerei in entrambe le guerre, come Montebelluna, oppure il Bastione impossibile sulle mura di Padova, che ha fatto da rifugio antiaereo sia nella Prima, sia nella Seconda guerra mondiale e dove si sono avute vittime civili in tutte e due le guerre».

Le fonti utilizzate dai ricercatori sono varie: prima di tutto gli archivi, in particolare quello di Venezia; le missioni di volo della britannica Raf e della statunitense Us Air Force reperibili online, dove sono presenti anche le fotografie aeree delle missioni; le fonti secondarie, ovvero una letteratura molto ampia e infine la memorialistica, comprese le targhe commemorative. «Su oltre 3600 episodi - dicono gli studiosi - abbiamo censito soltanto 80-90 targhe poste sui luoghi dei bombardamenti e quasi mai dai Comuni o da istituzioni pubbliche, ma da amici, colleghi, parrocchiani». I grafici elaborati, visibili online, sono particolarmente significativi perché permettono di visualizzare gli eventi. Le incursioni sono state colorate in blu e si scorge un Veneto quasi tutto blu, è stata risparmiata soltanto l'alta montagna, mentre i comuni colpiti sono stati 335. Si vede che fino al 1943 i bombardamenti sono stati quasi nulli (uno nel 1941, nessuno nel 1942, per arrivare a 2155 nel 1945 il che significa, poiché la guerra è finita in aprile, quasi 18 bombardamenti al giorno, tutti i giorni), la provincia più colpita è stata Rovigo, con 1372 bombardamenti, ma quella che ha registrato più vittime è stata Treviso, con 2001 morti in 593 episodi; mentre Rovigo è al sesto posto per numero di morti (699), seguita da Bellu-



I DANNEGGIAMENTI

Sopra la devastazione di Porto Marghera, a destra un'immagine aerea relativa a Castelfranco, in basso gli effetti sugli Alberoni, al Lido di Venezia

TERRAFERMA

Nell'immagine in alto gli effetti dei bombardamenti che colpiscono la stazione ferroviaria di Mestre e le strade adiacenti



no (95). Dopo Treviso, il maggior numero di vittime si ha a Padova (1632). Le vittime sono al 98 per cento civili, dei militari si sa poco anche perché i tedeschi nascondevano i dati riguardanti i morti. Vittime civili che, si direbbe in linguaggio attuale, sono spesso danni collaterali.

GLI EPISODI

Per esempio a Monselice un bombardamento fa saltare in aria un treno carico di munizioni, provocando parecchie vittime, e una cosa analoga accade in un paesino in provincia di Verona. La Repubblica sociale tendeva a parlare degli episodi più clamorosi, per fini propagandistici, come il bombardamento degli Eremitani, a Padova, nel marzo 1944, che aveva causato la distruzione della cappella Ovetari, con la perdita degli affreschi del Mantegna; ma taceva sul resto per non allarmare troppo la popolazione e per dimostrare l'insufficienza della contraerea. La ricognizione sulle fonti ha fatto anche emergere episodi quasi sconosciuti o dei quali si era persa la memoria: i nove morti in due case di Burano, dov'era stata accesa la luce durante la notte, oppure numerose incursioni al Lido e a Pellestrina per colpire le batterie costiere, o ancora 60 bombardamenti in otto mesi tra Chioggia e Cavanella d'Adige per bersagliare le chiuse. D'altra parte permane anche il mistero sul perché non sia stata bombardata la Junghans della Giudecca, che era diventata la più grande fabbrica di spolette per bombe d'Europa; improbabile che gli efficientissimi servizi segreti britannici non ne sapessero niente. E sempre alla Giudecca è stata anche registrata la memoria di un episodio che dimostra come il lavoro non sia finito.

Gli anziani ricordano che per alcuni anni era visibile, piantato nel fango dietro all'isola, il relitto di un cacciabombardiere britannico, forse uno Spitfire o un Hurricane, ma di questa missione non è stata trovata traccia nei documenti e quindi non è stata inserita nel conteggio. Si andrà avanti, quindi, in modo da far diventare gli elenchi sempre più definitivi. «Questi progetti costituiscono l'inizio di un ragionamento su un conflitto che dev'essere ancora studiato. Per esempio sappiamo che nel dopoguerra negli ospedali psichiatrici erano presenti molti ricoverati per sindrome post traumatica, che non sopportavano rumori forti o il suono delle sirene, ma non è stato ancora fatto alcuno studio su di loro», conclude Marco Borghi.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista portoricano è il primo ad imporsi con un brano in spagnolo. Durante la cerimonia critiche al presidente Trump, che ribatte: «I premi sono il peggio, praticamente inguardabili»

LA SERATA

Serviva solamente la scintilla che accendesse la miccia. È arrivata con la scelta della Recording Academy, l'associazione di addetti ai lavori che assegna i premi, di consegnare ai Grammy Awards la statuetta per l'«Album dell'anno» a Bad Bunny per quel *Debi tirar más fotos* nel quale il rapper ha rivendicato l'indipendenza del suo Porto Rico dagli Stati Uniti. Benito Antonio Martínez Ocasio, questo il vero nome del 31enne musicista, diventato il primo artista a vincere il premio con un'opera interamente in lingua spagnola, è salito sul palco e prima ha dedicato la vittoria «a tutte le persone che hanno dovuto lasciare la loro patria per inseguire i propri sogni», poi ha esclamato: «Ice, fuori!». «Non siamo selvaggi, non siamo animali, non siamo alieni. Siamo esseri umani e siamo americani», ha detto il rapper, che in tour - sarà a Milano il 17 e 18 luglio, per due show all'Ippodromo La Maura da 160 mila biglietti già polverizzati - ricorda come Porto Rico sia «uno stato libero associato agli Usa, ma che possiede una propria bandiera, una propria cultura, una propria identità». E così domenica sera la cerimonia di consegna dei Grammy Awards 2026, che ha visto trionfare Kendrick Lamar con 5 statuette (tra cui Registrazione dell'anno per *Luther* e Miglior album rap per *Gnx*), si è trasformata in un comizio contro il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

LA GAG

A restituire il clima della serata ci ha pensato una gag del comico Trevor Noah, conduttore dell'evento: «Nicki Minaj non è qui. È ancora alla Casa Bianca con Donald Trump a discutere di questioni molto importanti», ha detto, riferendosi alla cantante che negli scorsi giorni ha partecipato a un evento di Trump insieme al presidente e lodato il suo operato. Il conduttore è tornato ad attaccare il presidente Usa consegnando il Grammy Award a Billie Eilish come Canzone dell'anno per *Wildflower*: «Questo è un Grammy che ogni artista desidera, quasi quanto Trump desidera la Groenlandia: visto che l'isola di Epstein



LA PREMIAZIONE
Nell'immagine in alto Lady Gaga, qui a lato Billie Eilish fotografata insieme al fratello Finneas
(foto Jill Connolly)

LA CANZONE DELL'ANNO È «WILDFLOWER» DI BILLIE EILISH
DI STEVEN SPIELBERG IL MIGLIOR DOCUMENTARIO

Musica, trionfo di Bad Bunny e Lady Gaga

non c'è più, ha bisogno di una nuova isola dove trascorrere il tempo con Bill Clinton».

Trump ha annunciato che farà causa: «Io non sono mai stato a Epstein Island, né in nessun posto vicino e fino alla dichiarazione falsa e diffamatoria delle ultime ore non sono mai stato accusato di essere stato là. Farò causa a questo povero, patetico, incapace, stupido per molti dollari». E sui Grammy ha tuonato: «Sono il peggio, praticamente inguardabili».

«Nessuno è illegale in una ter-

ra rubata. Dobbiamo continuare a dire la nostra e a protestare. Le nostre voci contano», ha detto Billie Eilish, che come il fratello Finneas e Justin Bieber ha indossato spille «Ice Out» e «Be Good» per onorare le vittime degli scontri a Minneapolis. «Sono la nipote di un immigrato e penso che gente come mio nonno dovrebbe essere celebrata», ha detto Olivia Dean accettando il premio come Miglior esordiente.

Lady Gaga, premiata per il

Miglior album pop vocale con *Mayhem* e per la Miglior registrazione dance pop con *Abacadabra* dopo essersi esibita vestita da uccellino in gabbia, ha invece esortato le donne musiciste a battersi di più. Un Grammy è andato anche a Steven Spielberg come produttore del documentario dedicato a John Williams: così il regista è entrato nel club degli «Egot», ossia i vincitori di Emmy, Grammy, Oscar e Tony.

Mattia Marzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicologia

Parsi, addio alla voce per i diritti dei bambini

LA STUDIOSA

Prima le donne e i bambini. I loro diritti, i loro modi di capirsi e rispettarsi. A questa filosofia ha dedicato la sua vita di studiosa e divulgatrice Maria Rita Parsi, 78 anni psicoterapeuta scomparsa ieri improvvisamente. Psicopedagogista, docente universitaria, saggista e scrittrice, Parsi, ex componente dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, già membro del Comitato Onu sui diritti del fanciullo, ha al suo attivo la pubblicazione di oltre 100 libri di tipo scientifico, letterario e divulgativo.

TRA UNIVERSITÀ E TV

Negli atenei come nei suoi testi e in tv ha sempre dimostrato la sua capacità di analisi e comprensione delle dinamiche familiari come quelle d'amore senza mai salire in cattedra. Ha sempre scelto, piuttosto, di mettere in luce le fragilità umane esaltando le forze nascoste. Quelle che una madre o un padre non sanno trovare, quelle che una coppia ha perso per distrazione.

Collegli, studenti e ascoltatori di radio e tv hanno imparato tanto da lei che è sempre riuscita a parlare in modo chiaro, anche schietto dei drammi familiari, degli abusi sui minori, dell'adolescenza difficile, dei dialoghi apparentemente difficili. Uno sguardo su un modo complesso da decifrare.

Nel 1986 è stata insignita



Ca' Foscari, la poetica di Umberto Saba rivive in un messaggio per i giovani

IL RICORDO

«Ecco perché Saba vi migliorerà la vita». Alessandro Cinquegrani, scrittore e ordinario di letteratura contemporanea a Ca' Foscari, racconta il convegno che il 5 e il 6 febbraio vedrà a Venezia i maggiori studiosi della poesia del Novecento per approfondire la poesia di Umberto Saba. «Non è un incontro solo dedicato agli studiosi, ma una chiamata a tutte le persone che amano il linguaggio poetico».

«Tutto il mondo ha bisogno d'amicizia» è la due giorni che a Ca' Foscari il 5 e il 6 febbraio ricorda il poeta e libraio triestino ed è organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con la Mod - Società italiana per lo studio della modernità letteraria. «Viviamo in tempi difficili

- aggiunge il docente - segnati da conflitti, guerre, scontri politici culturali, che travolgono la nostra quotidianità. Di fronte a tutto questo che senso ha un convegno di ricerca? E che senso ha occuparsi di un poeta come Umberto Saba, che apparentemente è un poeta ripiegato sull'io, che racconta le vicende minuscole della propria vita e che in un testo si definisce addirittura «L'egoista»?». Il titolo che convegno è tratto da un verso della poesia «Quasi una moralità». Siamo nel 1951, Saba ha 68 anni e si sente più vecchio e stanco di quanto sia. In questo testo racconta che si avvicina alla finestra della sua casa e offre dei semi di miglio a dei passeri, che senza timore vengono a mangiare dalla sua mano, e lui vede, o si immagina di vedere, nei loro occhi «quasi una gratitudine».

Gli ultimi versi di quel testo sono: Fanciullo, od altro tu sii che mi ascolti, in pena viva o in letizia (e più se in pena) ap-



SCRITTORE Umberto Saba

ALL'UNIVERSITÀ INCONTRO TRA ESPERTI
IL DOCENTE CINQUEGRANI
«IN TEMPI DIFFICILI
PARECCHI SUOI VERSI
MIGLIORANO IL MONDO»

prendi da chi ha molto sofferto, molto errato, che ancora esiste la Grazie, e che il mondo-tutto il mondo - ha bisogno d'amicizia».

LA SPERANZA

«L'esperienza minuscola dell'io che offre cibo ai passerotti continua Cinquegrani - si trasforma immediatamente in un messaggio per il mondo, un messaggio di speranza rivolto ai più giovani e a ognuno di noi, da un uomo che si sente vecchio e stanco. Ecco perché occuparsi di Saba, della sua vita raccontata nel Canzoniere ha senso oggi, anche in questo tempo oscuro. Perché - scrive in *Scorciatoie* e raccontini - «i poeti sono egocosmici», nella loro vita si riverbera l'esperienza di tutti».

L'obiettivo è offrire la poesia di Saba e i suoi risvolti sommersi non solo al mondo degli studi, ma anche alle scuole e a chiunque sia appassionato di poesia. Per questo il convegno

raccoglie i più importanti studiosi su di lui per fare il punto su questo libro fondamentale. Il convegno è suddiviso in quattro sezioni che approfondiscono progressivamente i testi del Canzoniere. Si parte giovedì 5 febbraio alle 14 con *Spazio e tempo*: permette di inquadrare il poeta nel suo tempo, studiando il rapporto col Modernismo ovvero l'epoca culturale del primo Novecento, ma anche nello spazio, verificando come Trieste venga rappresentata nei testi ma anche come influisce nella sua formazione e nella sua poesia. Si prosegue nel pomeriggio con «Saba e gli altri».

L'incontro studia le relazioni con altri poeti o pensatori importanti per Saba, ovvero Eugenio Montale, amico stimatissimo, nonostante faccia una poesia molto diversa; Sandro Penna, che riconosce Saba come un maestro; Otto Weininger, pensatore «maledetto» austriaco, che è ritenuto uno dei «cattivi maestri» di Saba.

E poi il 6 febbraio dalle 9 si entra nei testi, si approfondiscono svolte e passaggi decisivi nel «romanzo» (la definizione è dello stesso Saba) del Canzoniere.

Elena Filini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

del titolo di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Negli ultimi tempi ha commentato come parole dure la vicenda della famiglia nel bosco a Palmoli, in Abruzzo. Ha seguito passo passo quella storia dallo studio di Storie italiane condotta da Eleonora Daniele.

LE DECISIONI

Scuoteva la testa, non accettava le decisioni che erano state prese nei confronti dei tre piccoli allontanati da casa. «Genitori e figli, entrambi - diceva - sono vittime di un sistema. Togliere i piccoli ai genitori è una procedura che dovrebbe essere avviata solo in condizioni eccezionali e che invece è stata adottata per una famiglia colpevole di aver scelto uno stile di vita particolare».

L'ultima apparizione in tv della psicologa risale a domenica scorsa mattina. Era ospite in studio a Check-Up su Rai1, con Luana Ravegnani, in una puntata che era stata registrata il venerdì prima.

Carla Massi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore di Goteborg lancia l'EX60 che si propone come nuovo punto di riferimento. Realizzato sull'architettura all'avanguardia SPA3, il Suv di classe media riesce a percorrere 810 km no-stop e utilizza la tecnologia mega casting



IL DEBUTTO

Volvo ha chiuso il 2025 con 710mila auto vendute e un calo del 7%, ma è pronta a trovare nuovo slancio con la EX60, il nuovo suv elettrico basato sull'innovativa piattaforma SPA3 che darà vita ad altri due modelli precedenti da altre novità. Nessuno però si illude che la ripresa sarà veloce, tantomeno in Italia dove l'estinzione definitiva del diesel in gamma ha provocato un calo del 26,5% nelle immatricolazioni.

«La flessione era ampiamente prevista – ammette il ceo e presidente di Volvo Italia, Michele Crisci – e durerà ancora 12-18 mesi però nel frattempo avremo l'aggiornamento di alcuni dei nostri modelli ibridi plug-in e lo sviluppo fisiologico dell'elettrico, segmenti dove Volvo ha una penetrazione nettamente superiore alla concorrenza».

MARTELLINO DI THOR

La EX60 dunque è il primo tassello per tornare a correre e per farlo alla maniera di Volvo puntando cioè su stile, tecnologia, sostenibilità e sicurezza, aspetti per i quali la nuova nata si pone come nuovo riferimento. La EX60 ha uno stile che si rifà alla EX90, con il frontale caratterizzato dai fari a martello da Thor e una coda che ricorda la EX30. È lunga 4,8 metri (10 cm in più

I maestri dell'elettrico



AMBIZIOSA
Sopra la EX60
A fianco la
tecnologica
plancia
comandi del
Suv svedese
dominata dal
maxi schermo
In basso
mentre fa
il pieno di
elettroni

rispetto alla XC60) ed è la prima Volvo costruita con la tecnica del mega casting: la parte posteriore del pianale è infatti realizzata in un sol pezzo in alluminio riciclato al 50% ricavato per pressofusione a 3.800 tonnellate sostituendo oltre 100 componenti così da avere minore complessità, più resistenza e maggiore leggerezza.

La EX60 è anche la prima Volvo con batteria cell-to-body, ovvero integrata con la scocca e nella quale anche le celle hanno una funzione portante, facendo risparmiare peso e spazio. La densità di energia è migliorata del 20% e l'impronta di CO2 è inferiore del 37% grazie anche alle celle composte per il 30% di materiali riciclati. Tre le pezzature dell'accumulatore a cui corrispondono altrettanti livelli di potenza. La versione P6 ha una capacità di 83 kWh (80 netti) con la quale si possono percorrere 620 km e ha un motore po-

steriore da 275 kW mentre la P10 ha la trazione integrale, due motori per 375 kW di potenza e in pancia spazio per 95 kWh (91 netti) e un'autonomia di 660 chilometri.

La P12 ha ben 500 kW (680 cv) e 800 Nm, pronti a spararla da 0 a 100 km/h in 3,9 secondi e, grazie alla batteria da 117 kWh (112 netti), dichiara di poter fare 810 km con un pieno. Merito

**AI VERTICI PER STILE
SOSTENIBILITÀ
E SICUREZZA. HA LE
"CINTURE" GESTITE
DALL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

dell'aerodinamica (cx di 0,26), dei nuovi propulsori sviluppati dalla stessa Volvo e corredati di inverter al carburo di silicio, ma anche dell'architettura a 800 Volt che permette una maggiore efficienza generale e di ricaricare fino a 370 kW così che per passare dal 20% all'80% ci vogliono solo 18 minuti.

STATO DELL'ARTE

Il caricatore di bordo permette inoltre di sfruttare al massimo le colonnine a corrente alternata da 22 kW e di alimentare dispositivi esterni. Allo stato dell'arte anche l'architettura elettronica che come cuore HuginCore, l'unità centrale di cal-

colo basata su potenti processori Nvidia e Qualcomm che, attraverso il software aggiornabile over-the-air, governa ogni funzione della vettura. In questo senso la nuova EX60 è uno dei più avanzati SDV (Software Defined Vehicle) ed è la prima automobile in assoluto ad essere dotata di Gemini, l'agente ad Intelligenza Artificiale di Google destinato a portare ad un livello superiore l'interazione tra uomo e macchina.

E il suv elettrico svedese è anche il primo ad avere le cinture di sicurezza ad Intelligenza Artificiale che si adattano in tempo reale alle caratteristiche dell'incidente e dell'occupante rendendo

ancora più efficace un dispositivo che la Volvo stessa introdusse nel 1959 e al quale dobbiamo la vita di oltre un milione di persone.

La EX60 ha poi dalla sua un'eleganza tipicamente scandinava, fatta di forme semplici, soluzioni pratiche, materiali raffinati ma rispettosi dell'ambiente e infine tanto spazio sia per i passeggeri, grazie al passo da ben 297 centimetri, sia per i bagagli con un vano posteriore che va da 523 a 1.647 litri e la possibilità di riporre i cavi di ricarica nel comodo gavone che sta sotto il piano o nel frunk anteriore da 58 litri.

LIBERTÀ DI SCELTA

La nuova Volvo EX60 ha un listino semplice: due allestimenti per ciascuno dei livelli di potenza/autonomia con prezzi che vanno dai 65.350 euro della P6 Plus fino agli 81.450 euro della P12 Ultra, dunque del tutto simili a quelli della XC60 ibrida plug-in, con il chiaro intento di offrire al cliente libertà di scelta. La produzione inizia a marzo e le prime consegne ci saranno alla fine di giugno con la possibilità, qualche mese dopo, di ordinare anche la Cross Country con assetto rialzato, look più offroad e sospensioni pneumatiche. Un must per Volvo e dunque anche per la nuova EX60.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superlativa XC90 la ibrida plug-in che ha pochi rivali

L'AMMIRAGLIA

Volvo va avanti con convinzione nel programma di elettrificazione della gamma che ha come obiettivo l'azzeramento dell'impronta di carbonio per rispondere all'esigenza sempre più sentita del rispetto ambientale. La transizione ecologica, però, come dice il nome stesso, è un "percorso", non si raggiunge girando semplicemente un interruttore. Ma il mondo è grande, i mercati sono profondamente diversi fra loro e ci sono automobilisti che non si sentono ancora sicuri di passare alle vetture completamente a batterie, temono l'"an-

sia di autonomia". Quanto durerà questa fase interlocutoria non è affatto importante perché la tecnologia prevede soluzioni intermedie che possono ugualmente essere virtuose.

TESTIMONIAL PERFETTO

La casa di Goteborg si è perfettamente adeguata allo scenario ed, a fianco delle numerose full electric che ha lanciato nell'ultimo periodo, ha introdotto in listino anche le versioni ibride. "Mild", ma soprattutto "plug-in". Il testimonial perfetto di quest'ultima categoria, il più ecologico e apprezzato, è il Suv ammiraglio, l'XC90 che si affianca all'innovativo EX90 zero emission. Parliamo di sport

utility importanti, lunghi interono a 5 metri, capaci di ospitare anche 7 persone e di viaggiare come fossero dei salotti. La più recente evoluzione del XC90 ha al vertice dell'offerta l'opzione ricaricabile ed è realizzata sulla piattaforma SPA (Scalable Product Architecture) che ha dato vita lo scorso autunno al veicolo numero 4 milioni.

Introdotta nel 2014, proprio sulla seconda generazione del XC90, è stata prodotta in 4 paesi di 3 continenti diversi (Europa, Asia e America) su ben 6 modelli. L'ultima evoluzione del XC90 plug-in ha un power train efficiente e sofisticato, formato da un tandem di primo piano. Da una parte, il 4 cilindri



AMMIRAGLIA
Sopra la XC90,
il grande Suv
anche a sette
posti con
motori sia
plug-in che
mild hybrid
A fianco
l'elegante
plancia

**LA POTENZA TOTALE
È DI 455 CAVALLI
CHE CONSENTONO
DI ACCELERARE DA 0
A 100 IN 5,4 SECONDI
70 KM ZERO EMISSION**

termico in grado di sviluppare 310 cavalli; dall'altra, un propulsore ad elettroni da 145 cv per una potenza complessiva di 455 cv (coppia oltre 700 Nm) tipica di un motore V8. Grazie al serbatoio da 70 litri, l'autonomia totale supera gli 800 km.

L'auto, che pesa oltre 23

quintali, accelera da 0 a 100 in 5,4 secondi e, grazie ad una batteria da 18,8 kWh, è ricaricabile in sole 3 ore, può percorrere oltre 70 km a zero emission, una distanza sufficiente nella maggior parte dei casi a coprire le esigenze dell'utilizzo quotidiano.

SOSPENSIONI PNEUMATICHE

Il cambio è automatico a 8 rapporti, il passo sfiora i 3 m, la trazione è integrale, le ruote da 21 pollici, le sospensioni possono essere pneumatiche e permettono di alzare e abbassare la vettura. Anche con 3 file di sedili c'è posto per 300 litri di bagagli. Lo schermo da 12,3" davanti al posto guida è integrato all'head-up display, mentre lo schermo centrale verticale è da 11,2". L'XC90 sfoggia l'aggiornamento "over the air" (Ota) che consente di avere sempre l'ultima versione del software, mentre l'impianto audio è un raffinato Bowers & Wilkins.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda

METEO
Instabile
al Centro-Nord
con pioggia e neve,
variabile al Sud.

DOMANI
VENETO
Nuovo peggioramento con precipitazioni in risalita e intensificazione da Sud, nevose sulle Alpi dai 800/1.000m circa. Migliora parzialmente in serata specie in pianura. Massime sino a 7/8 °C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità con fenomeni entro il pomeriggio, più probabili sul Trentino, neve sulle Dolomiti dai 900m circa. Parziale miglioramento la sera.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuovo peggioramento con piogge e rovesci in intensificazione, nevosi sulle Alpi dai 700/900m circa. Temperature stabili o in lieve rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	5	Ancona	9	13
Bolzano	0	7	Bari	10	16
Gorizia	7	11	Bologna	5	6
Padova	3	8	Cagliari	10	14
Pordenone	5	10	Firenze	6	9
Rovigo	5	8	Genova	6	11
Trento	0	5	Milano	5	7
Treviso	3	8	Napoli	11	14
Trieste	9	11	Palermo	13	17
Udine	7	9	Perugia	6	9
Venezia	4	8	Reggio Calabria	12	18
Verona	3	8	Roma Fiumicino	10	13
Vicenza	2	7	Torino	3	8

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv. Con Lino Guanciale, Massimo De Lorenzo, Giacomo Stallone 22.30 L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv 23.35 Porta a Porta Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Reality. Con Elettra Lamborghini 23.45 Gli occhi del musicista Musicale 1.10 Radio2 Social Club Show.	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Kilimangiaro. Così lontani così vicini Viaggi 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Nancy Drew Serie Tv 12.10 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 14.25 9-1-1 Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai Varietà 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Ultima notte a Soho Film Thriller. Di E. Wright. Con A. Taylor-Joy, T. McKenzie 23.20 Wonderland Attualità 23.55 Derailed - Attrazione letale Film Thriller 1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.45 Bones Serie Tv 3.05 Warrior Serie Tv 3.55 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.20 Wild Italy Documentario 9.10 Oasi Documentario 10.05 I meccanismi della natura Documentario 10.55 Geo Documentario 13.20 Casa Sapiens Documentario 13.55 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.55 Wild Italy Documentario 15.50 Oasi Documentario 16.40 Tognazzi. La voglia matta di vivere Documentario 18.00 Un'epoca nuova Doc. 19.00 Rai News - Giorno Attualità 19.05 Storia della medicina. La fabbrica del corpo Doc. 20.00 Racconti di Scienza Doc. 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Gli ultimi fuorilegge Film Western. Kavanagh, Hirsch, J. Cusack 23.00 Mi fanno male i capelli Film Commedia 0.20 Jimmy Somerville, Small-town Boy Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Sfida nell'Alta Sierra Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	7.55 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Demet Ozdemir, Firat Tanis 22.20 Io Sono Farah Telenovela 23.15 Io Sono Farah Telenovela 0.10 X-Style Società 0.45 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 11.25 Chicago Justice Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: Il Verdetto Attualità 1.05 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentario 1.50 Ciak Speciale Attualità 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Ciak News Attualità 2.15 Sport Mediaset Informazione	6.25 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Italiani a Rio Film Commedia 10.00 The Forger - Il falsario Film Giallo 12.00 Room Film Drammatico 14.30 Hereafter Film Drammatico 17.10 Assassino sul treno Film Giallo 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Nella valle della violenza Film Western. Di Ti West. Con Ethan Hawke, John Travolta, Taissa Farmiga 23.25 Terra di confine - Open Range Film Western 2.05 Assassino sul treno Film Giallo 3.35 Room Film Drammatico 5.30 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.50 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 8.00 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.40 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Paura in volo Film Thriller 23.15 Out of Reach Film Azione 0.50 In ordine di sparizione Film Azione 2.45 Tentacoli sulla città Film Fantascienza 4.25 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 5.15 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Operazione Commandos - Film: guerra, Gb 1955 di Lewis Milestone con Denholm Elliott e Dirk Bogarde 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.55 Banco dei pugni Doc. 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 12.00 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.55 Storage Wars Canada Reality 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Operazione N.A.S. Doc. 21.40 Real TV: crimini di strada Documentario 22.45 Real TV: crimini di strada Documentario 23.50 WWE Smackdown Wrestling	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 La sposa perfetta Show 13.45 Il negozio del Natale Film Commedia 15.30 Un magico Natale Film Commedia 17.15 Una stella per Natale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.30 Bohemian Rhapsody Film Biografico 24.00 Il giustiziere della notte Film Thriller	8.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 23.40 Affari d'occasione Reality 1.45 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 FVG Patrimonio Unico Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretto Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Verso sera 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigino - diretta 22.30 Effemotori 23.15 Le montagne di John Martin - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Film - Un Tassinaro A New York Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nella Vergine entra leggermente in dissonanza con Marte, l'astro che ti governa, portando nella tua giornata un flusso di emozioni che non sempre sai bene come governare e che possono metterti momentaneamente in difficoltà. Ed è proprio quella la richiesta che ti viene fatta nel **lavoro**: trovare il modo di essere anche debole, fragile, morbido là dove spesso ripeti schemi legati alla lotta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Stanotte Urano, che è nel tuo segno, riprenderà a muoversi in avanti, portando nuova tensione nella tua vita, legata a sfide che non puoi più mettere da parte perché il cambiamento che hai programmato ormai è sempre più imminente. La Luna in un segno amico ti consente di adottare soluzioni creative e che ti fanno sentire pienamente a tuo agio. Forse la chiave che cerchi la troverai proprio nell'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La posizione odierna della Luna mette in valore il tuo lato più emotivo senza però che tu ne sia consapevole, cosa che può tradursi in un atteggiamento un po' sventato e distratto. Ti sarà utile soffermarti meglio sulla dimensione intima e privata della tua vita, ascoltando anche quello che non sei in grado di capire né di spiegare ma che comunque esiste. Potrai averne vantaggi a livello **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti consente di beneficiare di un clima favorevole per il **lavoro**. Approfitti di un processo dinamico che mette in valore gli elementi di novità e implementa il miglioramento, rendendoti disponibile all'abbandono di schemi ormai superati. Non è niente di drastico, è un elemento di apertura che ti consente di mettere dei limiti ad atteggiamenti rigidi che possono essere fastidiosi.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione crea un incentivo a smuovere qualcosa in ambito **economico**, mettendoti in una posizione di sfida anche rispetto a te stesso. Ti liberi da una sorta di sudditanza ad abitudini e consuetudini che forse non sono più del tutto funzionali. È vero che questo potrebbe rendere necessari dei momenti di contrasto, ma le difficoltà con cui devi misurarti sono inferiori ai benefici che avrai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'arrivo della Luna nel tuo segno ti giova ma grazie alla maggiore sensibilità evidenzia anche degli elementi di tensione nel **lavoro**, legati forse a un atteggiamento troppo volontaristico e che non tiene conto delle circostanze reali. Prenditi un momento per ascoltarti meglio, dando anche voce al tuo lato più vulnerabile che spesso metti a tacere. In realtà non puoi farne a meno e lo sai benissimo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi nell'aria avviene come un piccolo clic, che scattando annuncia il passaggio a un nuovo equilibrio. Tu lo hai costruito progressivamente rendendone possibile l'avvento ma poi improvvisamente si era come inceppato di fronte ad atteggiamenti più radicali. Adesso però questo aggiornamento si è perfezionato e nel **lavoro** puoi finalmente iniziare a inserire sapori inediti e che riportano entusiasmo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai ancora la giornata di oggi per effettuare le ultime piccole correzioni al modo di presentarti e di andare verso gli altri. Hai sentito la necessità di modulare meglio un atteggiamento trop-

po radicale, ma forse più nella forma che nella sostanza. Adesso puoi ritrovare tutta la tua libertà, rendendo possibile anche nell'**amore** una leggerezza che ti fa sentire libero. E la Luna ti rende socievole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per un paio di giorni puoi contare sull'aiuto della Luna, che nel **lavoro** ti invita a coniugare intuizione e ragionamento, evitando che il lato impetuoso finisca per risultare controproducente. Sei un segno di fuoco, la tua natura profonda è passionale, non accetti limiti e sei potenzialmente ribelle, ma sei un segno doppio e contraddittorio e in te convive il desiderio di sublimare queste energie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna in un segno di terra ti trasmette sicurezza. Ed è proprio attraverso la calma serena e la sensazione di solidità che non deriva che ti senti autorizzato a essere più ardimentoso e ribelle, a fare di testa tua senza farti condizionare da niente e nessuno. In **amore** inizia a fare nuovamente sentire la sua voce il tuo lato libero e spregiudicato, capace se necessario di procedere controcorrente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Come in un fremito interiore, senti la fine della retrogradazione di Urano, il pianeta che ti governa e che ti trasmette la visione lucida che ti rende rivoluzionario. Qualcosa si muove a un livello profondo, forse ne sei solo parzialmente consapevole. Per sintonizzarti meglio con queste energie vitali rimetti al centro il corpo e la **salute** e dedicati a un'attività fisica che ti aiuti a centrarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna entra nella Vergine, da dove favorisce l'ascolto e il dialogo e ti riconcilia con il tuo lato più romantico e sentimentale. E l'**amore** ritorna al primo posto nella tua lista delle priorità. Insomma, ti senti più aperto e disponibile, più attento e sensibile, ma anche disposto ad adattarti alle richieste che potrai ricevere. Anche se nel tuo segno c'è Saturno, concediti un pizzico di follia.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 131	63 71	41 64	23 60
Cagliari	55 105	10 88	21 67	13 59
Firenze	16 85	14 73	77 68	52 67
Genova	34 92	69 86	84 63	80 48
Milano	55 80	45 54	26 53	65 45
Napoli	3 79	41 69	84 60	88 57
Palermo	4 57	85 56	73 51	37 49
Roma	81 71	30 68	89 64	25 63
Torino	89 113	18 101	34 82	40 55
Venezia	24 77	51 50	20 48	48 45
Nazionale	37 94	27 85	31 62	17 60

LE PARTITE		23ª GIORNATA		LA CLASSIFICA		
 SERIE A	LAZIO-GENOA	3-2	INTER	55 (23)	SASSUOLO	29 (23)
	PISA-SASSUOLO	1-3	MILAN	47 (22)	CAGLIARI	28 (23)
	NAPOLI-FIORENTINA	2-1	NAPOLI	46 (23)	TORINO	26 (23)
	CAGLIARI-VERONA	4-0	JUVENTUS	45 (23)	GENOA	23 (23)
	TORINO-LECCE	1-0	ROMA	43 (23)	CREMONESE	23 (23)
	COMO-ATALANTA	0-0	COMO	41 (23)	PARMA	23 (23)
	CREMONESE-INTER	0-2	ATALANTA	36 (23)	LECCE	18 (23)
	PARMA-JUVENTUS	1-4	LAZIO	32 (23)	FIORENTINA	17 (23)
	UDINESE-ROMA	1-0	UDINESE	32 (23)	VERONA	14 (23)
	BOLOGNA-MILAN		BOLOGNA	30 (22)	PISA	14 (23)
DAZN		oggi	ore 20.45			



Martedì 3 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

UDINESE	1
ROMA	0

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6,5; Solet 7, Kristensen 6,5, Bertola 6 (34' st Kabasele 6); Ehizibue 6, Miller 6 (34' st Zarraga 6), Karlstrom 6, Zamura 6; Ekkelenkamp 7 (45' st Bayo sv), Atta 6; Davis 7 (11' st Gueye 5,5, 45' st Zaniolo sv)). Allenatore: Runjaic 7.
ROMA (3-4-2-1): Svlar 6; Mancini 6, Ndicka 6, Hermoso 5,5 (25' st Ghilardi 6); Celik 6 (34' st Tsimikas 6), Cristante 5,5, El Aynaoui 6 (34' st Pisilli 6), Wesley 6,5; Soulé 6 (34' st Vaz 6), Pellegrini 5,5 (22' st Venturino 6,5), Malen 5. Allenatore: Gasperini 5.
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Rete: st. 4' Ekkelenkamp
Note Ammoniti: Ndicka, Davis, Kristensen, Mancini, El Aynaoui, Zemura, Miller, Pellegrini, Gueye.

UDINE Un capolavoro. L'Udinese con la testa, con giocate pregevoli, con le sue individualità, messa bene in campo da Runjaic, ma anche con il cuore batte meritatamente la Roma anche se il successo è stato pagato a prezzo assai caro rappresentato dall'infortunio muscolare (che non sembra lieve) subito al 10' della ripresa dal migliore dei bianconeri, Davis.

E sino a quel momento non c'è stata storia. Tanta Udinese, poca Roma che raramente si è affacciata con pericolosità nell'area dei friulani e che subisce un duro colpo nella corsa alla Champions. Un successo che vale l'ottavo posto in condominio della Lazio in attesa del risultato odierno di Bologna. La Roma esce ridimensionata dalla sfida del "Bluenergy", è stata protagonista di una delle sue peggiori esibizioni.

DETERMINAZIONE

La squadra friulana ha iniziato il match con coraggio, aggredendo alto, manovrando con ritmi notevoli, dando vita anche a triangolazioni precise che hanno messo in seria difficoltà il sistema difensivo della Roma. Dopo appena 7' la squadra di Runjaic è andata vicina al gol: Zemura dieci metri fuori area serve corto una punizione ad Atta che fa partire un tiro potente di destro che costringe Svlar ad una difficile deviazione in angolo e un minuto dopo è Ek-

UDINESE DA SOGNO ROMA IN AFFANNO

►Un gol su punizione (deviata) di Ekkelenkamp garantisce la vittoria ai friulani che soffrono solo nel finale il forcing giallorosso. Infortunio muscolare per Davis



UDINE Nella foto un contrasto aereo tra Oumar Solet e Mario Hermoso

kelenkamp a impegnare ancora il portiere della Roma sulla cui deviazione si avventa Solet, ma il difensore francese è sordo e manda alto da pochi passi. Scampato il doppio pericolo la squadra di Gasperini cerca di reagire, si affida principalmente a Wesley, molto attivo a sinistra, Solet, Pellegrini e El Aynaoui, ma là davanti Malen è

spaesato, con il portiere bianconero Okoye che rimane disoccupato. Il match è intenso per merito soprattutto dei friulani che continuano a farsi preferire. Ekkelenkamp e Atta svariato da destra a sinistra per non dare spunti di riferimento ai giallo rossi, Zemura quando spinge crea situazioni di pericolo alla Roma, mentre nel mezzo Miller

e Karlstrom distribuiscono palloni con buona precisione. Al 26' l'Udinese va ancora vicina al gol che avrebbe coronato idealmente un primo tempo notevole: è Solet che, dopo aver recuperato palla al limite della propria area, avanza palla per poi smistare a sinistra a Davis che effettua un cross radente per Ekkelenkamp, ma Mancini,

a tre metri dalla porta, riesce ad anticipare con la punta del piede destro l'olandese e a deviare in angolo. La Roma è alle corde, sembra sul punto di crollare, nelle rare ripartenze non riesce a superare la difesa bianconera sicura con tutti i suoi attori. I bianconeri insistono, provano con Ekkelenkamp e Miller ma le loro conclusioni si perdono di poco sopra la traversa. Poi al 44' Kristensen ferma fallosamente un metro fuori area Malen, ma sulla susseguente punizione Solet spedisce alto. Al 4' della ripresa l'Udinese passa dopo aver corso il rischio di capitolare 30" quando il tiro di Wesley da posizione angolata è deviata con il piede da Okoye. Mancini ferma fallosamente Davis proiettato verso l'area giallorossa. La punizione di Ekkelenkamp dai venti metri e da posizione un po' a sinistra, è deviata da Malen che è in barriera con Soulé, quanto basta per mettere fuori causa Svlar. Ma la sfortuna è in agguato per Davis che al 10' mentre va via a Cristante per poi fermarsi per un problema all'adduttore sinistro. Esce con le lacrime agli occhi sostituito da Gueye. Privi dell'inglese, l'Udinese è meno sicura e la Roma prende coraggio ma fatica a impegnare Okoye. Nel finale al 45' la squadra giallorossa va in gol con Cristante, ma è fuorigioco, poi al 52' Okoye è bravissimo a deviare in angolo una deviazione di Mancini. Ma è giusto così.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allenatori



Via Zanetti da Verona, cade la sesta panchina

VERONA Prova a cambiare il Verona, dopo la brutta sconfitta rimediata contro il Cagliari. Già al termine della partita i segnali erano chiari, con Sogliano che si era presentato ai microfoni proprio in luogo dell'allenatore Paolo Zanetti. Che, proprio ieri, è stato esonerato. Una scelta quasi inevitabile in seguito al filotto di risultati negativi di questo 2026. A raccogliere la panchina gialloblù sarà Paolo Sammarco, già allenatore della Primavera dell'Hellas. Il club gialloblù ringrazia così «mister Zanetti e il suo staff per il lavoro svolto nell'ultima stagione e mezza e augura a loro il meglio per il prosieguo delle carriere professionali». Con l'esonero dell'allenatore del Verona sono saliti a quota sei i cambi di panchina in Serie A in questa stagione. Solo il giorno prima il Pisa aveva esonerato Alberto Gilardino: fatale la sconfitta contro il Sassuolo, con la squadra ultima in classifica (assieme al Verona) a 14 punti. Prima di Zanetti e Gilardino a lasciare la Serie A erano stati Ivan Juric, esonerato dall'Atalanta per far posto a Raffaele Palladino; Stefano Pioli, sostituito da Paolo Vanoli alla Fiorentina; Patrick Vieira a cui è subentrato Daniele De Rossi sulla panchina del Genoa; e Igor Tudor, che ha ceduto la Juve a Luciano Spalletti.

CALCIO MERCATO
Denzel Dumfries rimane all'Inter, nella foto a destra Ademola Lookman che invece lascia l'Atalanta

Milan e Juve, occasioni perdute Dumfries resta, Frattesi anche

IL MERCATO

Alla fine il metodo Gasperini ha funzionato: pungolare dirigenti e proprietà per ottenere il massimo dal mercato. Una sessione che si è contraddistinta per gli affari saltati. La Roma è la squadra, tra le big, che più ha sfruttato la finestra invernale per rinforzarsi colmando quelle lacune che si trascinavano dall'estate. Serviva un attaccante e sono arrivati Malen e Robinio Vaz, serviva un esterno offensivo ed è arrivato Zaragoza (ha scelto la maglia numero 97). Il ds Massara ha avuto il via libera a comprare perché la proprietà ha voluto fare all in per la qualificazione in Champions. Totale della spesa una cinquantina di milioni. E poco importa se la Uefa comminerà una multa ai giallorossi da 4,2 milioni per non

aver rispettato il settlement agreement. Un mercato più strutturato lo avrebbe voluto fare anche De Laurentiis per il suo Napoli falcidiato dagli infortuni, ma la richiesta alla Lega di modificare la norma relativa all'indice del costo del lavoro allargato non è andata a buon fine. Il risultato è che la squadra di Conte ha avuto per tutta la sessione il mercato a saldo zero. Ha ceduto, tra gli altri, Lucca e Lang e ha acquistato Giovane e Allison Santos. Due talenti veri che Conte, uscito dalla Champions, avrà la possibilità di sfruttare per la lotta ai primi quattro posti senza i pensieri europei. Anche il Milan punterà tutto sulla Serie A con Fullkrug e Cissé in più ma senza Mateta. Il francese è saltato per un problema al ginocchio riscontrato all'ultimo minuto durante le visite mediche. Un affare da 35 milioni. A Milanello

hanno preferito non ingaggiare un calciatore che rischia di trascorrere più tempo in infermeria che in campo. E, dunque, Allegri ha visto sfuggire il suo centravanti nelle ultime ore di mercato e non ha ottenuto nemmeno il difensore.

LOW COST

Stesso destino è toccato a Spalletti, pure lui voleva la punta e gli sono stati proposti Kolo Muani e Icardi ma alla fine non sono arrivati anche se le trattative erano avanzate. Comolli voleva portare a termine solo operazioni low cost, per questo è saltato anche En-Nesyri oltre ai due centravanti (sono arrivati Boga e Holm). Maurizio era stato convinto da un contratto di sei mesi con l'aggiunta di anno condizionata alla qualificazione in Champions ma poi l'accordo è sfumato per la richiesta del Ga-



LOOKMAN ALL'ATLETICO PER 35 MILIONI: IN ESTATE L'ATALANTA NE AVEVA RIFIUTATI 50 DALL'INTER IL COMO HA CHIUSO PER ADRIAN LAHDO



latasaray di pagare il cartellino nonostante il contratto dell'ex Inter scadesse a giugno 2026. A proposito dei nerazzurri, Marotta ha chiuso le trattative dopo aver riscontrato la volontà di Frattesi di restare. La cessione, in realtà, è saltata perché non è arrivato il sostituto dal Liver-

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORDITO Emil Audero

Petardo, l'Inter contro l'ultras piantonato in ospedale

IL BOTTO

CREMONA È piantonato all'ospedale Maggiore di Cremona il tifoso dell'Inter che domenica ha lanciato in campo il petardo esploso a fianco del portiere grigiorosso Emil Audero stordendolo e procurandogli una lesione alla coscia destra. L'ultras, che fa parte dell'Inter club San Marino, è rimasto ferito nel tentativo di buttare in campo un secondo ordi-

gno: ha lesioni serie a due dita. Identificato dagli agenti già allo stadio, sarà quantomeno denunciato espulso dagli stadi con un Dapso. «Nel momento in cui saranno identificati tutti i responsabili, l'Inter provvederà ad esercitare la clausola di gradimento per impedire il loro ingresso a San Siro. Inoltre procederà nei loro confronti davanti all'autorità giudiziaria», ha detto ieri il presidente Giuseppe Marotta. Anche l'Inter club di San Marino ha preso le distanze: «Ci dissociamo to-

talmente dal suo gesto. Durante la trasferta era autonomo, senza che potessimo conoscere le sue intenzioni. Abbiamo già chiesto l'espulsione del club e collaborato con la Digos per identificare ogni responsabilità».

Il lancio del petardo non è stato l'unico episodio violento che ha visto protagonisti i tifosi interisti. Fuori dallo stadio Zini, un gruppo di ultras nerazzurri ha aggredito alcuni nordafricani con insulti razzisti e poi con calci, pugni e cinghiate.

BIATHLON

I Giochi non sono ancora cominciati, ma c'è già il primo caso di doping. Una notizia che pesa come un macigno sull'Olimpiade invernale e che coinvolge l'Italia, il biathlon e una giovane atleta alla prima convocazione a cinque cerchi. Il primo caso di doping della rassegna coinvolge proprio la squadra azzurra e colpisce uno sport spettacolare come il biathlon.

Sotto accusa è finita Rebecca Passler, 24 anni, originaria di Anterselva, convocata per far parte della selezione italiana. La biatleta è risultata positiva al letrozolo, un inibitore dell'aromatasi di terza generazione utilizzato prevalentemente nella terapia del tumore al seno. È stato vietato dalla Agenzia mondiale Wada in quanto favorisce un aumento degli ormoni steroidei con benefici diretti su forza e recupero muscolare, ed è considerato un farmaco componente dell'assunzione di steroidi anabolizzanti. Una sostanza già nota alle cronache sportive: nel 2017 costò due mesi di squalifica alla tennista Sara Errani. Tra i precedenti ai Giochi, invece, in ordine temporale c'è quello di Viktoria Orsi Toth, giocatrice di beach volley trovata positiva al clostebol alla vigilia del debutto a Rio 2016 e poi squalificata 4 anni.

Per Passler è scattata la sospensione cautelare e, almeno per questa edizione dei Giochi, l'addio forzato al sogno olimpico. «L'Unità per l'integrità del biathlon (Biu) ha ricevuto conferma da Nado Italia di una violazione delle norme antidoping da parte della biatleta italiana Rebecca Passler. Nado Italia ha sospeso provvisoriamente l'atleta», si legge nel comunicato diffuso dalla International Biathlon Union (Ibu). «La violazione è stata riscontrata (lontano dalle competizioni) in un test effettuato da Nado Italia, che è responsabile della gestione del caso».

MEDAGLIE IN CASA

Nata a Brunico nel 2001, Rebecca Passler è cresciuta sportivamente nella valle di Anterselva, la

LA VIOLAZIONE È STATA RISCONTRATA IN UN TEST EFFETTUATO DA NADO ITALIA RESPONSABILE DI QUESTE VERIFICHE

DOPING, STOP OLIMPICO ALL'AZZURRA PASSLER

► Al termine delle analisi l'atleta altoatesina è risultata positiva al Letrozolo, sostanza che costò 2 mesi di squalifica a Sara Errani. La sospensione e l'addio a Milano-Cortina



BIATLETA Rebecca Passler, 24 anni, biatleta altoatesina: esclusa dalla squadra azzurra

stessa che ha dato i natali a Dorothea Wierer. Il biathlon è una questione di famiglia: è nipote di Johann Passler, due volte bronzo olimpico a Calgary 1988 – primo azzurro sul podio a cinque cerchi nella disciplina – e quattro volte medagliato ai Mondiali. Curiosamente, lo zio campione è oggi volontario ad Anterselva, dove si disputeranno le gare olimpiche, e dove, suo malgrado, non potrà vedere la nipote sparare ai bersagli. Tra l'altro, il suo compito comprende anche il controllo antidoping: «Appena finisce la gara

chiamo l'atleta sorteggiato: entro un'ora deve sottoporsi al test. Poi lo accompagno dal medico e resto con lui finché non ha terminato», ha raccontato Johann di recente. Gli inizi sugli sci di Rebecca risalgono agli otto anni, seguendo le orme della sorella maggiore Greta. I risultati migliori sono arrivati soprattutto a livello giovanile. Ha conquistato la medaglia d'argento nell'individuale e nella staffetta ai Mondiali di Lenzerheide 2020. Ai Mondiali di Soldier Hollow nel 2022, ha vinto la medaglia d'oro nella staffetta e

l'argento nella Sprint. L'esordio in Coppa del Mondo risale a novembre 2021, a Östersund, in Svezia, con un 94° posto nell'individuale. Negli ultimi mesi, la giovane atleta altoatesina aveva iniziato l'avvicinamento a Milano-Cortina centrando i migliori piazzamenti della carriera: undicesima nella mass start francese ad Annecy-Le Grand Bornand e nella sprint tedesca di Oberhof. Un progresso improvviso che oggi assume un'ombra inquietante.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il farmaco

Viene usato per bloccare le cellule tumorali

Il Letrozolo è un farmaco antitumorale usato per ridurre la produzione di estrogeni in quanto inibisce la aromatasi. In termini più semplici, viene usato per impedire la crescita delle cellule tumorali che dipendono dagli estrogeni. È usato generalmente per trattare il tumore al seno nelle donne in post menopausa. Il suo uso è vietato nello sport, e quindi presente nella lista delle sostanze proibite dell'Agenzia mondiale antidoping (Wada) per due motivi principali: stimola la produzione di testosterone, utile nel ridurre la sensazione di stanchezza, e può essere utilizzato per mascherare l'uso di anabolizzanti. Non è la prima volta che il letrozolo viene associato al doping. Si tratta della stessa sostanza che ha visto coinvolta Sara Errani nel 2017. Ibi quella occasione la tennista lo avrebbe assunto involontariamente a causa della contaminazione con il Femara, un farmaco utilizzato dalla madre e che era finito nella preparazione dei tortellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO CONTE VINCE LA QUINTA "PANCHINA D'ORO"

Cinque 'Panchine d'oro', come nessun altro tecnico in Italia. La cavalcata scudetto del Napoli della scorsa stagione ha fatto meritare ad Antonio Conte un nuovo riconoscimento da parte dei colleghi allenatori, dopo i tre ottenuti lo scorso decennio alla guida della Juventus e quello da tecnico dell'Inter del 2020/21. Su 47 votanti, riuniti a Coverciano per il corso di aggiornamento, lo hanno scelto in venti mentre secondo è arrivato Gian Piero Gasperini (6 voti) e terzo Cesc Fabregas (4).

VOLLEY VERONA, PERUGIA, TRENTO E PIACENZA ALLE FINALS

Presentata a Bologna, la Final Four di Superlega maschile di volley, che si svolgerà sabato 7 e domenica 8 febbraio all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno, con diretta e produzione televisiva Rai: a sfidarsi, a partire dalle 15.30 del sabato, Trento-Piacenza e Verona-Perugia. Domenica, alle 18, la finale. «Sarà record di incassi», ha dichiarato il presidente della Lega volley maschile Massimo Righi

FOOTBALL AMERICANO NFL, SUPER BOWL STELLARI: BIGLIETTI DA 6 MILA DOLLARI

È iniziato il countdown per il Super Bowl, quest'anno giunto alla 60/a edizione, e il costo dei biglietti per la fascia più economica è aumentato di circa mille dollari. Secondo quanto riferisce Usa Today, il prezzo minimo da pagare per assistere alla finalissima di campionato della National Football League che si svolgerà l'8 febbraio al Levi's Stadium a Santa Clara in California sarà di 6.652 dollari, 1.072 dollari in più rispetto all'edizione del 2025. Il prezzo per un biglietto vip è arrivato invece a 90mila dollari. Domenica in campo si sfideranno i Seattle Seahawks e New England Patriots. I Patriots sono arrivati al Super Bowl facendo storia in quanto avevano registrato 13 sconfitte nella stagione precedente, nessuna squadra finora ha mai rimontato così rapidamente.

Sei Nazioni: due "sold out", medicina per le casse della Fir

RUGBY

Il presidente della Fir Andrea Duodo: «Nelle gare dell'Italia contro Scozia e Inghilterra abbiamo già realizzato due sold out allo stadio Olimpico». La vice presidente Antonella Gualandri: «Possiamo dirci certi di raggiungere obiettivi di biglietteria senza precedenti, con un doppio tutto esaurito atteso per i match casalinghi».

Il Sei Nazioni dell'Italia del rugby parte a cento all'ora sugli spalti, in attesa di fare altrettanto in campo sabato nel debutto contro la Scozia. Lo annunciano i vertici della Federazione italiana, riuniti ieri a Roma insieme agli omologhi di Sport&Salute, Comune, Regione, Italiacamp e Birra Peroni

al lancio istituzionale del torneo. Il numero 27 per la nazionale azzurra. Quello dove l'Italia deve confermare a suon di risultati e prestazioni la competitività ritrovata dal 2022, dopo i 7 anni di carestia con 36 sconfitte di fila.

Intanto è la Fir a incassare (letteralmente) il successo con i soldi delle sfide casalinghe contro Scozia (7 febbraio) e Inghilterra (7 marzo). Una cifra stimabile in 6 milioni di euro lordi per 130.000 spettatori. A cui vanno detratte Iva e una lauta fetta per l'affitto dell'Olimpico a Sport&Salute. Ma che resta una robusta medicina per le casse federali, che nel bilancio consuntivo 2024 licenziato da poco dal Coni certificano un disavanzo di 6.672.907,94 euro. Disavanzo che continua (5.670.616,52) nel preventivo



LA PRESENTAZIONE Andrea Duodo e Antonella Gualandri a Roma

2025. I sold out sono anche un riscatto a quelli mancati nei test autunnali, il più doloroso a Torino contro i campioni del mondo del Sudafrica.

«Per la Fir il torneo costituisce un asset strategico, nello sviluppo dei nostri ricavi, in particolare nel complicato contesto che il consiglio federale ha ereditato e al quale stiamo faticosamente ponendo rimedio» conferma Duodo, ribadendo le critiche elettorali

PREVISTI SEI MILIONI LORDI D'INCASSO. LA NAZIONALE: TORNA PAGE RELO, INVITATO DOMINGUEZ, GARBISI AL MONTPELLIER?

li al predecessore. «Il valore economico, sociale e sportivo della manifestazione, che grazie all'impegno della struttura federale cresce anno dopo anno, è imprescindibile per il nostro movimento» conferma Gualandri.

LA SQUADRA

Anche la nazionale è a Roma, ha svolto il primo allenamento, ha recuperato dall'infortunio Martin Page Relo e invitato l'altro mediano di mischia Thomas Dominguez, figlio di Diego. Dalla Francia rimbalzano voci di mercato sull'apertura Paolo Garbisi: scalzato da Alborno al Tolone, dovrebbe tornare al Montpellier, con il quale nel 2022 è stato campione francese.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UN CONTO È LA MANIFESTAZIONE PACIFICA DI MIGLIAIA DI PERSONE, UN ALTRO SONO QUELLE FRANGE PIÙ VIOLENTE E RISTRETTE, CHE POTREBBERO ANCHE ESSERE STATE MANDATE DA DEI PROVOCATORI»
Piergiorgio Odifreddi, matematico

La frase del giorno

G

Martedì 3 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I terroristi urbani

Il corteo e gli scontri di Torino: quei politici e quegli intellettuali che “ignorano” le possibili conseguenze

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'articolo 56 del codice penale prevede quanto segue con riferimento esclusivamente al tentato omicidio: “Chi compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, risponde di delitto tentato, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica. Il colpevole di delitto tentato è punito: ...; con la reclusione non inferiore a dodici anni, se la pena stabilita è l'ergastolo; e, negli altri casi, con la pena stabilita per il delitto, diminuita da un terzo a due terzi. Se il colpevole volontariamente desiste dall'azione, soggiace soltanto alla pena per gli atti compiuti, qualora questi costituiscano per sé un reato diverso. Se volontariamente impedisce l'evento, soggiace alla pena stabilita per il delitto tentato, diminuita da un terzo alla metà”. Sinceramente le valutazioni della presidente del Consiglio dei Ministri, con riferimento al tentato omicidio, relativamente ai ferimenti degli agenti

destano molte perplessità in assenza di un esaustivo accertamento della dinamica dell'accaduto.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Caro lettore,
ho visto più volte il video del pestaggio a Torino del poliziotto Alessandro Calista in forza al Reparto Mobile di Padova da parte di un gruppo di antagonisti, uno dei quali armato di martello. Un agguato in piena regola, condotto con un'aggressività e una violenza assolute. Secondo lei è prematuro pensare ed affermare che volessero uccidere? Che fossero pronti a farlo e che se un collega di Calista non fosse intervenuto in sua difesa, il giovane poliziotto se la sarebbe vista ancora più brutta? Lo stesso Calista, ringraziando il suo collega, ha mormorato «Sono vivo per miracolo». Non basta? O dovremmo aspettare di vedere un agente a terra massacrato e senza vita per poter parlare di omicidio o di tentato

omicidio? Ma, a parte questo, faccio fatica a capire: di fronte a quelle terribili immagini e a ciò che è accaduto a Torino, il problema è questo? Aver parlato di “tentato omicidio”? A me pare che dovremmo preoccuparci di altro. Per esempio come difenderci da questi gruppi criminali che mettono a ferro e fuoco le nostre città. A Torino c'erano almeno 1.500 incappucciati nascosti dentro il corteo promosso dal centro sociale Askatasuna. Divisi in gruppi organizzati hanno scatenato la guerriglia urbana e attaccato le forze dell'ordine con pietre, razzi, bombe carta. Incendiando cassonetti e anche una camionetta della polizia. “Terroristi urbani” li ha definiti il ministro degli Interni Piantedosi. Vanno fermati prima che la situazione degeneri e ci scappi davvero il morto. E c'è, da questo punto di vista, un altro tema che andrebbe affrontato: la “benevola tolleranza”, per usare le parole del capo della Procuratrice

generale di Torino, con cui alcuni ambienti intellettuali e taluni settori della politica continuano a guardare a questi estremisti. Minimizzando, relativizzando, giustificando, comprendendo. Certo, dopo quel terribile video dell'agente aggredito tutti hanno espresso la propria indignazione e la loro solidarietà alla polizia. Ma in quel corteo a sostegno di Askatasuna erano presenti anche esponenti di partiti. E non solo. Eppure i segnali che la situazione avrebbe potuto degenerare c'erano tutti ed era noto che anche dall'estero erano in arrivo black bloc agguerriti per partecipare alla manifestazione. Personalmente sottoscrivo quanto detto dall'ex presidente della Camera Luciano Violante: «Se sei un politico o un intellettuale e ti unisci a cortei di questo tipo, non puoi ignorare come va a finire. I casi sono due: o sei un imbecille o un irresponsabile». O forse, aggiungo io, sei tutte e due le cose insieme.

Torino/1 Da don Bosco a questa violenza

Il 31 gennaio si ricorda San Giovanni Bosco, educatore, patrono dei giovani e il mio pensiero ricorrente è stato: “forse ci vorrebbe un don Bosco anche al giorno d'oggi”. Sto guardando desolata la guerriglia urbana al corteo di Askatasuna a Torino, stessa città dove ha vissuto e operato Don Bosco e mi sto chiedendo: ci sarà mai un giorno dove non assisteremo più a tanta inaudita violenza? Penso però che forse neanche don Bosco riuscirebbe redimere questi facinorosi teppisti.
Annamaria De Grandis
Castelminio (Treviso)

Torino/2 Il clima e il rischio di una politica divisa

Quando un nemico ci dichiara guerra, o ci si arrende senza combattere, o si entra in conflitto ed il più forte vince facendo prigionieri. Uno Stato che non sa vincere i suoi nemici è destinato a capitolare come vorrebbero quei trecento giovani e forti che ad ogni occasione di partecipazione popolare al dissenso, si organizzano per aggredire le istituzioni democratiche. Possibile che un migliaio di agenti, tanti erano spiegati a Torino nell'ultima battaglia, non riesca ad aver ragione di un branco di assalitori armati di spranghe, pietre, asce e martelli? Così non si può andare avanti: o tutta l'opposizione, anche la più estrema, collabora con il ministero dell'interno, ma non si vede tanta buona volontà in questo senso, o appena ci scapperà involontariamente il morto,

rischiamo di rivivere l'atmosfera omicida di cinquant'anni fa.
Leonardo Agosti
Cadoneghe

Torino/3 Aggressione indegna

Dopo l'ennesimo episodio di rivolta del centro Askatasuna che vede soccombere in maniera disgustosa alcuni poliziotti, sono giunto alla conclusione che tale situazione non può che essere frutto di paura. Intendiamoci, paura dei responsabili (ministro dell'interno) di essere tacciati di oppressione e fascismo. In quei momenti però, la Polizia rappresenta la Repubblica ed è indegno che ciò avvenga. Questi delinquenti devono andare in galera per qualche tempo, tanto usciranno a breve con l'aiutino... sono ragazzate, la tenuità del fatto ecc. ecc.
Maurizio Manaigo
Padova

Ragazzino nella neve/1 Non “sparate” sul conducente

Un ragazzino prende un bus pubblico per tornare da scuola e non è in possesso del titolo in quel momento valido per il servizio. L'autista constata il fatto e il ragazzino scende e torna a casa a piedi. Cosa possiamo dire? Umanamente avrebbe potuto tenere il ragazzino a bordo, ma sarebbe stato contro le indicazioni del suo datore di lavoro. Tutti si sono scagliati contro il conducente perché il ragazzino avrebbe potuto avere degli incidenti tornando a piedi. Penso che la responsabilità di questo possibile evento sarebbe ricaduta,

anche penalmente, esclusivamente sulla famiglia del ragazzino per mancata custodia, lasciando del tutto sollevato il conducente del bus. Quanti di coloro che si sono scandalizzati del comportamento del conducente avrebbero lasciato un loro figlio della stessa età ad andarsene da solo sui mezzi pubblici senza la loro custodia? Coi tempi che corrono poi! Pertanto credo che se qualcuno dovrà chiedere scusa (e non pretenderla) sarà la famiglia del ragazzino. Mi auguro che l'azienda di trasporti non prenda alcun provvedimento nei confronti del loro dipendente perché lo stesso ha seguito correttamente le regole emesse proprio da loro.
Adriano Bordin

Ragazzino nella neve/2 Le conseguenze del caro-biglietti

Ma era proprio necessario far soffrire un bambino per rendersi conto dell'imbecillità di fare un biglietto unico a 10 euro sulla tratta Calalzo-Cortina, sulle spalle dei residenti, pendolari, lavoratori...? Ma sicuramente è colpa dell'intelligenza artificiale.
Claudio Comuzzi
Conegliano

Televisione/1 Satira politica a senso unico

Seguo, mio malgrado (piace a mia moglie), la trasmissione di Geppi Cucciari, Splendida cornice. La trasmissione viene presentata così: parliamo di cultura con leggerezza ed ironia. Il motore di tutto è la curiosità, strumento necessario per cogliere

l'obiettivo finale del programma, ovvero conoscere meglio l'Italia e, soprattutto, gli italiani. Io non la trovo così democratica come viene presentata, anzi la vedo smaccatamente di sinistra. Mai una battuta che “colpisca” dall'altra parte, che so, su un ladro di profumi, o che uno stipendio di 5000 euro non siano poi così tanti, solo per fare qualche esempio. Ho visto in una delle prime puntate dare della persona insignificante e mediocre al nostro ministro degli esteri e sono rimasto stupito dal fatto che nessuno abbia speso una parola a difesa della persona. Sarà anche una splendida cornice ma la foto che c'è dentro non è splendida per niente.
Giovanni Fregnan

Televisione/2 Tagliati fuori dai talk show

Ad ogni talk show, le parole vengono purtroppo espresse dai partecipanti - diciamo pure contendenti, il più delle volte politici di una o dell'altra parte - sovrapponendosi tanto da non capire nulla. Quello che fa rabbia è che a queste trasmissioni, il cittadino - colui il quale va a votare - non viene quasi mai interpellato. Il suo parere sembra poco importi, meglio per colui che conduce, spesso non parziale, provocare le parti interessate (fa audience) che alla fin fine però si ripetono senza dire un qualcosa di costruttivo (solo propaganda), tanto da stufare il telespettatore che gira canale. Sarebbe anche ora che ci fosse un modo diverso di fare “informazione” e forse il cittadino andrebbe alle urne non sentendosi più escluso a priori quasi non contando nulla... ma dubito.
Alberio Castellarin
Casarsa

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/2/2026 è stata di 34.081

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 3 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Fed, la nomina di Trump
una scossa per l'Europa

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) I tassi bassi, infatti, se favoriscono i mutui per la casa, disincentivano però gli investimenti e soprattutto non selezionano tra quelli "buoni" e quelli "cattivi". È non è tutto: agevolano le esportazioni, ma rendono più costose le importazioni di tutti i semilavorati utilizzati dall'industria, soprattutto da quella tecnologica. Infine, allontanerebbero l'enorme quantità di risparmio mondiale fino ad oggi indirizzato verso il mercato nordamericano, che, una volta divenuto meno remunerativo, potrebbe perdere di interesse. Con conseguenti ostacoli alla capitalizzazione delle imprese e, forse ancor peggio, con crescenti difficoltà a finanziare l'ingentissimo debito pubblico degli States. La, forse semplicistica, ma evidente conclusione che è stata tratta dalla nuova nomina è che le ragioni dell'economia sono prevalse su quelle della politica.

Tutto bene, dunque? Tutto è tornato nel solco della tradizione? Forse. Ma, prima di cantar vittoria, soprattutto da questa parte

dell'Atlantico, occorre fare qualche considerazione.

Innanzitutto, non siamo di fronte ad una rivoluzione copernicana del pensiero trumpiano, ma probabilmente ad un suo più efficace potenziamento. Che non è escluso possa derivare anche dalla constatazione dei limiti della politica dei dazi. Infatti, i dazi, se hanno incrementato il costo della vita per gli americani, hanno danneggiato solo marginalmente i produttori esteri. Anzi, in molti casi, li hanno obbligati a razionalizzare ed efficientare le loro produzioni, cioè, in sostanza, a renderle più concorrenziali, procurando un danno ai produttori americani, le cui ragioni di scambio, nel momento in cui il mercato dovesse riaprirsi, risulterebbero deteriorate. Insomma, i dazi vanno bene per un'economia nascente, ma sono dannosi per chi già detiene un primato modiale e soprattutto lo desidera conservare.

In quest'ultimo caso risulta invece indispensabile dare spazio agli animal spirits e soprattutto attirare i capitali in libera uscita. Quindi sfrendare la regolamentazione,

attività che è già in atto, e rendere più forte il dollaro, per non far venire meno la sua caratteristica di rappresentare l'autostrada più efficiente per il transito del denaro tra un continente e l'altro. Insomma, il primato si mantiene solo proseguendo nella strada che fino ad oggi ha consentito di conseguirlo. Non copiando politiche economiche e monetarie "da poveri".

Se questa interpretazione della "sterzata" di Trump può risultare ragionevole, occorre trarne le conseguenze. Gli europei, ovviamente, non possono che plaudire, ma non si devono limitare a battere le mani. Devono essere consapevoli che, per non subire passivamente l'onda d'urto della rinnovata volontà di potenza americana, si dovranno adeguare. E lo dovranno fare molto rapidamente.

Si devono rendere conto che non basta più offrire prodotti tradizionali migliori e a prezzi più convenienti, ma che è indispensabile rivoltare come un guanto l'intero sistema produttivo: a cominciare dalla regolamentazione europea. Infatti, anche i vertici della UE si stanno rendendo conto che

La vignetta



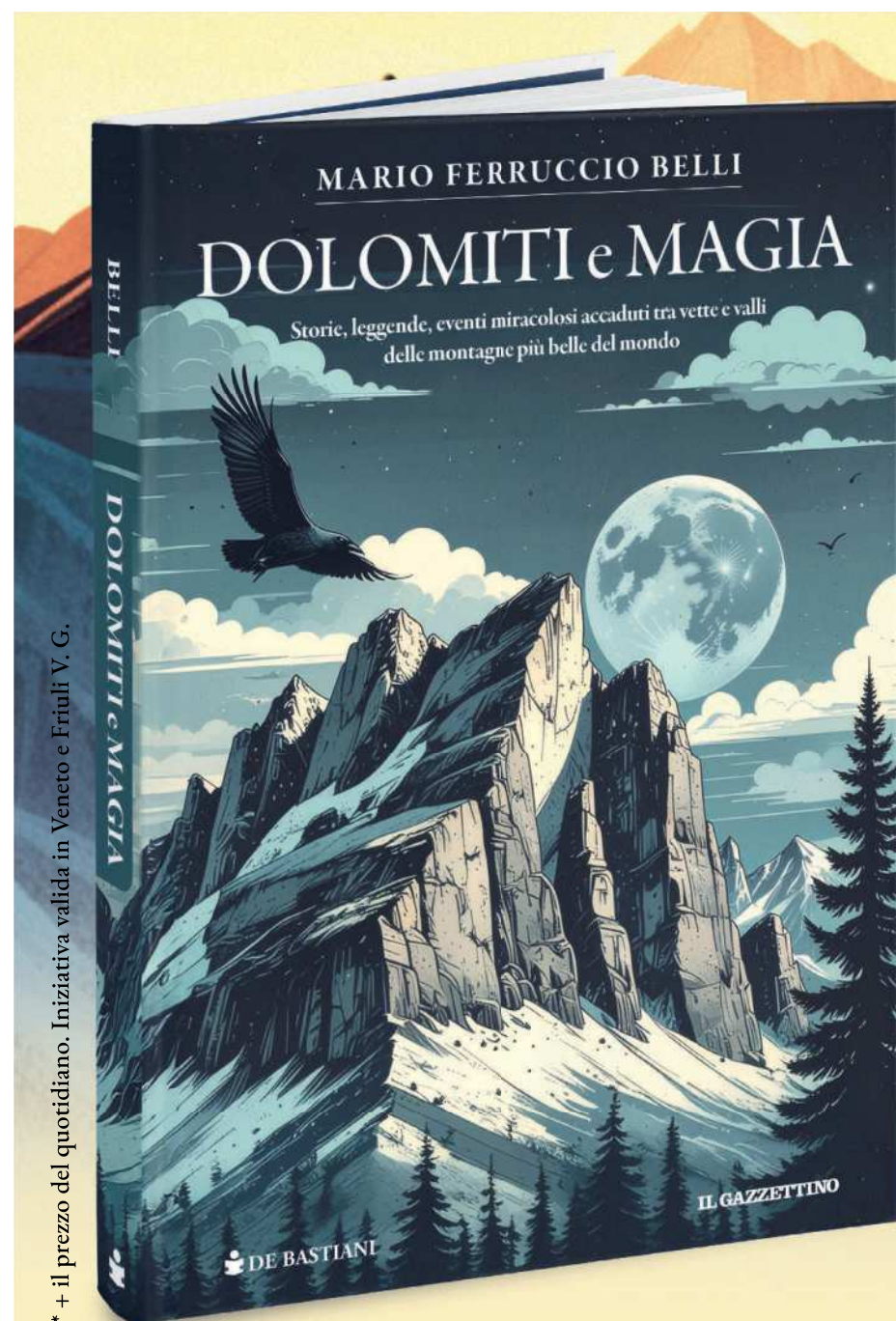
l'iperproduzione normativa e l'imposizione di crescenti obblighi alle imprese rappresenta una sorta di costoso e penalizzante "dazio interno". È il tempo di passare all'abbandono dell'aspirazione, degna della Corte di Bisanzio, di imporre dall'alto una dettagliata disciplina per tutte le forme del comportamento umano.

Un'orgia normativa che ha avuto la conseguenza di far trascurare

l'unica iniziativa legislativa inderogabile per dare slancio all'intera economia europea: l'unificazione tutti i mercati finanziari interni, per rendere l'Europa finalmente in grado di competere ad armi pari con le altre realtà continentali.

La ricreazione è finita, la campanella ha suonato. È tempo di tornare tutti in classe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette
e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA SABATO 7 FEBBRAIO

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Come sostenere una filiera italiana e le sue api?



Con un
fior fior di miele.

Acquisteremo **8 tonnellate di miele d'acacia biologico italiano**, per sostenere una **filiera** in difficoltà e preservare l'**importanza delle api**.

Scopri la qualità del nostro delizioso miele da McCafé®.
Visita il nostro sito: mcdonalds.it/mieleitaliano.



SOSTENIAMO
QUESTA
FILIERA
IN COLLABORAZIONE CON
fondazione
QUALIVITA



© 2026 McDonald's. Immagini puramente dimostrative.


i'm lovin' it®
italy

**IL CONSERVATORIO
JACOPO TOMADINI
APRE L'ANNO
CON DUE ORCHESTRE
AL TEATRO NUOVO**

A pagina XIII



**L'ospite
Beatrice Venezia
presenta
il suo libro
a Pordenone**

A pagina XV



**Teatro
Scacco matto al femminile
nel "Riccardo III" di Latella**

Da oggi a giovedì il Teatrone ospita il "Riccardo III" di William Shakespeare, con Vinicio Marchioni nel ruolo di protagonista.

A pagina XIII

Medici pensionati, ritorno al lavoro

► Il consiglio regionale dà il via libera alla norma "fatta in casa" ► La legge consente di tappare i buchi del sistema sanitario che permette ai professionisti di ripopolare gli ambulatori vuoti in attesa del provvedimento nazionale dopo la svista a Roma



SANITÀ Medici di famiglia

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge che consente di conferire fino al 31 dicembre 2026 incarichi di lavoro autonomo e retribuito ai medici di medicina generale in pensione sul territorio regionale. Una norma inserita nelle misure urgenti e straordinarie per garantire continuità assistenziale. «Con l'approvazione di questo disegno di legge la Regione interviene concretamente per tutelare la salute dei cittadini, garantendo continuità assistenziale in una fase di forte criticità del sistema sanitario in tutto il Paese» ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

Batic alle pagine II e III

Violenza sessuale Il pm: «Archiviare l'indagine su Solet»

► La Procura si è espressa dopo l'inchiesta che riguardava il difensore dei friulani

Gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta non sarebbero sufficienti a sostenere un rinvio a giudizio per l'ipotesi di violenza sessuale contestata a Oumar Solet, difensore francese dell'Udinese Calcio. Per questo motivo la Procura di Udine ha formalmente chiesto l'archiviazione del procedimento a carico del calciatore 25enne, accusato di aver abusato di una donna al termine di una serata trascorsa insieme. L'indagine era stata avviata a seguito di una denuncia. Zanirato a pagina 12 nazionale

Il dramma

**Morto nella valanga,
il dolore dei colleghi
Oggi l'allerta sale a 4**

«Resterà un esempio per tutti noi». I colleghi ricordano Carlo Notari, 29 anni, morto sotto la valanga a Casera Razzo. E l'allerta in quota sale al grado 4-forte.

A pagina V

Calcio, Serie A I bianconeri battono la Roma 1-0



Notte magica per l'Udinese Agganciato l'ottavo posto

Nel posticipo della 23esima giornata il team di Runjaic supera di misura la Roma grazie a una rete di Ekdelenkamp a inizio ripresa. Ma c'è apprensione per Davis, uscito per infortunio. Alle pagine VIII, IX e 20 nazionale

Tassa di soggiorno Piattaforma online ed eventi con gli introiti

Varato il protocollo d'intesa sulla destinazione dei fondi ricavati dall'imposta di soggiorno, istituita nel 2023 e in vigore dal 1. febbraio del 2025. Per l'anno appena cominciato l'importo complessivo avrà due linee di destinazione: da un lato gli eventi e una serie di azioni promozionali (per il 65 per cento del gettito) e dall'altra, per il restante 35 per cento, servizi a disposizione della ciclovvia Alpe Adria.

De Mori a pagina VI

Cavazzo

Petizione per il lago Arriva il deputato Ue

La vice presidente della commissione petizioni del Parlamento Europeo Cristina Guarda ha avviato ieri a Udine una serie di incontri di comitati di cittadini ed amministratori locali della zona del lago di Cavazzo al centro di una serie di proteste relative alle attività intorno allo specchio d'acqua che rischiano di comprometterne l'ecosistema.

A pagina VII

Basket, AI I due volti per il decollo dell'Apu Udine

È sempre più la Old Wild West Udine di Semaj Christon e Mirza Alibegovic. Lo ha confermato una volta per tutte la sfida di sabato a Tortona e non è tanto una questione di punti segnati (comunque 36 in due, equamente ripartiti), non è nemmeno del minutaggio che parliamo, o di chissà quale altro dato statistico: il fatto è che la squadra se la sono ormai presa sulle spalle.

Sindici a pagina XI

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Olimpiadi

In cento anni i friulani a cinque cerchi

Da Alessandro Del Torso (1883) a Martina Zanitzer (2005). Sono passati 122 anni dalla nascita del primo friulano partecipante alle Olimpiadi Invernali a quella della più giovane tra i convocati a Milano Cortina 2026. Il conte Del Torso, presidente dell'Udinese Calcio dal 1919 al 1923, praticò svariati sport e fu al via della prova dello skeleton nel '28.

Tavosanis a pagina XI

Le manovre della Regione



MISSIONE COMPIUTA

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge che consente di conferire fino al 31 dicembre 2026 incarichi di lavoro autonomo e retribuito ai medici di medicina generale in pensione sul territorio regionale. Una norma inserita nelle misure urgenti e straordinarie per garantire continuità assistenziale. «Con l'approvazione di questo disegno di legge la Regione interviene concretamente per tutelare la salute dei cittadini, garantendo continuità assistenziale in una fase di forte criticità del sistema sanitario in tutto il Paese» ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Il disegno di legge si allinea all'emendamento analogo che il Governo nazionale ha depositato la scorsa settimana al Decreto Milleproroghe, per introdurre le necessarie mitigazioni degli effetti fiscali e previdenziali. Vengono dunque introdotti strumenti straordinari per fronteggiare la carenza di medici di medicina generale consentendo ai professionisti già in pensione di continuare l'attività professionale.

L'ITER

«Questo provvedimento - ha ricordato l'assessore - nasce da un lavoro condiviso con il Governo e si inserisce in un quadro più

Medici di famiglia c'è il semaforo verde Pensionati al lavoro

► Il Consiglio dà il via libera alla norma locale che sblocca i dottori fuori servizio negli ambulatori. Riccardi esulta



SANITÀ Un medico di famiglia impegnato in una visita in ambulatorio: adesso anche i pensionati possono tornare al lavoro per aiutare il sistema

ampio di interventi già adottati dalla Regione negli ultimi anni a beneficio della sanità territoriale, con risorse destinate ad ambulatori, Case di comunità, attività del personale sanitario e sostegno agli enti locali». Ma soprattutto Riccardi ha evidenziato come il provvedimento «af-

UNA MOZIONE PER ESTENDERE IL BENEFICIO ANCHE A CHI OPERA IN OSPEDALE

fronti una criticità strutturale che riguarda l'intero sistema sanitario nazionale e che richiede scelte chiare e assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni».

DIBATTITO

Le opposizioni compatte par-

lano di «misura tampone e non strutturale» a partire da Massimo Moretuzzo (Patto) che commenta: «La norma mette una pezza ad un guaio determinato dalla scelta del Governo centrale di non prorogare la possibilità di affidare degli incarichi ai medici in quiescenza, abbiamo votato a

favore ma questa non può essere la soluzione ad un problema di maggiore portata ma solo un atto che allevia una pesante criticità». Secondo Rosaria Capozzi (M5s) «una crisi di questo tipo richiederebbe interventi strutturali». Le fa eco Serena Pellegrino (Avs), «quello che abbiamo votato è ancora una volta una scorciatoia». Così come il sostegno del Pd va ad una misura «che potrà dare una qualche risposta ma ha pesato ora e in questi anni il ritardo e la litigiosità sempre più evidente del centrodestra». A replicare è Lucia Buna (Lega), «non è una pezza né un tampone anzi, nel territorio pordenonese alcuni medici in pensione hanno già dato la propria disponibilità a rientrare in servizio». Accolto un ordine del giorno del Pd che impegna la Giunta ad agire in sede nazionale per agevolare il re-

perimento di medici sul territorio allargando la platea anche ai dirigenti medici e sanitari dipendenti in quiescenza. L'assessore in Aula ha ricordato inoltre «le manovre straordinarie per la premialità del personale» con 110 milioni di euro per i prossimi tre anni e l'accordo integrativo per i medici di medicina generale. A questo si aggiungono le borse di studio (31 quelle messe a disposizione quest'anno), con 31 adesioni, unite al riconoscimento ai medici in formazione della stessa identità degli specializzandi nelle scuole di specialità. Ma anche i risultati ottenuti sul fronte dell'emergenza-urgenza: la Scuola Sant'Anna ha riconosciuto qualche giorno fa il pronto soccorso di Pordenone tra i migliori del Paese.

FIUME

Ritirata dal Patto la mozione sul Tagliamento: entro un mese si svolgerà l'audizione in Commissione con i portatori d'interesse per poter esaminare i dati che il prof. Andrea Rinaldo porterà in merito agli interventi relativi al fiume.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole da trasformare in musei L'idea dedicata agli istituti superiori

L'INIZIATIVA

Anche le scuole rappresentano l'identità di un territorio e in Friuli Venezia Giulia ce ne sono molte che rientrano in questa categoria. È da questa consapevolezza che nasce il nuovo progetto sperimentale della Regione. Si chiama «Musei scolastici» ed è stato presentato ieri a Trieste dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

Si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado con almeno settanta anni di attività continuativa. «Per la prima volta - ha detto l'assessore - la Regione si avvale di una misura strutturale, non estemporanea, per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle nostre scuole». Il progetto mira a catalogare e valorizzare strumenti scientifici, tecnologici e oggetti d'epoca che testimoniano l'identità del territorio, promuovendo al contempo la partecipazione attiva degli studenti attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro.

L'obiettivo finale è quello di istituzionalizzare il recupero



della memoria storica educativa, per rendere i loro tesori nascosti una risorsa culturale fruibile dall'intera comunità. L'iniziativa punta a trasformare il patrimonio storico delle scuole in musei aperti alla cittadinanza. La Regione ha riservato per questa finalità 100mila euro annui tramite la legge di Stabilità 2026-28 ma si tratta di risorse «che potranno aumentare ed essere integrate nei bandi futuri». Rosolen ha



L'IDEA Il Kennedy di Pordenone e l'assessore Rosolen

ribadito che si tratta di «una prima fase sperimentale, utile a comprendere quali siano le effettive esigenze del sistema scolastico e a garantire finanziabilità al progetto anche per le prossime annualità» e ha specificato che «la cifra stanziata e la platea di beneficiari potranno variare in relazione alla risposta al bando, in uscita a marzo». Ora la Giunta regionale dovrà, infatti, approvare le linee di indirizzo del progetto: l'uscita del bando è prevista entro marzo mentre la scadenza delle domande è fissata per il 30 aprile.

L'assessore ha sottolineato anche la valenza della collaborazione avviata con l'Ente regionale patrimonio culturale (Erpac Fvg), a cui le scuole interessate possono rivolgersi per l'attivazione dei progetti formativi per i ragazzi, lo sviluppo della ricerca storica, il supporto nell'allestimento degli spazi, nella catalogazione e nella valorizzazione dei beni. Per partecipare al bando, gli istituti

scolastici in possesso di un patrimonio materiale di rilevanza storica e di spazi idonei per le esposizioni sono tenuti a presentare, in sede di candidatura, un progetto didattico per il coinvolgimento diretto degli studenti nel recupero, allestimento, descrizione e presentazione dei contenuti dello spazio espositivo. Proprio sull'importanza del coinvolgimento diretto si è soffermata Patrizia Pavatti: «Gli studenti - ha puntualizzato - sono chiamati ad attivare il museo analizzando i reperti e studiandoli, creando didascalie possibilmente in più lingue per creare la rievocazione storica».

La domanda va presentata all'indirizzo Pec lavoro@certregione.fvg.it. Presente all'incontro anche Cristina Chiarutini dell'Ufficio scolastico regionale che ha evidenziato l'importanza per gli studenti di «conoscere il patrimonio contenuto e nascosto tra le mura delle loro scuole, così diventano i protagonisti dei progetti stessi e contribuiscono a realizzare un prodotto tangibile, frutto delle loro competenze».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre della regione

Minori stranieri violenze e risse passa la mozione per la sicurezza

►«Più uomini per le forze dell'ordine e un impulso per la vigilanza privata»

L'INTERVENTO

«Potenziare gli organici delle forze dell'ordine. Sostenere l'implementazione di tecnologie moderne di sorveglianza. Sviluppare accordi di collaborazione con aziende di vigilanza privata. Intensificare le attività per contrastare lo spaccio di droghe. La mozione di cui ero primo firmatario discussa nell'aula del Consiglio regionale prevedeva questo poker di impegni da parte della Regione. Obiettivo centrato, nonostante qualche intervento «negazionista» dell'opposizione». Così Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, anche a nome dei colleghi Andrea Cabibbo e Michele Lobianco, esprime soddisfazione per l'approvazione di una mozione che «ha permesso di portare in aula un tema sentito e urgente, ovvero la sicurezza pubblica, messa sempre più a repentaglio da uno stillicidio di atti violenti e ripetuti e rispetto ai quali non abbiamo nessuna intenzione di cedere in modo fatalistico all'assuefazione». Novelli rimarca che «in questi

mesi, abbiamo assistito a ulteriori recrudescenze che hanno reso il documento ancora più attuale e urgente. A sollecitare misure concrete e decise sono spesso le persone fragili. Servono organici delle forze dell'ordine potenziati, norme che tutelino gli agenti e un fronte istituzionale compatto e responsabile per dare risposte concrete ed efficaci, che accompagnino il grande lavoro che sta già facendo la Regione. La sicurezza, diversamente da quanto sostiene qualcuno a sinistra, non si può perseguire semplicemente facendo filosofia sull'integrazione. Chi si comporta bene troverà accoglienza, ma non possono esserci alibi per violenti e delinquenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTE ANCHE AZIONI CONTRO LO SPACCIO E IL CONSUMO DI DROGA



Nuovo piano oncologico convocati i vertici sanitari

►L'assessore: «Una scelta di campo, altrimenti sarebbe stata un'agonia»
Responsabili della rete e direttore sanitario spiegheranno i prossimi passi

IL TEMA CALDO

«Una scelta di campo condivisa, guardiamo agli standard e alla sicurezza per un servizio migliore». A rimarcare con decisione l'efficacia del Piano oncologico regionale ieri in Aula è stato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi nell'ambito della discussione sul disegno di legge contenente misure urgenti e straordinarie in tema di tutela della salute. L'assessore ha ribadito la volontà di «concentrare negli hub le attività a maggiore complessità e minore frequenza di bisogno, mantenendo in tutte le sedi spoke quelle a maggior frequenza».

DECISIONE

Si tratta «di una scelta di campo, o la difesa dell'esistente con l'agonia oppure gli esiti, gli standard e la sicurezza delle cure» ha aggiunto l'assessore convinto che «quando una donna viene operata due volte a 120 giorni di distanza, dobbiamo decidere da parte stare». Nel corso del suo intervento è stato richiamato anche il tema della programmazione sanitaria e delle reti cliniche, a partire proprio dalla Rete oncologica regionale, approvata dopo vent'anni di discussioni, come esempio di scelte complesse ma necessarie per garantire sicurezza, qualità delle cure ed esiti di salute adeguati. Riccardi ha espresso inoltre gratitudine al dottor Gianpiro Fasola, recentemente sostituito dal dottor Giovanni Gerardo Cardellino alla direzione oncologica: «Senza il suo contributo tecnico non saremmo arrivati dove siamo arrivati. L'assessore ha annunciato che «i responsabili della Rete oncologica regionale e il direttore sanitario verranno in terza



TUMORI Il centro di riferimento oncologico di Aviano

commissione ad illustrare l'avanzamento, il lavoro e le conseguenze di quanto realizzato nel 2025». Tuttavia, ha precisato l'assessore, si tratta di «un lavoro che non potrà rivedere le scelte già assunte con l'approvazione del Piano oncologico regionale». Secondo l'assessore «è più semplice rinviare le decisioni ma il compito della politica è scegliere nell'interesse della sicurezza e degli esiti di salute delle persone». «I problemi restano lì da troppi anni – ha concluso Riccardi – noi abbiamo individuato i criteri e abbiamo fatto le regole. Ora è compito del Comitato oncologico regionale stabilire gli standard e le collocazioni più adeguate che garantiscono i migliori esiti di cura».

DISSIDI

Il Piano oncologico ha fatto discutere negli ultimi giorni la

stessa maggioranza di centro-destra dopo che i vertici della Lega Fvg hanno presentato al governatore Massimiliano Fedriga e all'assessore Riccardi un proprio dossier salute invitando all'ottimizzazione del Piano stesso. Il vertice che ne è conseguito si è concluso con buona pace di tutti, le eventuali modifiche verranno apportate solo dai tecnici.

«Sarebbe auspicabile – commenta il capogruppo del Pd Diego Moretti – che il centrodestra la smetta di giocare per lotte di potere su questioni cruciali come la sanità, dov'era la Lega un anno fa quando esprimevamo le stesse preoccupazioni e criticità?».

E proprio sul piano oncolo-

gico, il consigliere dem rincara: «Ad un anno dalla delibera di approvazione chiediamo che si riunisca la terza commissione per sentire tutti i soggetti interessati, compresi quelli che in questi mesi hanno espresso diverse preoccupazioni». Secondo Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) «la sanità del Friuli Venezia Giulia ha bisogno di scelte non più rinviabili rispetto alla gestione del Piano oncologico, del rapporto fra acuzie e cronici, della definizione dei diversi ruoli della rete ospedaliera». «Per il bene delle persone che abitano nella nostra regione – conclude il consigliere di minoranza – ci auguriamo che queste scelte siano quanto prima oggetto di dibattito in terza commissione consiliare e che la Giunta chiarisca definitivamente quali strategie intende mettere in atto».

Pordenone, la corsa agli asfalti Venti strade da rimettere a nuovo

MANUTENZIONI

In tre anni 7,5 milioni saranno tradotti in nuovo asfalto sul reticolo stradale della provincia di Pordenone, secondo un piano redatto con strumenti all'avanguardia che analizza lo stato del manto di ciascuna strada e ne deducono le necessità calendarizzando, di conseguenza, la tipologia d'intervento e le tempistiche. L'Edr comincerà l'operazione, posto che ieri ha approvato la Programmazione di manutenzione della pavimentazione stradale della rete viaria per il triennio 2026-2028, ma è probabile che a continuarla sarà la costituenda nuova Provincia, che prenderà vita formalmente il 1° gennaio del prossimo anno e, probabilmente, con piena operatività dopo l'elezione di presidente e Consiglio provinciale prevista per la Primavera del 2027.

Per ogni annualità di prevede una spesa di 2,5 milioni ed è già pronto l'elenco delle strade su cui l'Edr si attiverà per la manutenzione della pavimentazione nel primo anno di attività. Venti gli interventi previsti. Si proce-

derà con asfaltature sulla strada regionale della Val d'Arzino, su quella Del Livenza, di Gruaro, di Montereale, di Bannia, di Cordemans, sulla strada regionale Vitarina e Del Regghena, sulla Pedemontana Occidentale su quella Delle Ripe di Gradisca. In elenco anche la regionale Della Roiata, di Opitergina, Di Sacile, Dei Magredi, Di Cao Maggiore, Del Sile, Dei Templari, Di Aviano, di Roveredo in Piano e Di Pasiano. I nomi delle strade indicano chiaramente che, sin dal primo anno, il Piano prevede lavori di manutenzione su tutto il territorio pordenonese, dall'area montana fino alla pianura, passando per la Pedemontana e arrivando ai confini con il Veneto.

«Con l'approvazione, da parte dell'Ente di decentramento regionale di Pordenone, del Programma di manutenzione della pavimentazione stradale della rete viaria per il triennio 2026-2028, che prevede stanziamenti a bilancio pari a 2,5 milioni di euro annui, la Regione prosegue con determinazione il

proprio impegno per garantire infrastrutture stradali sicure, moderne ed efficienti», ha commentato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, all'atto dell'approvazione del documento.

«Il Piano - ha proseguito - individua le priorità di intervento e rappresenta uno strumento strategico di pianificazione finalizzato a una gestione sistematica, razionale e trasparente del patrimonio stradale».

Il programma è stato elaborato a seguito di una campagna di indagini ad alto rendimento, condotta sull'intera rete stradale di competenza Edr Pn e ha consentito di mappare in modo

SETTE MILIONI E MEZZO PER SISTEMARE ARTERIE DALLA VAL D'ARZINO FINO ALLA PN-ODERZO



MANUTENZIONE L'asfaltatura di una strada

puntuale e scientificamente fondato lo stato di conservazione dei manti stradali.

Perciò, sulla base dei dati raccolti, è stato definito un moderno «Pavement management system», cioè un sistema di gestione delle asfaltature che permette di individuare, per ciascun anno, le strade da sottoporre a intervento prioritario e il relativo fabbisogno finanziario. Segue, poi, la puntuale definizione dei singoli tratti da parte del Servizio viabilità dell'Edr, in base alle condizioni effettivamente rilevate e alle esigenze operative. Questa tipologia di studio e di programmazione, è stato ancora evidenziato in fase di approvazione del Piano, permetterà di allungare il ciclo di vita delle pavimentazioni riducendo gli impatti ambientali degli interventi. «Attraverso una pianificazione fondata su dati oggettivi – ha concluso l'assessore regionale Amirante –, rafforziamo una gestione moderna e responsabile della rete viaria. È un lavoro costante, spesso silenzioso, ma essenziale per garantire sicurezza, qualità della mobilità e attenzione ai territori».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

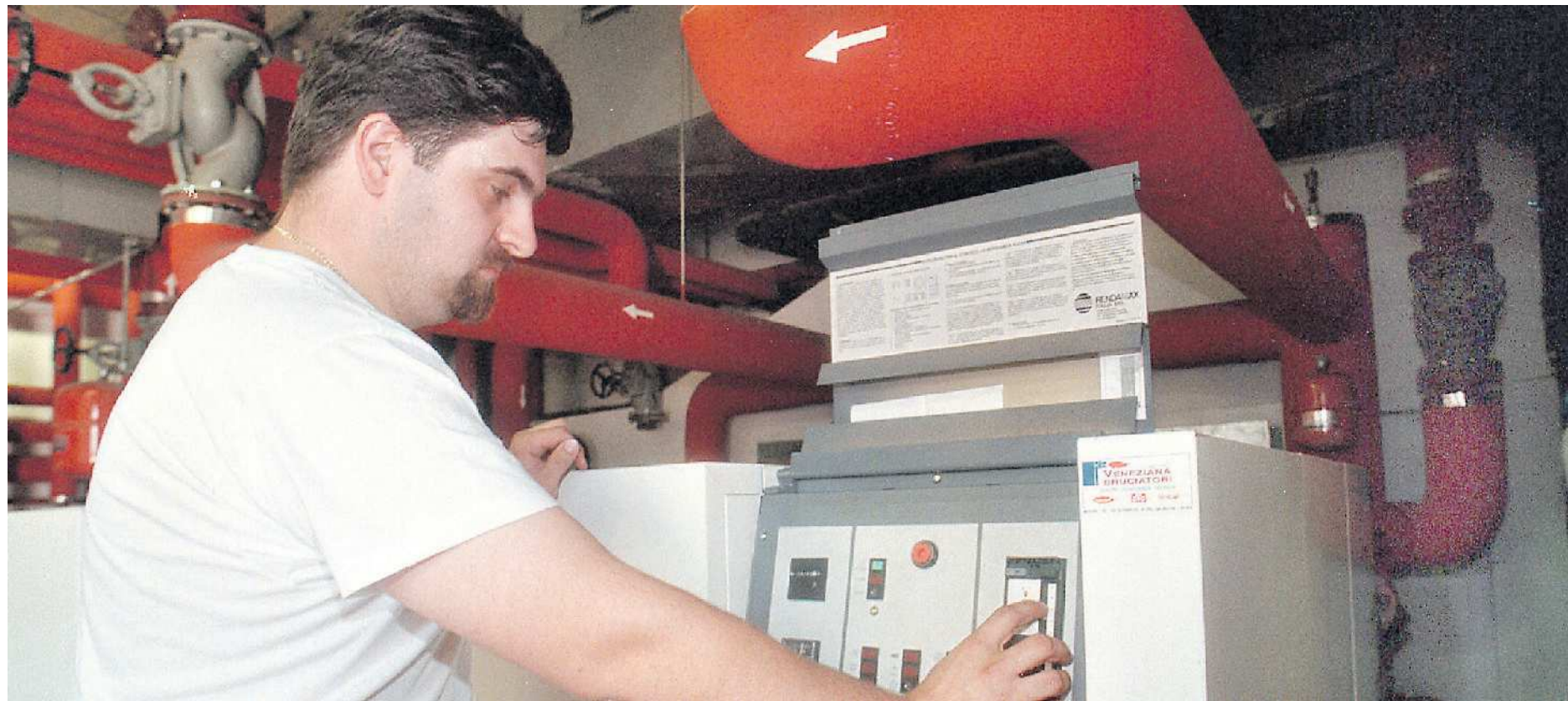
Ambiente e sicurezza

IL DOCUMENTO

I controlli effettuati nel 2025 sugli impianti termici del Fvg restituiscono un quadro problematico: il 37% delle caldaie ispezionate non è risultato in regola. Su 5.490 verifiche complessive, in 1.015 casi è stato riscontrato il mancato rispetto della manutenzione periodica da parte dei responsabili degli impianti e in 35 situazioni i livelli di monossido di carbonio rilevati erano prossimi ai 1.000 ppm, una soglia estremamente pericolosa per la salute. È il quadro che emerge dall'attività svolta da Fvg Energia spa, che nel corso del 2025 ha effettuato le ispezioni sugli impianti termici regionali, come previsto dalle disposizioni vigenti.

NUMERI

I risultati delineano una situazione in chiaroscuro e confermano una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni: l'aumento degli esiti negativi rispetto al periodo antecedente al 2020. Nel dettaglio, nel 2025 i controlli positivi sono stati 2.360, mentre quelli negativi hanno raggiunto quota 2017, pari appunto al 37%. Una percentuale in calo rispetto al 42% del 2024 e al 39% del 2023. Accanto al tema della sicurezza delle persone, le ispezioni hanno rilevato anche situazioni critiche sul piano ambientale, in particolare per quanto riguarda gli impianti che superano i parametri sugli indici di fumosità nei combustibili liquidi, con ricadute negative sulle emissioni. Un capitolo rilevante riguarda il mancato rispetto degli obblighi di manutenzione periodica. In circa duecento casi è emersa addirittura la totale assenza di interventi successivi all'installazione dell'impianto termico, mentre in oltre 800 situazioni non è stato rispettato il calendario dei controlli. Preoccupa anche il dato relativo agli impianti superiori a 35 kilowatt, generalmente al servizio di condomini o aziende: le 479 ispezioni negative indicano una scarsa attenzione agli obblighi più stringenti previsti per questa tipologia di caldaie, probabilmente anche per una conoscenza incompleta delle norme. I dati sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa alla presenza del presidente di Fvg Energia Franco Baritussio, della consigliera di amministrazione Alfrida Bearzotti, del direttore generale Piero Mauro Zanin e del direttore tecnico Angelo Belluzzo. In un videomessaggio, l'assessore Fabio Scoccimarro ha



Caldaie pericolose Irregolare una su tre

► In 35 casi rilevati livelli di monossido estremamente dannosi per la salute
Oltre mille gli impianti privi di manutenzione: eseguite quasi 5.500 verifiche

definito il 2026 «molto importante» per la società, alla luce della recente acquisizione del catasto delle attestazioni di prestazione energetica e del ruolo nella progettazione della Comunità energetica regionale.

IL LAVORO

Belluzzo ha spiegato che le ispezioni sono «annunciate con un mese di anticipo proprio perché l'approccio non è repressivo, ma ha l'obiettivo di sensibilizzare sulla necessità dei controlli», pur a fronte di un numero di esiti negativi che resta significativo. Proprio per affrontare questa situazione Fvg Energia ha promosso la costituzione di un tavolo di lavoro regionale con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle direzioni regionali competenti. La società ha messo in agenda percorsi formativi a supporto di installatori e manutentori e,



con il contributo della direzione regionale preposta alla formazione, la promozione di corsi specifici. Parallelamente è allo studio una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini. «Questi dati dimostrano una volta di più l'importanza delle ispezioni e delle verifiche da parte della nostra società», ha commentato Baritussio, sottolineando che l'obiettivo è «ridurre in modo significativo il numero delle anomalie nel più breve tempo possibile». Sulla stessa linea Zanin, secondo cui «la manutenzione delle caldaie non è un balzello né un'incombenza puramente formale, ma è importante principalmente per il raggiungimento del fine della sicurezza impiantistica, direttamente connessa alla sicurezza personale e dei propri cari».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetica regionale, ad aprile il passo decisivo

VERSO IL FUTURO

Cer, Comunità energetica rinnovabile, è un acronimo al quale dovremo abituarci. Ce ne sono già più di settanta in Friuli Venezia Giulia ed è in piena attività il cantiere di idee dal quale sorgerà la Cer di area vasta, fortemente spinta dalla Regione. Una Comunità che dovrebbe definire l'organico dei soci fondatori entro la fine di marzo e costituirsi in soggetto giuridico a fine aprile.

Sono questi i tempi indicati da Piero Mauro Zanin, direttore generale di Fvg Energia spa. Sul palco accanto all'assessore comunale Tiziano Venturini, a Mauro Antonio Guarini vicepresidente della cooperativa Part-Energy e al presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti, Zanin ha porta-

to i saluti del presidente di Fvg Energia Franco Baritussio prima di spiegare che l'iter per costituire la Cer regionale è iniziato a fine 2024, «con l'obiettivo, condiviso da tutte le comunità energetiche, di avvicinare il più possibile produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili», anche per evitare i fenomeni di instabilità della rete di distribuzione che sono stati una delle cause del grande black-out spagnolo dell'aprile scorso.

Fvg Energia partecipa alla fase di co-progettazione della Cer regionale assieme ad altri 22 soggetti promotori invitati al tavolo, dalle associazioni di categoria alle Camere di Commercio, dalle Ater alle istituzioni religiose, dall'Anci voce dei Comuni ai consorzi di bonifica, fino agli istituti universitari e di ricerca. Enti dai quali si



RINNOVABILI Una comunità energetica in funzione

attende il sì definitivo entro la fine di marzo, come si diceva.

Nel ricordare che la Cer regionale «non si contrappone ma si integra con le altre Comunità presenti sul territorio», Zanin ha poi invitato i cittadini «a non fare la scelta di entrare in una Cer solo per risparmiare, anche se ci sarà certamente qualche vantaggio economico. L'aspetto più importante è contribuire con la propria scelta a migliorare l'ambiente». Il direttore generale ha approfittato dell'occasione per riepilogare i compiti innovativi assegnati dalla Regione a Fvg Energia, spa interamente partecipata dall'ente pubblico che si occupa di transizione energetica attraverso la gestione del catasto degli impianti termici (con un data-base di 450mila schede) e delle Attestazioni di prestazione energetica.

L'obiettivo è duplice e ambizioso: ridurre le emissioni entro il 2030 e arrivare alle zero emissioni nel 2045, cinque anni prima della scadenza concordata a livello di Unione Europea. «Per questo la Regione ha già stanziato oltre 380 milioni per il bando sul fotovoltaico per le imprese e per le case e ha destinato oltre 50 milioni agli incentivi per l'efficientamento energetico», ha ricordato ancora Zanin. Un altro tassello fondamentale della strategia di Fvg Energia è la misurazione delle mancate emissioni di Co2, in modo da poter quantificare i crediti di carbonio e creare un hub regionale che consenta alle aziende più energivore del territorio di acquistare questi certificati, rialimentando il sistema di incentivi per l'efficientamento energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allerta in montagna

L'AVVISO

La tragedia di Sauris ha lasciato una ferita profonda e un silenzio carico di dolore. Ma il giorno dopo le due valanghe sulle vette friulane, accanto al cordoglio per la morte dello scialpinista, il 29enne vigile del fuoco Carlo Notari, resta anche un dato che non può essere ignorato: la montagna continua a essere estremamente instabile. Il bollettino di pericolo valanghe, emesso lunedì 2 febbraio dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, conferma uno scenario critico destinato a protrarsi almeno fino a metà settimana.

LE PREVISIONI

Per oggi, sulle aree alpine della regione il grado di pericolo è "4 - Forte" oltre il limite del bosco. Le condizioni sono determinate da nuove abbondanti nevicate in arrivo, associate a vento moderato o forte, che stanno mantenendo il manto nevoso instabile a livello generale. In molte zone sono possibili valanghe spontanee, anche di grandi dimensioni, capaci di coinvolgere gli strati più profondi della neve. Le escursioni sono vivamente sconsigliate. I tecnici segnalano come problemi principali la neve fresca, i lastroni da vento e la presenza diffusa di strati deboli persistenti, soprattutto sui pendii ombreggiati. Gli accumuli di neve ventata, anche meno recenti, non risultano ancora stabilizzati e nuove formazioni sono attese con il proseguire delle precipitazioni. A quote inferiori, a partire dai 1.400 metri, il pericolo scende a grado 3 - Marcato, ma resta comunque significativo. Uno scenario che non cambia in modo sostanziale nemmeno mercoledì 4 febbraio: pericolo 4 - Forte in quota e 3 - Marcato alle quote intermedie, con una tendenza alla stabilità del rischio, ma non alla sua diminuzione. Secondo l'anteprima del bollettino, anche giovedì 5 febbraio non sono attesi miglioramenti significativi.

IL PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO SERGIO BURICELLI «L'INTERVENTO IN SLAVINA È UNO TRA QUELLI PIÙ DIFFICILI»

Da Trieste, al Friuli e Bologna la lunga scia di cordoglio «Carlo era un ragazzo d'oro»

IL LUTTO

Il giorno dopo la tragedia, tra Trieste, le montagne del Friuli Venezia Giulia e Bologna resta un silenzio pesante. Un silenzio che parla di dolore, di incredulità, di una vita spezzata troppo presto. Si chiamava Carlo Notari, aveva appena compiuto 29 anni ed era un grande appassionato di montagna il ragazzo travolto dalla valanga che domenica pomeriggio si è staccata nella zona di Casera Razzo, in comune di Sauris, tra le creste del Monte Tiarfin, all'incirca a 1800 metri di quota non lontano dal Col Merende e da Forcella Tragonia, al confine tra Friuli e Veneto. Originario di Bologna, Carlo aveva costruito il suo percorso passo dopo passo. Dopo aver vissuto tra la sua città natale e Roma, aveva da poco realizzato il sogno: diventare vigile del fuoco. Trieste era diventata la sua casa da poco più di tre mesi.

L'USCITA FATALE

Ci sono volute almeno quattro ore di ricerche prima di localiz-

L'Allarme valanghe si alza al grado 4 «Uscite sconsigliate»

►Dopo la tragedia di Sauris elevata l'attenzione sulle condizioni in quota



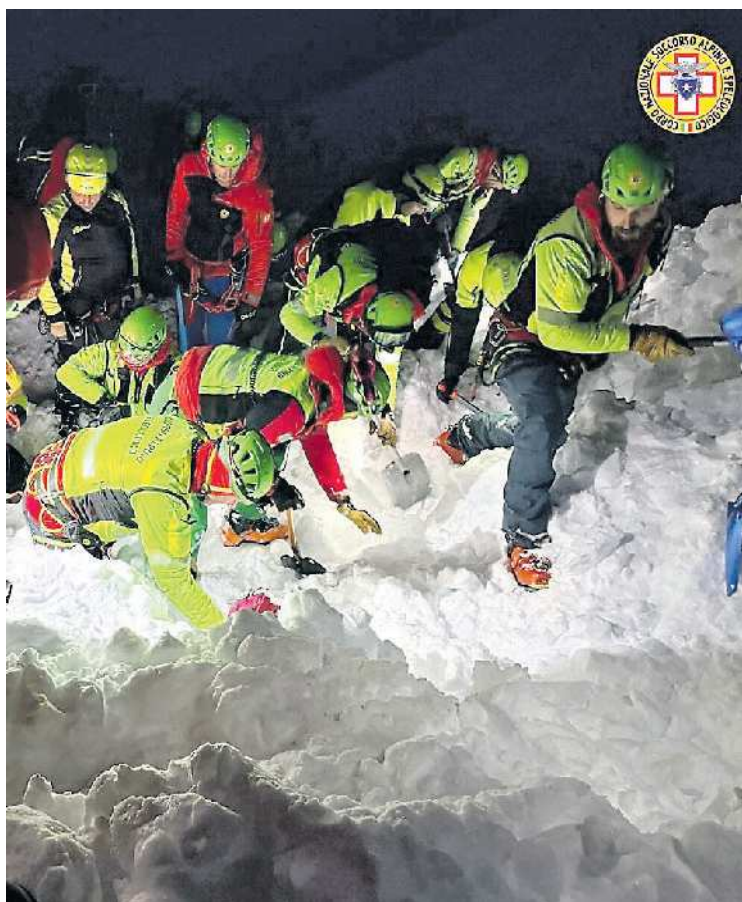
to alle quote intermedie, con una tendenza alla stabilità del rischio, ma non alla sua diminuzione. Secondo l'anteprima del bollettino, anche giovedì 5 febbraio non sono attesi miglioramenti significativi.

L'ANALISI

E il giorno dopo il doppio intervento in vitta per due valanghe quasi in contemporanea parla Sergio Buricelli, delegato regionale del Cnsas del Friuli Venezia Giulia che fa un bilancio della domenica impegnativa.

«La valanga è tra gli interventi più difficile che esistano nel soccorso alpino - spiega -. Richiede moltissime risorse, personale altamente specializzato e una gestione interforze». Sul campo sono state impegnate circa 50 persone, con un coordinamento che ha visto operare insieme più mezzi e strutture: l'Elisoccorso sanitario del 118, l'elicottero a servizio della Protezione civile regionale che durante l'inverno staziona all'elibase di Tolmezzo con i tecnici del Soccorso Alpino - e che domenica era proprio in

►Il bollettino della Protezione civile Fvg parla di rischio forte: il manto è instabile



quei momenti in esercitazione a Sella Campigotto, sempre in zona Sauris - quindi l'elicottero dei Vigili del Fuoco e ancora le unità cinofile - compresa una arrivata da Claut - e numerosi tecnici formati specificamente per questo tipo di scenario. «I nostri operatori sono tra i più preparati in assoluto - sottolinea Buricelli - grazie a un addestramento continuo. La ricerca è stata condotta seguendo tutti i protocolli previsti: bonifica sistematica dell'area, ricerca Artva, sondaggio manuale "spalla a spalla", supporto dei cani da valanga e osservazione dall'alto». «È stato fatto tutto il possibile - ribadisce Buricelli - ma in questi casi il fattore tempo e le condizioni del manto nevoso sono determinanti. La curva di sopravvivenza, in caso di seppellimento, si colloca tra i 15 e i 18 minuti». Proprio l'analisi delle condizioni nivologiche è uno degli aspetti centrali emersi dopo l'evento. «Venivamo da un lungo periodo con poca neve e freddo intenso - spiega -. Questo ha preparato il terreno a una situazione estremamente insidiosa: si è formato uno strato debole persistente in profondità, le cosiddette brine di profondità, cristalli che non legano tra loro. Quando sopra arriva una nuova nevicata, fresca e abbondante, il rischio di distacco aumenta enormemente». In contesti come quello di Sauris, caratterizzati da zone aperte che favoriscono gli accumuli e da canali sottostanti più stretti, lo spessore della valanga può crescere rapidamente.

LO STORICO

La tragedia riporta così l'attenzione su un quadro più ampio, già emerso con chiarezza nell'analisi della stagione invernale 2024-2025. I dati del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Fvg descrivono un inverno profondamente anomalo, segnato da forti sbalzi termici, lunghi periodi con poca neve, piogge in quota e improvvise nevicate intense. Temperature medie elevate hanno favorito la formazione di strati deboli persistenti, mentre vento forte e neve ventata hanno reso il manto disomogeneo e instabile.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA Lutto per la scomparsa del vigile del fuoco Carlo Notari, morto sotto la valanga a Casera Razzo: nella foto sotto l'area del distacco

bito integrato, instaurando un rapporto profondo con tutti i colleghi del turno. Sempre disponibile, pronto a dare una mano, entusiasta del lavoro che stava facendo». Aveva frequentato il 100° corso dei Vigili del Fuoco, iniziato a Bologna nel gennaio 2025 e proseguito a Roma alle Scuole Centrali Antincendi. Aveva giurato solo pochi mesi fa, il 7 ottobre, e il 13 dello stesso mese era stato assegnato al Comando di Trieste, dove aveva preso servizio immediatamente. I compagni di corso e i colleghi lo ricordano come una persona riservata e autentica. Non amava i social, ma viveva la montagna con passione assoluta: lo sci, le escursioni, l'arrampicata. C'era chi racconta che, finito il turno, uscisse dalla caserma per andare subito in palestra, per dare spazio a un'altra delle sue grandi passioni. Il cordoglio è arrivato anche dalle istituzioni. «Esprimo il più profondo cordoglio a nome dell'Amministrazione comunale per la tragica scomparsa di Carlo Notari, giovane vigile del fuoco di Bologna che da pochi mesi era al Comando di Trieste - ha dichiarato il sindaco felsineo Matteo Lepore -. Siamo vicini al dolore della famiglia, dei colleghi, degli amici e del Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICORDI

I genitori, partiti da Bologna, ieri hanno raggiunto Tolmezzo per il riconoscimento della salma. Intanto i colleghi stanno cercando di recuperare gli effetti personali di Carlo dalla casa che aveva preso in affitto a Trieste. Al Comando provinciale giuliano si era inserito immediatamente, con-

zarlo. Circa una cinquantina le persone impegnate nell'intervento, tra Soccorso Alpino Cnsas, Vigili del Fuoco, equipe del 118, Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Dai primi accertamenti, Carlo sarebbe morto immediatamente a causa dei traumi riportati, e non per assideramento. L'Artva, che pare avesse con sé, non avrebbe mai trasmesso il segnale. Il corpo è stato trovato alla fine del canale, dove il fronte della valanga iniziava ad allargarsi. Era sepolto sotto circa un metro, un metro e mezzo di neve.

La Procura di Udine ha aperto un'inchiesta e sono in corso ulteriori rilievi affidati alla Guardia di Finanza specializzata in soccorso alpino.

LE PAROLE DEI COLLEGHI DEL VIGILE DEL FUOCO MORTO SOTTO LA SLAVINA, LA PROCURA INTANTO APRE UN'INCHIESTA



quistando la stima e l'affetto di tutti. Le parole del direttore regionale dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia, Luigi Giudice: «Carlo era uno di noi, un giovane pieno di vita, curioso volenteroso desideroso di apprendere e fare la sua carriera nei vigili del fuoco. Purtroppo il destino ha voluto diversamente. Lo porteremo nel cuore sempre. Il suo modo, di affrontare la professione, sebbene per un periodo molto breve, rappresenterà per noi un esempio da qui alla conclusione delle nostre carriere». A ricordarlo anche Alessandro Sancin, vicecomandante del corpo: «Il classico ragazzo d'oro, sia dal punto di vista caratteriale che operativo. Si è su-

Eventi, fiere e una piattaforma on line con i soldi della tassa turistica

►Varato definitivamente l'accordo che disciplina la destinazione dei proventi dell'imposta di soggiorno

TURISMO

UDINE Varato il protocollo d'intesa sulla destinazione dei fondi ricavati dall'imposta di soggiorno, istituita nel 2023 e in vigore dal 1. febbraio del 2025.

Per l'anno appena cominciato l'importo complessivo (stimato in circa 650mila euro) avrà due linee di destinazione: da un lato gli eventi e una serie di azioni promozionali (per il 65 per cento del gettito) e dall'altra, per il restante 35 per cento, servizi a disposizione della ciclovía Alpe Adria, oltre ad alcuni interventi di miglioramento sul medesimo asse ciclabile.

L'INTESA

L'accordo stretto da Comune, Promoturismo e dalle associazioni di categoria ha definito che la quota del 65 per cento dei proventi dell'imposta di soggiorno per l'anno 2026 (destinata alle spese di promozione e comunicazione dell'offerta turistica) sarà a sua volta ripartita in un 50 per cento destinato all'ideazione di eventi e manifestazioni, con il miglioramento di quelli esistenti

IL 35 PER CENTO DEGLI INTROITI SARÀ RISERVATO A SERVIZI A SOSTEGNO DELLA CICLOVIA E AL SUO MIGLIORAMENTO

(vengono citati a mò di esempio Ein Prosit, Telethon, Natale e Montagne in città) e in un altro 50 per cento per marketing territoriale e promozione.

Quest'ultima fetta dell'importo, in particolare, sarà utilizzato per la realizzazione di una campagna di promozione e comunicazione degli eventi realizzati dall'Amministrazione e la promozione delle mostre che si terranno a Casa Cavazzini nel 2026.

FIERE

Inoltre questa quota servirà a sostenere la promozione della città di Udine nelle principali manifestazioni fieristiche di settore in ambito nazionale ed europeo.

VERDE

UDINE Migliorare la biodiversità delle aree verdi urbane "assumendo" come sentinelle uccelli, insetti impollinatori e pipistrelli, utilizzando misure semplici, economiche, adatte agli ecosistemi locali. È l'obiettivo di BioBox, progetto biennale transfrontaliero Italia-Austria partecipato dall'Università di Udine e finanziato dall'Unione europea con circa 860mila euro. Partner dell'iniziativa sono il Comune di Udine, il Consorzio di sviluppo economico locale del Ponterosso Tagliamen-



Sarà inoltre sostenuto lo sviluppo di una piattaforma di "Destination Management" per la città di Udine, che dovrebbe servire da un lato a promuovere l'offerta turistico-cul-



turale cittadina e dall'altra a dare un supporto operativo, con la mappatura di eventi e servizi e l'interconnessione diretta ai sistemi di prenotazione delle strutture alberghiere

del territorio.

Come detto, il 35 per cento del totale degli incassi da tassa di soggiorno, servirà invece a coprire le spese di investimento per servizi di supporto alla

ALBERGHI

Licenziato il protocollo d'intesa sulla destinazione dei fondi ricavati dall'imposta di soggiorno

ciclovía e interventi migliorativi dell'infrastruttura per le due ruote.

L'ITER

Questo è il punto di arrivo di un percorso iniziato già negli scorsi mesi.

Rispetto alla prima scrittura del "patto" fra il Comune, Promoturismo Fvg e le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive interessate, che aveva dettagliato gli obiettivi da raggiungere nel triennio 2025-2026-2027, il protocollo d'intesa del luglio 2025 aveva puntualizzato gli interventi specifici da realizzare nel periodo fra il 1. gennaio e il 31 dicembre dello scorso anno.

A novembre, poi, a Palazzo Morpurgo, c'era stato l'incontro tecnico fra Promoturismo Fvg, il Comune e Confcommercio Imprese, per condividere le azioni promozionali che ciascuno degli interlocutori avrebbe messo in campo in ambito turistico nel 2026.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTALE OFFRIRÀ LA MAPPATURA DI EVENTI E L'INTERCONNESSIONE AI SISTEMI DI PRENOTAZIONE DEGLI ALBERGHI

Volatili, insetti impollinatori e pipistrelli come "sentinelle" della biodiversità: via al progetto

to di San Vito al Tagliamento, l'Università di Scienze applicate della Carinzia di Villaco (capofila) e l'azienda R3GIS. L'intento è quello di integrare scienza, tecnologia e partecipazione delle comunità locali per riqualificare i contesti urbani rendendoli più ospitali per piante e animali. L'efficacia

del progetto sarà testata in siti pilota dei tre partner istituzionali. Ma il modello è replicabile anche nel giardino di casa, negli spazi verdi delle scuole o in altre aree urbane e aziendali. Il lavoro sarà guidato da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e ani-

mali. Il progetto è stato illustrato a Palazzo di Toppo Wassermann a Udine. Il progetto prevede l'introduzione di metodi di monitoraggio semplici da applicare per utenti privati e pubblici. Per migliorare la consapevolezza del contributo del singolo a supporto della biodiversità verranno pro-

mosse campagne di sensibilizzazione rivolte a cittadini, aziende e amministrazioni. Fondamentale sarà garantire una durata efficace nel tempo delle azioni intraprese. Sono sei le principali misure previste dal progetto: prati per insetti impollinatori, la gestione dei prati con sfalcio differenziato, rifugi (bug hotel) per impollinatori, siepi "quattro stagioni", installazione di cassette per uccelli e pipistrelli, conservazione e creazione di microhabitat per la fauna. Realizzato un piccolo manuale, il "Booklet BioBox", a disposizione di tutti gli interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno del ricordo, il 10 febbraio la cerimonia al Parco

COMMEMORAZIONE

UDINE Il Comune di Udine, in collaborazione con il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e con numerosi partner culturali e istituzionali, ha preparato anche quest'anno un ricco programma di iniziative in occasione del Giorno del Ricordo, dedicato alla memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Il calendario degli eventi, in programma fino al 16 febbraio, propone cerimonie commemorative, incontri con testimoni e studiosi, presentazioni di libri e proiezioni cinematografiche, con un'attenzione particolare al coinvolgimento delle scuole e delle nuove generazioni.

Udine ebbe un ruolo diretto e significativo in quelle vicende storiche: secondo alcune stime, circa 100.000 esuli transitarono dalla città, trovando accoglienza in diversi campi profughi, tra cui quelli di via Gorizia e di via Pradamano. Proprio in quest'ul-

timo sito, dove oggi sorge la scuola media "Enrico Fermi", dal 1947 al 1960 furono ospitate decine di migliaia di persone, come ricorda la targa commemorativa tuttora presente.

Il programma è iniziato ieri, quando il Liceo Classico "Jacopo Stellini" ha organizzato, in collaborazione con il Comune, il "Trekking del Ricordo", un percorso nei luoghi cittadini legati al transito e all'accoglienza degli esuli giuliano-dalmati, dedicato agli studenti e guidato da docenti e studiosi, pensato come esperienza didattica sul territorio.

Il momento centrale delle commemorazioni sarà martedì 10 febbraio alle ore 11, con la cerimonia istituzionale al Parco "Martiri delle Foibe" di via Bertaldia, alla presenza delle autorità civili e militari, organizzata d'intesa con il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e accompagnata dalla tradizionale deposizione di una corona d'alloro.

Accanto alla cerimonia ufficiale, il programma propone un

calendario di iniziative culturali, educative e di approfondimento storico, rivolte in particolare alle giovani generazioni.

Sempre il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, il programma proseguirà nel pomeriggio con la presentazione del libro *Le nostre case*, ospitata a Palazzo Antonini, sede dell'Università degli Studi di Udine: un romanzo che racconta, attraverso una vicenda familiare, il dramma della perdita delle radici e dell'esodo. L'indomani, al Cinema Visio, è in programma la proiezione del film *La bambina con la valigia*, prodotto dalla RAI, dedicato alla storia di Egea Haffner, una delle immagini più iconiche dell'esodo giuliano-dalmata, seguita da un momento di dialogo e approfondimento.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DI EVENTI E INIZIATIVE COMINCIATO CON IL TREKKING PROPOSTO DALLO STELLINI



PRESENTAZIONE Presentato ieri il programma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lago di Cavazzo la petizione all'Ue «Strumento potente»

► È stata depositata a luglio, già attivate le commissioni Ieri a Udine l'europarlamentare Cristina Guarda

AMBIENTE

UDINE La vice presidente della commissione petizioni del Parlamento Europeo Cristina Guarda ha avviato ieri a Udine una serie di incontri di comitati di cittadini ed amministratori locali della zona del lago di Cavazzo al centro di una serie di proteste relativi alle attività intorno allo specchio d'acqua che rischiano di comprometterne l'ecosistema.

A mettere in moto una procedura europea, per il momento nella fase di istruttoria del caso, una petizione iniziata da Franceschino Barazzutti, fino al 1995 sindaco per vent'anni di Cavazzo Carnico. La petizione sullo stato del Lago e sulla derivazione dello scarico richiesta dal Consorzio di bonifica è stata inviata al Parlamento Ue il 12 luglio 2025. L'Europarlamento l'ha trasmessa alla Commissione per le Petizioni, che l'ha veicolata alle Commissioni Ambiente, Sanità Pubblica, per la sicurezza alimentare. «Dall'esito di questa petizione potrebbero nascere delle richieste di chiarimento alle istituzioni locali - ha spiegato Guarda incontrando amministratori e componenti dei comitati nella sala di rappresentanza della Regione a Udine -. Esorto i politici regionali a dare le informazioni che saranno richieste: potranno arrivare richieste di documentazioni aggiuntive sia ai comitati che alla Regione. Se in questo contesto c'è una possibile violazione verrà appurato in maniera rigorosa. Io sono abituata ad andare a rendermi conto sul posto di ciò che sta accadendo, prima della discussione, ed è quello che avviene oggi. La Commissione europea potrebbe avviarsi una fase interlocutoria a livello Governo nazionale-Regione-Europa. Se il dialogo non funzionasse rischieremmo concretamente una procedura di infrazione. La petizione può essere uno strumento estremamente potente, specie in situazioni critiche ed incancreni-

te dal tempo, dove le comunità rimangono inascoltate».

COMITATO

Soddisfatto dell'avvio della procedura di accertamento l'ex sindaco Barazzutti. «Sono molto soddisfatto perché per il lago di Cavazzo, che sta lì trascurato



INCONTRO In Regione

**BARAZZUTTI:
«SONO MOLTO
SODDISFATTO
PER QUESTO HABITAT
SI È APERTA ORA
UNA NUOVA VIA»**



IL LAGO Un'immagine del lago dei Tre Comuni

in una condizione inaccettabile, si è aperta una nuova via. È arrivato in Europa e dalle prime comunicazioni che abbiamo ricevuto sia dal Parlamento Europeo sia dal presidente della Commissione delle petizioni abbiamo buone speranze che nei prossimi mesi inizino le procedure. Il fatto che la vicepresidente Cristina Guarda sia venuta al lago e nella valle a rendersi conto di persona della situazione è un atto concreto. Siamo fiduciosi». L'incontro è stato promosso anche dagli ex sindaci Enore Picco e Ivo Del Negr. «La presenza dell'europarlamentare Cristina Guarda, vice presidente della Commissione europea Petizioni ed esponente di Alleanza Verdi e Sinistra, ha impreziosito l'incontro permettendo di comprendere e affinare maggiormente quello che sarà l'iter della petizione presentata a Bruxelles. C'è la fattiva necessità - evidenzia la consigliera di Avs Serena Pellegrino - di vigilare sulle acque, sulla biodiversità e sulla qualità della vita che non è solo quella delle popolazioni rivierasche, ma di tutta la comunità regionale, rispettando le direttive e le disposizioni europee». pettivo per difendere un patrimonio prezioso per tutto il Fvg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA MARTIGNACCO In una foto di repertorio tratta dall'archivio

Barriere architettoniche nuova tranche di lavori

BARRIERE

UDINE Nuovi lavori per la rimozione delle barriere architettoniche in città, grazie a fondi statali frutto di economie di spesa. Il budget a disposizione è di circa 100mila euro, che saranno utilizzati per piazzale Meriggi, via Martignacco e via Valbruna-via Lombardia.

La scelta degli interventi è stata fatta a in continuità e a completamento di quelli già eseguiti nel 2023, in particolare al Villaggio del Sole e nell'area di parcheggio di via Chiusaforte. Il documento di fattibilità delle alternative progettuali, redatto dagli uffici del servizio Viabilità del Comune, prevede il completamento del percorso utilizzabile dai disabili per collegarsi al capolinea dei bus in piazzale Meriggi, l'ultimazione della sistemazione del percorso pedonale lungo la via Valbruna-Lombardia (con l'adeguamento alla fruizione da parte

di disabili motori), l'eliminazione delle barriere architettoniche lungo il marciapiede nord di via Martignacco all'altezza dei civici 121 e 163 e lo spostamento dell'attraversamento pedonale esistente su via Martignacco all'altezza del civico III per consentirne l'adeguamento. L'importo complessivo dei lavori è stato stimato in 85mila euro, oltre ai costi della sicurezza (4mila euro), cui vanno aggiunti 11mila euro di somme a disposizione dell'amministrazione.

Nel dettaglio, come da relazione tecnica, in piazzale Meriggi verrà pavimentato il tratto di marciapiede che va a completare il percorso pedo-

nale di collegamento dell'area di sosta recentemente realizzata per i disabili motori e l'attraversamento pedonale che conduce al capolinea della linea I. Per la finitura della pavimentazione sarà utilizzato cemento drenante. In via Valbruna-via Lombardia, saranno ripavimentati tratti di marciapiede per completare il percorso pedonale esistente. In alcuni tratti, saranno completamente rifatti i marciapiedi, per rimodulare le altezze. In via Martignacco, infine, saranno realizzati dei raccordi in corrispondenza dei civici 121 e 163, mentre le strisce pedonali, oggi all'altezza del civico III, saranno spostate qualche metro più a est. Nella posizione attuale, infatti, l'abbassamento entrerebbe in conflitto con l'accesso pedonale di un'abitazione. Nel contempo, sarà anche rifatta una parte di marciapiede nel tratto più a ovest, oggi fortemente rovinata.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANTIERI
IN VIA MARTIGNACCO,
PIAZZALE MERIGGI
E LUNGO L'ASSE
FRA VIA VALBRUNA
E VIA LOMBARDIA**

Rifiuti abbandonati in Carnia, intervengono i vigili

INTERVENTI

UDINE Un'attività di controllo paziente e meticolosa, durata mesi e supportata anche dall'uso di moderne fototrappole, ha permesso di individuare e denunciare cinque persone - due delle quali ancora in fase di identificazione - responsabili dell'abbandono sistematico di rifiuti lungo una ripa a margine della Strada regionale di Esemmon di Sopra, in comune di Ravè, in Carnia. L'indagine è scattata dopo la denuncia presentata dal proprietario del terreno presso la sede distaccata di Villa Santina della Polizia locale della Carnia: esasperato, l'uomo era costretto a ripulire ripetutamente l'area, trasformata nel tempo in una vera e propria discarica abusiva. Sacchi di rifiuti domestici, pneu-

matici, contenitori di bevande alcoliche, scarti di potature, residui delle stufe e rifiuti ingombranti venivano abbandonati con frequenza, con il rischio concreto che, in assenza di responsabili, i costi di bonifica ricadessero sull'intera collettività. La sorveglianza, condotta in sinergia con il Corpo forestale regionale di Villa Santina, ha portato anche a sorprendere uno dei soggetti in flagranza di reato mentre gettava lattine di birra identiche a quelle disseminate nell'area, rafforzando l'ipotesi della reiterazione della condotta illecita. I responsabili, residenti in Carnia e nei comuni limitrofi, per estinguere il reato ed evitare il procedimento penale, dovranno ripulire e smaltire i rifiuti a proprie spese secondo modalità tracciabili e precise prescrizioni, oltre al pagamento di una sanzione amministrativa. La Polizia loca-



POLIZIA LOCALE È intervenuta a Villa Santina

le ha ribadito che la sorveglianza ambientale resta una priorità, anche alla luce dell'inasprimento delle pene: per l'abbandono di rifiuti non pericolosi sono previste ammende fino a 18 mila euro, con possibili sanzioni accessorie come la sospensione della patente o il fermo del veicolo.

FURTI

Sul fronte della sicurezza, la giornata è stata segnata anche da una serie di interventi contro i reati predatori. Nella notte di mercoledì, la Polizia di Stato di Udine ha arrestato un cittadino ceco di 44 anni destinatario di un mandato d'arresto europeo per furto. L'uomo è stato fermato durante un controllo in via Leopardi: dagli accertamenti è emerso che era ricercato per un furto commesso nel settembre 2025 in un negozio di Plzen, aggravato dalla recidi-

va, avendo già scontato un anno di detenzione per reati analoghi. È stato quindi associato alla casa circondariale, in attesa della procedura di consegna all'autorità giudiziaria estera. Sempre nell'ambito dei controlli contro i furti, i Carabinieri hanno sventato un possibile colpo a Lignano Sabbiadoro. In un parcheggio di un supermercato, in orario di chiusura, una pattuglia ha fermato un'auto con due cittadini stranieri a bordo, trovati in possesso di un jammer per disturbare i segnali di chiusura delle vetture e di chiavi alterate. Il materiale è stato sequestrato e i due sono stati segnalati all'autorità giudiziaria, con proposta di foglio di via dal comune rivierasco. Tentativi di furto anche nel resto della provincia: a Tavagnacco, nella notte di lunedì, malviventi hanno preso di mira la pizzeria-pasticceria "Pizzikotto", cer-

cando di eludere i sistemi di allarme e puntando alla cassaforte. Analogo episodio all'Interpar di Bagnaria Arsa, dove i ladri hanno danneggiato il forziere senza riuscire ad aprirlo prima di fuggire. In entrambi i casi sono in corso le indagini.

FRONTIERA

Il settore della polizia di frontiera di Tarvisio si rafforza con l'arrivo di 24 nuovi agenti. I neo-poliziotti, appena usciti dalle scuole allievi di Trieste e Vibo Valentia, sono già operativi lungo la fascia confinaria, un'area strategica che richiede controlli costanti, soprattutto in questa fase di sospensione del trattato di Schengen con la Slovenia. Un rinforzo importante per garantire una presenza più capillare e una maggiore tutela del territorio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINESE	1
ROMA	0

GOL: st 4' Ekkelenkamp (U).
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6,5; Solet 7, Kristensen 6,5, Bertola 6 (34' st Kabasele 6); Ehizibue 6, Miller 6 (34' st Zarraga 6), Karlstrom 6, Zamura 6; Ekkelenkamp 7 (45' st Bayo sv), Atta 6; Davis 7 (11' st Gueye 5,5, 45' st Zaniolo sv). Allenatore: Runjaic 7.
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Mancini 6, Ndicka 6, Hermoso 5,5 (25' st Ghilardi 6); Celik 6 (34' st Tsimikas 6), Cristante 5,5, El Aynaoui 6 (34' st Pisilli 6), Wesley 6,5; Soulé 6 (34' st Vaz 6), Pellegrini 5,5 (22' st Venturino 6,5), Malen 5. Allenatore: Gasperini 5.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
NOTE: Ammoniti: Ndicka, Davis, Kristensen, Mancini, El Aynaoui, Zemura, Miller, Pellegrini, Gueye. Angoli: 7-4 per la Roma. Spettatori 23698 per un incasso di 383.953,37 euro. Recupero 2' e 5'.



L'UDINESE FERMA LA ROMA «COMPATTI E DETERMINATI»

IL POST-GARA

L'Udinese vince la sua seconda partita di fila e lo fa mettendo in riga un'altra big di questo campionato, la Roma di Gasperini che sognava di consolidare la posizione Champions League, ma è costretta a raccogliere i cocci dopo la maledetta, deviata, di Jurgen Ekkelenkamp, che come contro il Napoli risulta decisiva. Si gode la grande prestazione della squadra mister Kosta Runjaic.

LA SODDISFAZIONE

Questo il suo commento ai microfoni di Tv12. «Faccio i complimenti a tutta la squadra, a come ha interpretato il match, ha fatto vedere in campo proprio come l'avevamo preparata, come ci eravamo allenati. La cosa che più mi è piaciuta è la concentrazione, il focus che è sempre stato sostanzialmente alto, anche se poi Roma ha avuto l'occasione per pareggiare alla fine, perché si sa che queste partite in Serie A contro le big, può capitare di

►Runjaic è soddisfatto per il secondo successo consecutivo, che vale l'aggancio alla Lazio ottava
Ma la gioia della vittoria è smorzata dall'infortunio a Davis: «Speriamo di riaverlo presto con noi»

prendere gol. C'è stata comunque la squadra che si è unita, si è compattata, è stata sul pezzo. Alla fine ha meritato, ha meritato di vincere ed un ottimo modo di iniziare questa settimana importante con un bel sorriso».

DAVIS

Spaventa l'infortunio di Keinan Davis, fermatosi dopo uno scatto su Evan Ndicka. Le sensazioni sono contrastanti tra chi spera sia meno grave del previsto e chi teme vista la sua storia recente con gli infortuni. «Si vedrà dopo gli esami, la speranza è che si sia semplicemente fermato per tempo, che possa non mancare per troppe gare. Non è dato saperlo adesso, però comunque c'è anche la notizia positiva che è rientrato Zaniolo. Ci sono comunque Bayo, Gueye, e penso che Buksa possa rientrare nel giro di un paio di settimane.



PRE-GARA Il saluto tra i tecnici Gasperini e Runjaic

(Foto Ansa)

Quindi ci sono opzioni alternative. È chiaro che Davis ha fatto una stagione fantastica finora e non è un'assenza da poco, ma possiamo sopprimerne bene».

ZANIOLO

A fine gara non è sfuggito agli occhi più attenti un momento di tensione tra il mister e Zaniolo, rientrato in fretta e furia negli spogliatoi. Cose di campo, nessun problema con il numero 10 che avrebbe voluto giocare più minuti. «È tutto a posto per me, ne parleremo domani a freddo. Lui è un ragazzo molto emotivo, che sente la partita, in particolare quella contro la Roma. Ha cercato di bruciare le tappe perché doveva rientrare contro il Lecce, ma ha fatto tanto per esserci contro la Roma. Però per noi era anche importante preservarlo perché era un finale complicato, intenso, in cui non c'era il possesso

palla ma tanti contrasti e quindi ho preferito così. L'importante in questo sport è che vinca la squadra, quella di cui lui fa parte».

LA RISPOSTA DI KING

Runjaic sorride anche per la risposta alle critiche, sul campo, di Kingsley Ehizibue. «È chiaro che le critiche fanno parte del gioco, ma mi dispiace quando un giocatore viene preso di mira per un passaggio sbagliato, un cross sbagliato. Lui è un giocatore da squadra, che ha la massima stima del gruppo e mia, perché lavora costantemente, lo fa sempre con la squadra. È una persona fantastica; poi chiaro, non è come Wesley, ma oggi ha giocato molto bene contro Wesley. Sono contento per lui ma so di poter sempre contare su di lui».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le trattative concluse

Ingaggiato Mlacic. Salutano Goglichidze, Rui Modesto, Buta, Venuti ed Ebosse

Sfuma sul fotofinish l'attaccante Yannick Ferreira Eduardo, che si accasa all'Hoffenheim, ma il mercato invernale dell'Udinese si chiude col botto. L'arrivo di Branimir Mlacic dall'Hajduk Spalato, soffiato nientemeno che all'Inter. «È un concentrato di talento, forza fisica e intelligenza calcistica il nuovo rinforzo della difesa bianconera - si legge sul comunicato ufficiale -. Branimir Mlacic è un nuovo calciatore dell'Udinese. Arriva a titolo definitivo dall'Hajduk Spalato e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2031. Nato il 12

marzo 2007, Branimir Mlacic è uno dei migliori prospetti del panorama europeo nel ruolo di difensore centrale, ma ha già dimostrato di essere pronto nel calcio di primo livello come dimostrano le 15 presenze in campionato e le tre in Conference League collezionate con l'Hajduk nella prima parte di questa stagione. Gare nelle quali ha dimostrato tutto il suo talento tanto da finire nei radar dei club di alto livello di tutta Europa. Vanta diverse partite con la Nazionale Under 18, due presenze con la Croazia Under 19 ed ha già

fatto, a soli 18 anni, l'esordio in Under 21 lo scorso novembre. Mlacic ora è pronto ad iniziare l'avventura in bianconero ed a togliersi grandi soddisfazioni con la maglia bianconera. Gongola per questo colpo da 4 milioni e mezzo di euro Gianluca Nani. «Noi non compriamo giocatori tanto per comprare, abbiamo già quattro esterni in rosa oltre a Zanoli e Bertola può giocare anche lui in fascia. Non abbiamo necessità numerica e tecnica di allargare il reparto e abbiamo preso Arizala, che non conoscete ancora, ma è

un ottimo giocatore. Mlacic è un prospetto importante, ha giocato poche partite in carriera, ma ha solo 18 anni. È un centrale intelligente, che usa molto bene il fisico e ha buon tempismo e qualità. È ancora giovane, deve formarsi fisicamente anche se è alto 1,92 m, ma ha buone letture e può fare sia il braccetto che il centrale. Mi sento di vedere un grande futuro per lui, aveva già la fila di squadre interessate e lo ringraziamo per aver scelto il nostro progetto. Dobbiamo lavorare affinché cresca e diventi un asset importante

per noi». In chiusura di mercato Goglichidze passa in prestito secco al Watford, Rui Modesto al Palermo in prestito con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. Buta rientra dal prestito all'Eibar e va al Rio Ave, mentre Ebosse dal Verona rientra per passare al Torino.

Infine risolto consensualmente il contratto con Marco Ballarini e Gioele Venuti, portiere della Primavera ceduto a titolo definitivo al Sassuolo.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OKOYE**

6,5

È stato protagonista di due interventi decisivi, al 3' della ripresa su conclusione velenosa di Wesley respinta col piede, soprattutto a pochi secondi dal triplice fischio sventando d'intuito una deviazione di Mancini.

SOLET

7

Impeccabile. Un signore della retroguardia, ma non ha disdegnato le proiezioni offensive. Ha dato sicurezza e tranquillità ai compagni di squadra.

KRISTENSEN

6,5

Ha disinnescato quasi tutti i tentativi di Malen anche se nel finale del primo tempo ha commesso un inutile fallo, un metro fuori area, sul suo diretto avversario. Nel secondo tempo ha continuato a lottare in mezzo all'area e Malen, come ne primo tempo, nulla ha potuto.

BERTOLA

6

Una partita esente da errori evidenti. Ha fatto il suo senza patire l'avversario, nel caso specifico il temuto Soulé. Ricordiamo solo un paio di errori nel passaggio. Nella ripresa ha continuato a svolgere il compito con diligenza, poi è stato tradito da un malanno muscolare che lo ha costretto ad abbandonare.

KABASELE

6

Entra e contribuisce a chiudere gli spazi ai romanisti.

EHIZIBUE

6

Doveva sostituire Zanolì e lo ha fatto in maniera egregia senza farlo rimpiangere anche se non è stato compito agevole cercare di frenare Wesley, uno dei migliori della Roma.

MILLER

6

Ha sempre giocato di prima intenzione, il suo primo tempo è stato sicuramente buono, anche se quasi mai si è segnalato per spunti importanti. L'unico grave errore lo ha commesso nel secondo tempo quando ingenuamente ha commesso fallo nei pressi dell'area. Ammonito, poco dopo è stato sostituito da Zarraga.

EKKELENKAMP MVP MAESTOSO SOLET

► Terza rete che vale i tre punti per il fantasista olandese
Ottima prestazione di Miller, macchiata da un cartellino



BRAVE HEART Quarta gara da titolare per Lennon Miller (Foto LaPresse)

ZARRAGA

6

Doveva rincorrere l'uomo, doveva aiutare la difesa e lo ha fatto con continuità.

KARLSTROM

6

Meglio nel primo tempo. Poi è parso un po' meno lucido, ma la sua presenza in campo si è sempre avvertita, pronto ad intervenire per aiutare il compagno. Nei momenti di difficoltà, sicuramente non numerosi, si è affidato al "mestiere".

ZEMURA

6

Uno stantuffo tra difesa e attacco. La sua vivacità ha creato, specie nel primo tempo, qualche grattacapo ai romanisti. Ha

provato anche a concludere, ma con scarsa fortuna.

EKKELENKAMP

7

Gol a parte che ha deciso l'incontro, l'olandese ha palesato ulteriori progressi sotto tutti i punti di vista. Come Atta, mai ha dato un punto di riferimento all'avversario, svariando da destra a sinistra. Sulla punizione che ha deciso il match è stato sicuramente fortunato, ma sappiamo che la Dea Bendata di solito sposa il merito.

BAYO

SV

Entra con il compito di rincorrere l'avversario.

ATTA

6

Bene nel primo tempo, fantasioso,

anche concreto, pure sfortunato in un paio di conclusioni. Meno bravo e meno lucido nella ripresa quando ha accusato la fatica dopo aver dato l'anima nel primo tempo.

DAVIS

7

Un'altra grande prestazione da parte dell'inglese, un pericolo costante per la retroguardia della Roma. È stato lui dopo uno scatto poderoso a costringere Mancini a fermarlo scorrettamente propiziando la punizione che ha permesso a Ekkelelenkamp di segnare il gol-vittoria. Poco dopo, mentre cerca con uno scatto perentorio di superare anche Cristante, accusa un malanno all'adduttore della coscia sinistra ed abbandona il campo con le lacrime agli occhi. Il malanno non sembra purtroppo lieve.

GUEYE

5,5

È ancora un diamante grezzo. Oltretutto poco ha potuto anche perché è rimasto isolato là davanti.

ZANILO

SV

Bentornato. Gioca gli ultimi 5' che certificano il suo recupero lampo dopo essere stato operato al ginocchio destro.

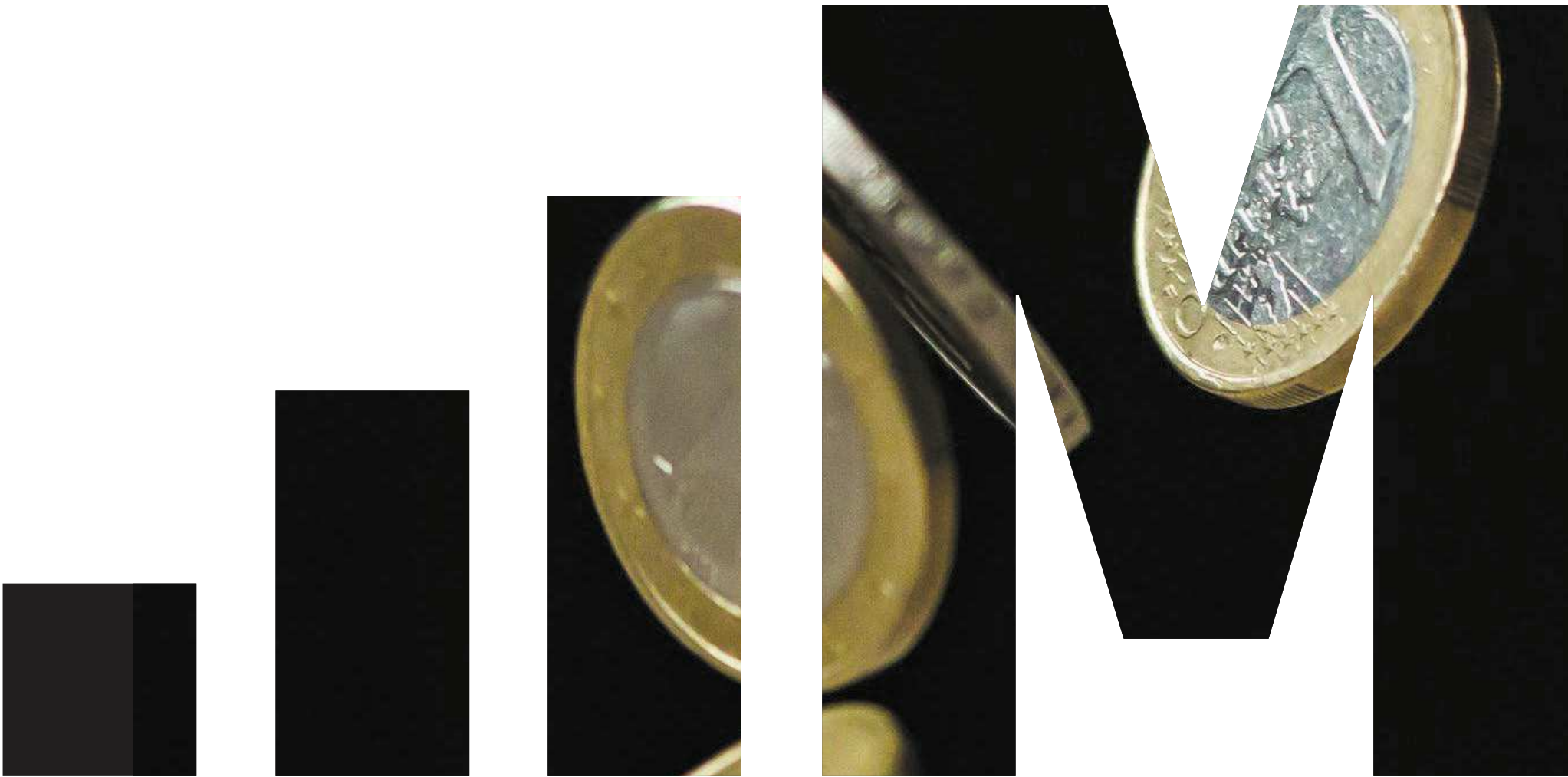
Allenatore RUNJAIC

7

Ancora bravo stratega. Come lo è stato nel precedente match a Verona. Non ha sbagliato nulla, diamogli anche il merito di aver caricato nella maniera migliore i suoi uomini. E ora l'Udinese si trova all'ottavo posto in condominio con la Lazio in attesa del risultato del Bologna che oggi affronterà il Milan.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



I FRIULANI OLIMPICI 100 ANNI DI STORIA

►Il primo a gareggiare fu Del Torso ai Giochi invernali di Sankt Moritz nel 1928
Manuela Di Centa detiene il record di podi in una singola edizione: ben cinque

SPORT INVERNALI

Da Alessandro Del Torso (1883) a Martina Zanitzer (2005). Sono passati 122 anni dalla nascita del primo friulano partecipante alle Olimpiadi Invernali a quella della più giovane tra i convocati a Milano Cortina 2026.

I PRIMI IN GARA

Il conte Del Torso, presidente dell'Udinese Calcio dal 1919 al 1923, praticò svariati sport e fu al via della prova dello skeleton a Sankt Moritz 1928. Il secondo friulano ai Giochi fu il fondista pontebban Andrea Vuerich, in gara a Lake Placid 1932 e nella combinata nordica a Garmisch 1936. Dopo lo stop dovuto alla guerra, si ripartì di nuovo da Sankt Moritz, dove nella combinata gareggiò il paluzzano Alberto Tassotti. Nel 1952 a Oslo ecco un momento storico, perché la prima donna italiana in assoluto ad avere il ruolo di portabandiera fu Fides Romanin di Forni Avoltri, fondista così come la tarvisiana Ildegarda Taffra. Entrambe furono al via anche a Cortina 1956. Bisognerà poi aspettare Sapporo 1972 per ritrovare un altro friulano, il fondista di Cleulis di Paluzza Roberto Primus, presente anche a Innsbruck 1976 assieme al saltatore di Ravascletto Leonardo De Crignis.

I RECORD

A Lake Placid 1980 gareggiò nel fondo il tarvisiano Giampaolo Rupil, mentre Sarajevo 1984 vie-



TORINO 2006 L'indimenticabile oro di Giorgio Di Centa nella 50 km



RECORD Manuela Di Centa a Lillehammer 1994 conquistò due ori, due argenti e un bronzo

ne ricordata per l'esordio di Manuela Di Centa, che partecipò anche a Calgary 1988 prima di conquistare a Albertville il bronzo in staffetta, prologo all'esplosione del 1994, quando divenne la "Regina di Lillehammer" con le sue cinque medaglie, due delle quali d'oro. In Norvegia ci fu anche l'iconica volata del sappadino Silvio Fauner nella staffetta 4x10 km che prevalse sui favoritissimi padroni di casa, ammutolendo 100mila spettatori. All'epoca Sappada faceva parte della provincia di Belluno, ma la formazione di "Sissio" e di tutti i fondisti del paese fu totalmente friulana, visto che l'Asd Camosci ha sempre fatto parte del Comitato Fisi Fvg. Quasi coetanea di Fauner è Gabriella Paruzzi, salita sul podio olimpico per cinque edizioni consecutive, dal 1992 a 2006, con quattro bronzi in staffetta e la meravigliosa medaglia d'oro nella 30 km di Salt Lake City 2002. Ritornando a Calgary, Nadia Bonfini indossò il pettorale nello sci al-

pino, mentre l'altro tarvisiano Roberto Cecon, il più forte saltatore italiano di sempre, fu presente dal 1992 al 2002. A Lillehammer gareggiò nella combinata il fratello Andrea e con lui Simone Pinzani, mentre nel freestyle fu presente il cividalese Freddy Romano, convocato anche a Nagano 1998, dove partecipò René Cattarinussi, primo biathleta friulano ai Giochi. Il finanziere fornese fu presente anche nel 2002, dove partecipò anche il bobbista di Majano Giona Cividino.

TORINO 2006

Torino 2006 è legata a Giorgio Di Centa, che aveva esordito a Nagano e a Salt Lake City fu secondo nella staffetta assieme al sappadino Pietro Pillitteri. A Praga arrivò il trionfo proprio nella prova a squadre, assieme ancora a Pillitteri (anche bronzo nell'inseguimento e poi argento nella 15 km tl a Vancouver 2010), prima dell'apoteosi con il trionfo nella 50 km. A Torino ci fu anche

l'esordio a soli 16 anni di Alessandro Pittin, che 4 anni dopo conquisterà il bronzo, unica medaglia italiana nella storia della combinata. Pittin sarà presente anche a Milano Cortina, sua sesta Olimpiade consecutiva.

LE EDIZIONI RECENTI

In Canada si ricorda, inoltre, il quarto posto nella staffetta del fondo di Silvia Rupil, figlia di Giampaolo, stesso piazzamento ottenuto a Sochi 2014 dalla snowboarder udinese Corinna Boccacini. In questi ultimi 20 anni il numero di friulani presenti è decisamente cresciuto rispetto al passato. A Milano Cortina saranno in 10, un record, compresa Lisa Vittozzi, bronzo nella staffetta mista del biathlon a PyeongChang 2018 e da domenica prossima alla ricerca del primo oro olimpico.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww in ascesa Mirza e Semaj i trascinatori

BASKET SERIE A

È sempre più la Old Wild West Udine di Semaj Christon e Mirza Alibegovic. Lo ha confermato una volta per tutte la sfida di sabato a Tortona e non è tanto una questione di punti segnati (comunque 36 in due, equamente ripartiti), non è nemmeno del minutaggio che parliamo (sebbene 30 minuti in campo costituiscono ormai la normalità per entrambi), o di chissà quale altro dato statistico: il fatto è che la squadra se la sono ormai presa sulle spalle l'ex Oklahoma Thunder e il primogenito di papà Teoman. Ed è pure giusto così. Del resto ogni squadra ha bisogno di certezze: le altre, parlando dei bianconeri, sono difesa e rimbalzi offensivi. La prima ha il suo specialista ossia Iris Ikangi, un intoccabile nelle gerarchie di coach Adriano Vertemati, che proprio sulla difesa continua soprattutto a puntare forte, ad esempio sacrificando un Dawkins che di talento offensivo ce ne avrebbe, eccome, ma non è particolarmente efficace nell'altra metà campo.

SOTTO CANESTRO

Aubrey rimane il grosso punto di domanda dell'Oww, adesso che non c'è più Dj Brewton e che i due lunghi Skylar Spencer e Christian Mekowulu hanno dissolto le perplessità che c'erano sul loro conto a inizio stagione. Mek in particolare, ha aumentato il livello di aggressività in attacco e se fino alla sfida della decima di andata contro la Guerri Napoli aveva una media di 6.1 punti a gara, da quella successiva contro la NutriBullet Treviso a oggi la media è salita a 11.1. Crediamo che abbia beneficiato dell'arrivo di Christon, a differenza di Spencer, che continua a dedicarsi ai blocchi e ai rimbalzi, ma non ha mai chiuso finora una sola partita in doppia cifra realizzativa. Vertemati non ha comunque una preferenza per il ruolo di centro, tant'è

vero che il nigeriano e l'americano sono partiti in quintetto un numero uguale di volte (nove) e il loro minutaggio medio è piuttosto simile (18.8 Mekowulu e 20.5 Spencer). A proposito di partenze da titolare, a Matteo Da Ros non è mai successo, Vertemati ha ipotizzato che prima o dopo potrebbe anche succedere e gli attuali chiaroscuri nel rendimento di Eimantas Bendzius forse stanno avvicinando quel momento.

RIVELAZIONE

Il giocatore che più di tutti sta emergendo in questo inizio d'anno è in ogni caso Andrea Calzavara, 12.6 punti, 5 rimbalzi e 3.8 assist di media nel mese di gennaio, unico neo il tiro da tre (4/16), mentre dalla lunetta sta migliorando.

PUNTO INTERROGATIVO

Rimane da prendere in considerazione Kristers Zoriks: l'esterno lettone ha giocato appena tre partite ed è presto per esprimere dei giudizi; al momento però ci sembra che stia faticando parecchio ad ambientarsi in un campionato come la nostra serie A, il suo minutaggio è addirittura in decrescita rispetto al debutto con la Una Hotels Reggio Emilia (quando era stato premiato da un plus/minus di +13) e l'apporto è stato sin qui assai modesto, limitato agli assist.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A Semaj Christon, 15 punti di media a gara (Foto Ciamillo Castoria)

UdinJump, in gara Lavsky

SALTO IN ALTO

Riflettori accesi al PalaBernes di Udine, dove domani alle 17.30 è in programma l'ottava edizione di UdinJump Development, meeting di atletica leggera dedicato esclusivamente al salto in alto. I posti riservati al pubblico sono esauriti, a testimonianza di come l'evento, ideato dal compianto Alessandro Talotti, sia molto atteso.

TESTIMONIAL

Questa mattina alle 11.30 nel Salone del Popolo del Comune di Udine si terrà la conferenza stampa di presentazione del Meeting. A riguardo c'è grande attesa attorno al testimonial, Gianmarco Tamberi, il saltatore in alto azzurro più forte di sempre: il campione olimpico di Tokyo 2021, primatista italiano all'aperto e al coperto, parteciperà al vernissage assieme ad altri due campioni a cinque cerchi, lo svedese Stefan Holm (oro ad Atene 2004) e Javier Sotomayor (primo a Barcellona



PRESENZE Il testimonial Tamberi al centro, Lavsky a sinistra

1992 e attuale primatista mondiale con 2.45). Tamberi, che rimarrà a Udine sino a giovedì per allenarsi, sarà presente anche al meeting. Non salterà: come aveva dichiarato recentemente lui stesso, la stagione indoor non è nei suoi piani.

GLI ATLETI

Il roster della gara, inserita nel calendario World Athletics Indoor Tour, è stato a proposito definito. Saranno complessivamente venti gli atleti che si

misureranno sulla pedana del PalaBernes, undici uomini e nove donne. Nel consueto "in and out" che precede ogni meeting, va segnalata la mancata presenza nella sfida maschile di Shelby McEwen (Usa), vice-campione olimpico in carica.

Alla lista dei nomi già comunicati, si è aggiunto l'argento europeo in carica, l'ucraino Vladyslav Lavsky, secondo a Roma 2024 soltanto alle spalle di Gimbo Tamberi. Allora siglò il personale di 2.29. Con lui anche il vincitore di UdinJump 2025, il bulgaro Tihomir Ivanov, ottavo ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 e con un primato di 2.31.

In gara anche l'atleta di casa, il gemonese Simone Dal Zilio, tesserato per la Brugnera Friulintagli. Tra le donne si è iscritta Idea Pieroni, azzurra dei Carabinieri, con un personale di 1.93 e ottava ai campionati mondiali indoor di Nanchino 2025. Con lei anche la finlandese Heta Tuuri (1.91), la svedese Louise Ekman (1.87) e l'italiana Giulia De Marchi (1.85).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco, tre sfide-chiave

BASKET SERIE A2

Non c'è tre senza quattro, vero, il detto non è proprio questo, ma rappresenta al meglio il momento magico della Ueb Gesteco Cividale, che non trema contro Torino, nonostante qualche difficoltà avuta sul parquet blu di casa, in particolare nel secondo quarto. E a chi obietta «bella vittoria, ma quel secondo quarto è andato male», basta rispondere che «le partite durano quattro quarti».

Ennesima prova di maturità delle aquile di Micalich che, appunto, dopo un secondo quarto da 8 punti realizzati, restituiscono la pariglia ai piemontesi con una veemenza agonistica che Cusin e soci non contengono. Soprattutto grazie alla forza devastante di Deshaun Freeman. Se cercavate la risposta al "se" all'andata ci fosse stato a disposizione l'americano ex Fortitudo Bologna, eccola qua. Lo Usa di Cividale ha dominato la scena nel pitturato, nella gestione dei ritmi, nei blocchi, dovunque, nonostante quel ri-

schio secondo fallo piuttosto prematuro che ha costretto Pilla a rivedere il suo piano gara, complicato dall'uscita temporanea di Matteo Berti per una ferita al capo dopo una brutta caduta a terra. Alla fine Deshaun ha chiuso con 17 punti, 8 rimbalzi e un plus/minus di +26. "Not bad", e più che sufficiente a issare i ducali al secondo posto in classifica, in solitario, a una sola partita di distanza dalla capolista Pesaro.

SETTIMANA VERITÀ

Ecco, Pesaro, che sarà la prossima squadra a sfidare Rota e compagni al PalaGesteco. Si sente già profumo di grande sfida, da altissima classifica, e anche al botteghino l'effetto "big match" si fa sentire. Ma prima c'è un'altra par-



UEB Deshaun Freeman, 13.2 punti di media (Foto Mattia D'Antoni)

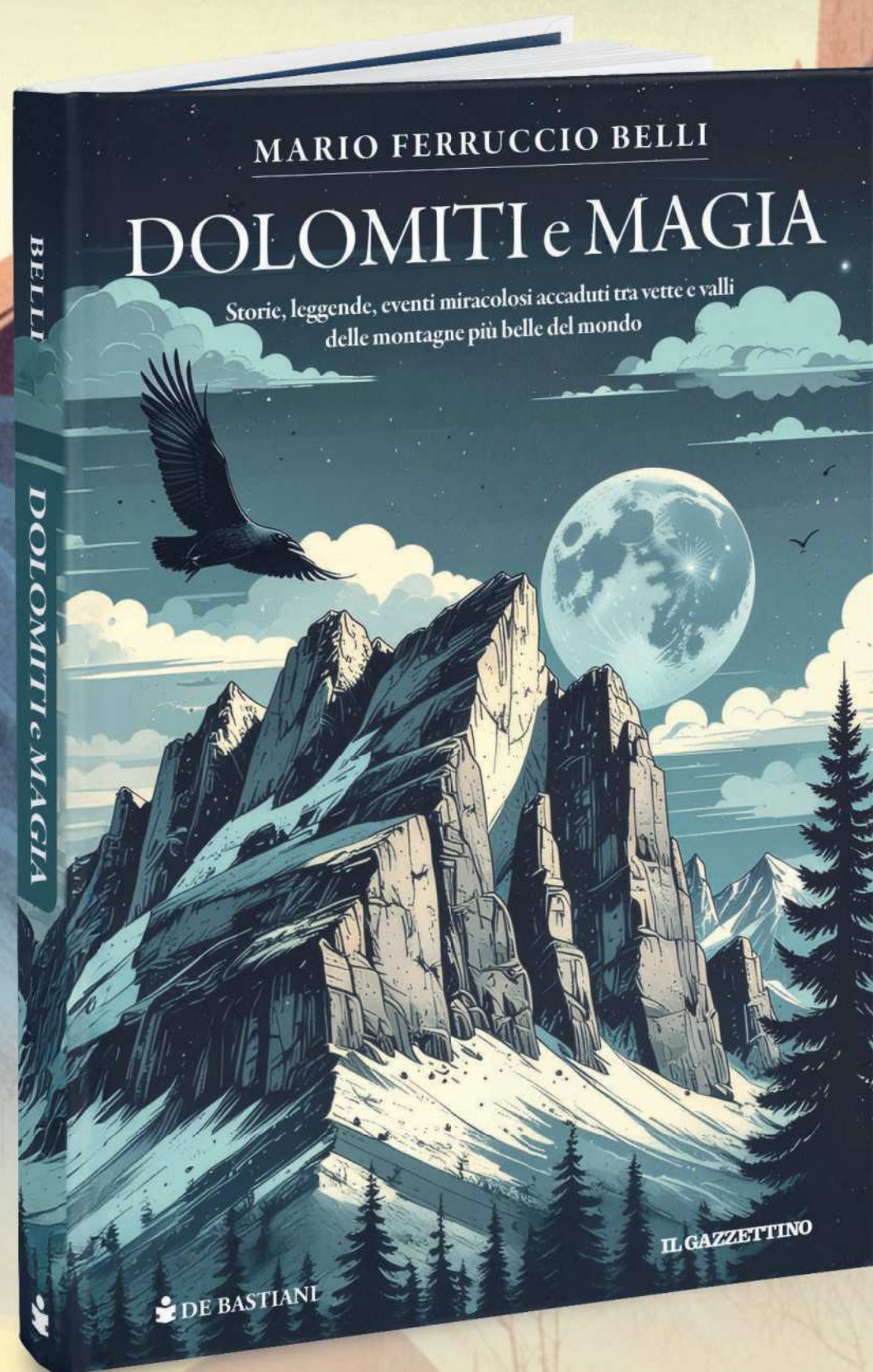
tita, anzi, un'altra giornata che racconterà cose molto interessanti. Nell'ultimo turno, come detto, Cividale ha potuto sorridere visto che le appaite sono diventate inseguatrici dopo il +10 sulla Reale Mutua, ma non c'è tempo per compiacersi. All'orizzonte una settimana più che intensa; sette giorni che potranno scrivere pagine importanti di quello che a tutti gli effetti si sta prefigurando come uno scontro per la promozione diretta. Si comincia da sabato al PalaLido di Milano dove la Ueb sarà ospite dell'Urania Milano; in contemporanea Pesaro sarà di scena a Cento, campo sempre caldo. Il sabato successivo i gialloblù si recheranno a Cremona, altra squadra lanciata, mentre Pesaro sarà impegnata fuori casa a Scafati. È nel mezzo che c'è lo snodo fondamentale; Pesaro nell'infrasettimanale si recherà in Friuli per provare a riscattarsi dopo la caduta interna dell'andata. E non sarà facile, perché anche Torino ha captato la durezza della legge del PalaGesteco.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA SABATO 7 FEBBRAIO

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



COLLETTIVO STORICI FRIULI OCCIDENTALE
Venerdì, alle 18, alla Casa del Popolo di Torre, presentazione del libro “I cambiamenti di popolazione a Trieste, Gorizia, Fiume e in Istria”

G

Martedì 3 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'Orchestra del nuovo Dipartimento di Musica antica e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio inaugurano sabato prossimo l'anno accademico della prima Scuola di musica pubblica di Udine

Tomadini in vetrina

CONSERVATORIO

Fondamentale ricordare – prima di qualsiasi “lancio” di notizia - che il Conservatorio “Jacopo Tomadini” di Udine, se nel 2025 ha festeggiato i suoi “primi” cento anni di vita, quest'anno celebra i duecento dalla fondazione della prima “Scuola pubblica di musica”. Una solidità storica che va ad aggiungersi a tutta una serie di novità, momenti di crescita, affinamenti, dinamiche che ne stanno cambiando il volto al passo con i tempi senza dimenticare la grande tradizione musicale e il fatto che, come tutti i Conservatori d'Italia appartiene al comparto Afam (Alta Formazione Artistica Musicale) e rilascia lauree triennali e magistrali come ogni università. Il “Tomadini” si offre sempre di più alla città e al territorio laddove nel 2026 si prevedono un centinaio di eventi di vario tipo: concerti, lezioni e master aperti anche al pubblico esterno: un vero e proprio servizio di alfabetizzazione musicale per la comunità. Il concerto di sabato al Teatro “Giovanni da Udine” sigla – come affermato nella conferenza stampa di presentazione – l'inaugurazione dell'anno accademico.

MUSICA ANTICA

«Il Dipartimento di musica antica - così ci riferisce il direttore Delle Vedove alla domanda su questa nuova “perla” accademica al nastro di partenza - ha un germe benefico nella Scuola di cembalo, attiva dalla fine degli anni 80'. Nel corso del tempo, grazie ovviamente alla riforma 508, nel 2022 abbiamo chiesto il permesso di attivare quella di violoncello barocco; fatto ciò è iniziata una feconda implementazione con violino barocco, flauto traversiere e ovviamente inglobando lo storico

cembalo. Il prossimo passo sarà la richiesta per canto barocco e quel mondo ricco, meraviglioso, senza tempo – anche se la titolazione è “musica antica” - troverà coronamento. Nel ricco concerto inaugurale di sabato il terzo concerto dai “Brandeburghesi” vedrà 9 studenti e 2 docenti presentare questo mondo».

DOTTORATI

Il “Tomadini” è riuscito – fra i primi in Italia – ad attivare anche i dottorati. Nello specifico di Composizione e Performance musicale, dimostrando la capacità di bilanciare antico e moderno dove a Udine vi è l'unico corso di liuteria in un Conservatorio. «In merito a ciò – ipotizza il direttore – penso anche ad uno di organaria: basterebbe pensare alla tradizione della famiglia Zanin, famosa in tutto il mondo».

POP E ROCK

Ma il conservatorio udinese è anche fra i pochi, a livello nazionale, ad avere il Dipartimento di musica pop-rock, coordinato con esperienza e lungimiranza da Walter Sivilotti, musicista di profilo internazionale. «Gli stu-



CONCERTO Allievi del Conservatorio udinese al concerto di inizio anno

Soroptimist, l'anno nuovo si apre con una nuovo socia

DONNE

Con l'avvio del nuovo anno sociale, il Soroptimist Club di Pordenone e le sue 41 socie rinnovano il proprio impegno a favore delle donne e delle giovani generazioni. La serata inaugurale, che si è tenuta nell'albergo Moderno di Pordenone, condotta dalla presidente Stefania Garofalo, ha visto la partecipazione, fra gli altri, di della nuova Questora di Pordenone,

Graziella Colasanto, affiancata dal comandante provinciale dei Carabinieri, Emanuele Spiller, dal colonnello Angela K. Stanton del 31° Fighter Wing di Aviano, dalla presidente della Fondazione Baschiera Tallon, Monica Cairolì, e dalla componente del Comitato Estensione di Soroptimist International Fiorenza Poletto. È stata anche l'occasione per accogliere la nuova socia Marta Di Benedetto, Value access manager alla Johnson & Johnson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alex Majoli, Meta Krese e Steve McCurry a Gorizia

FOTOGRAFIA

Ultimo mese di apertura per la mostra Tre sguardi. Racconti fotografici inediti per GO! 2025, con le foto che Steve McCurry, Alex Majoli e Meta Krese hanno realizzato nell'estate 2024 su incarico del Craf e visitabile a Gorizia nella sede di Casa Morassi a Borgo Castello.

L'esposizione, prorogata fino a domenica 1 marzo, è il frutto di una sinergia fra il Centro di Ri-

cerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo e la Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con PromoTurismoFvg e Erpac - Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia: un progetto ideato e curato dal direttore del Craf, Alvise Rampini, e dal giornalista ed esperto di fotografia Michele Smargiassi, nato dall'assegnazione del titolo di Capitale europea della Cultura 2025 a Nova Gorica e Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sexto 'nplugged accoglierà Apparat e I Cani

MUSICA

La line up di Sexto 'Nplugged si arricchisce di due nomi chiave della musica contemporanea: Apparat e I Cani, headliner dell'edizione 2026 del festival che si svolgerà dal 2 al 5 luglio nella cornice di piazza Castello, a Sesto al Reghena. Apparat e I Cani si aggiungono agli Altin Gün, primi headliner già svelati la scorsa settimana, e confermano ulteriormente il percorso artistico che, negli anni, ha reso Sexto 'Nplugged uno dei festival boutique più riconoscibili del panorama musicale italiano ed europeo.

Apparat, nome chiave della scena elettronica europea, salirà sul palco di Sesto al Reghena

il 4 luglio, per una data esclusiva nel Nord Italia durante l'estate. Musicista, produttore e compositore berlinese, Sascha Ring ha costruito negli anni un linguaggio sonoro unico, capace di fondere elettronica, ambient, techno emotiva e songwriting introspeffivo.

I suoi live sono esperienze intense e coinvolgenti, dove suono e immagini si intrecciano in un flusso ipnotico e profonda-

**DOPO GLI ALTIN GÜN
ALTRI DUE NOMI
NELLA LINE UP
DEL FESTIVAL BOUTIQUE
IN PROGRAMMA
A LUGLIO A SESTO**

mente trascinante, confermando Apparat come uno degli artisti più raffinati e intensi della scena contemporanea.

Nel 2026 Apparat pubblicherà il nuovo album A Hum Of Maybe (Mute, 20 febbraio 2026), un lavoro complesso e profondamente personale, che arriva a sette anni di distanza da LP5. Un disco che esplora l'amore, l'identità e il tempo che passa, e che aggiunge nuove sfumature emotive a una carriera già ricchissima.

Il giorno successivo sarà invece la volta de I Cani, una delle band più influenti e decisive della musica italiana degli ultimi quindici anni.

Il progetto di Niccolò Contessa è tornato nel 2025 - dopo anni di silenzio - con Post Mortem, un disco accolto come un



APPARAT Sascha Ring

evento, capace di riattivare un immaginario e un linguaggio che hanno segnato un'intera generazione. Un ritorno che ha confermato la forza e l'attualità della band, capace di leggere il presente con lucidità, ironia e profondità.

Dopo il successo del tour autunnale nei club - interamente sold out - I Cani tornano dal vivo nell'estate 2026 con una serie selezionata di concerti nei festival e nelle location più prestigiose d'Italia. I loro live restituiscono tutta la potenza emotiva di un repertorio che ha ridefinito il modo di raccontare il quotidiano, le fragilità e le contraddizioni di una generazione. Biglietti: prevendite disponibili su Ticketone e Ticketmaster.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Scacco matto al femminile per il Riccardo III di Antonio Latella

La Stagione di Prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine continua con un capolavoro assoluto della scena. Da oggi a giovedì il palcoscenico udinese ospiterà, infatti, “Riccardo III” di William Shakespeare, per la regia di Antonio Latella, con Vinicio Marchioni nel ruolo principale. Lo spettacolo, che fa parte del Stagione 2025/26 realizzata anche grazie al sostegno della Fondazione Friuli. Spietato affresco del potere scritto da Shakespeare tra il 1591 e il 1592, Riccardo III è l'ultimo capitolo di una tetralogia iniziata con Enrico VI e dedicata alla storia inglese. L'opera è ambientata negli ultimi, sanguinosi anni della Guerra delle Due Rose, il conflitto dinastico che lacerò l'Inghilterra del XV secolo opponendo le casate di York e Lancaster. «Il male che mi interessa - afferma Latella - è nella bellezza, non nella disarmonia. Una bellezza opulenta e ingannatrice, fatta di relazioni pericolose, di giochi di seduzione continui. E, in questo, Riccardo III è il maggiore dei maestri. La sua battaglia è per la sottomissione del femminile, quando è proprio una donna che gli darà scacco matto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Indagini a Nordest nel nuovo romanzo di Serena Cappelozza

Giovedì, alle 20.30, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, si terrà la presentazione del romanzo “Il valore delle cose” di Serena Cappelozza (ingresso gratuito). A dialogare con l'autrice ci sarà Lucia Roman di Ortoteatro. Il romanzo ha per protagonista l'ispettrice Mirna Pagani, impegnata a risolvere un caso di omicidio nella laguna di Venezia. La vittima è il presidente di un'importante azienda. Mentre è alle prese con un divorzio tormentato, un figlio adolescente in crisi e una madre alla continua ricerca di un nuovo compagno, per risolvere il caso l'ispettrice Pagani è costretta a muoversi nel fango dell'imprenditoria del Nord-Est, tra personaggi squallidi, ambizioni inconfessabili e vendette. Serena Cappelozza, laureata in Lingue e Letterature straniere, insegna a Portogruaro. Ha pubblicato la raccolta di romanzi umoristici “Bach è morto giovane” (Giulio Perrone Editore, 2017). Altri racconti sono stati pubblicati in riviste e raccolte tra cui “Turista per sempre” (L'Ippogrifo, Libreria al Segno Editrice). “Socialsex” è stato tra i vincitori del concorso Giallo in libreria organizzato da SEM e La Feltrinelli.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Beatrice Venezi e le donne sminuite e dimenticate

MUSICA

Imperdibile appuntamento oggi, alle 20.45, all'ex convento di San Francesco, la presentazione del libro "Le sorelle di Mozart. Storie di interpreti dimenticate, compositrici geniali e musiciste ribelli" (Utet, 2020) della direttrice Beatrice Venezi. L'autrice dialogherà con la giornalista Marianna Maiorino, di questo libro in cui Venezi restituisce voce a 16 donne straordinarie che, dal Medioevo ai giorni nostri, hanno combattuto contro l'esclusione e i pregiudizi: ad alcune fu impedito di suonare, altre non poterono firmare le proprie composizioni, mentre i conservatori aprivano le porte solo agli uomini, la Chiesa proibiva loro di cantare e la società le relegava a ruoli subalterni. Dalla monaca Ildegarda, che usava il canto per comunicare con Dio, alle grandi compositrici del Barocco ritratte dai Gentileschi; dalle donne del Sette-Ottocento confinate in casa e definite solo in funzione degli uomini - come la sorella di Mozart o la moglie di Schumann - fino alle musiciste ribelli del Novecento e dei nostri giorni: Maria Callas, Nadia Boulanger, Martha Argerich, Björk. Donne che hanno combattuto per sé stesse e per le generazioni future. Sedici esempi di coraggio e determinazione che illuminano gli errori del passato e quelli in cui ancora oggi perseveriamo. Inevitabile correre con la mente alla levata di scudi dell'Orchestra de La Fenice contro la nomina della stessa Venezi a direttrice dell'istituzione musicale veneziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione



Via di Natale, la storia raccontata dal nipote del fondatore Gallini

Venerdì, alle 18, l'Oratorio di Tiezzo ospiterà la presentazione del libro "Via di Natale - La storia dei sogni realizzati", evento organizzato in collaborazione con la Parrocchia di Tiezzo. Dopo i saluti di Antonio Caverzan, storico Consigliere dell'Associazione "Via di Natale", del Sindaco Massimo Piccini, del Parroco di Tiezzo Don Matteo Lazzarin, ci saranno gli interventi di Marco Gallini, autore del libro e nipote di Franco Gallini, fondatore della Via di Natale, e di mamma Carmen Rosset, cofondatrice e direttrice, in dialogo con il dottor Matteo Iseppi. La

serata si concluderà con un brindisi conviviale e con una degustazione di cioccolato de "Le Chicche di Angela". «Scrivere questo libro - dichiara Marco Gallini - è stato un viaggio per riscoprire mio nonno, un uomo che non ho potuto conoscere appieno, ma la cui eredità sento vibrare ogni giorno. Raccontare la Via di Natale significa onorare la generosità della gente comune che, con piccoli gesti come la raccolta dei tappi o la partecipazione ai tornei, ha reso possibile l'impossibile: offrire assistenza e calore umano in modo totalmente gratuito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 3 febbraio Mercati:** Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti vivissimi auguri di buon compleanno a **Giovanna Albertini** di Casarsa, che oggi compie 38 anni, dal marito Sandro, dalla figlia Antonella, dalla sorella Beatrice.

FARMACIE

PORDENONE

► **CAPPUCCINI**, via Cappuccini 11

PORCIA

► **SANT'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► **COMUNALE F.V.G.**, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

FIUME VENETO

► **STRAZZOLINI**, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **COMUNALE F.V.G.**, via Dei Venier 1/A - Campagna

SEQUALS

► **NAZZI**, via Dante Alighieri 49 - Lestans.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 18.45 - 21.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.15 - 18.45.
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 16.45 - 21.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.15 - 21.15.
«FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 21.15.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.15 - 18.45.

FIUME VENETO

► **UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18.20 - 20.40. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15 - 19 - 21.45. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.30. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 17. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.10 - 21.30. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 18.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.40. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 18.50 - 19.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 20. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 21.10. «SEND HELP» di S.Raimi 22. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 22.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 14.20 - 19.05. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 14.30 - 16.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.20 - 21.35. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.30 - 19 - 21.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 17 - 19.15 - 21.50. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 16.20 - 21.15 - 19. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 14.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 19.10. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 21.40. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 16.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18.20 - 20.15 - 22.15. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.10 - 17.20 - 18.10 - 19 - 21 - 22.10. «SEND HELP» di S.Raimi 16.15 - 22. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.20. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 16.20. «ELENA DEL GHETTO» di S.Casertano 16.30. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 16.50 - 21.50. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.10. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 17.50 - 20.45 - 21.45. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 18.50. «SEND HELP» di S.Raimi 19. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 19.15. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 19.25 - 22.20. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 19.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 21.10. «MELANIA» di B.Ratner 22.40.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 18.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

 **Piemme**
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

FIERA DEL BIANCO



**Fino al
50% di
sconto**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO 2026